DEL LUNEDI

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 134 - N° 46

il Quotidiano del NordEst

Lunedì 23 Novembre 2020

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Una scuola su due a prova di terremoto
A pagina VI

Il personaggio
Matteo Tosatto, il campione che ha scelto «una vita da gregario»
Pittalis a pagina 12

Serie A
Il Sassuolo incanta, ma Ibra riporta il Milan in testa
Alle pagine 16, 17 e 18

La tregua della Notte di Natale

▸Il governo valuta di abolire il coprifuoco il 24 dicembre. Il nodo degli spostamenti tra regioni

▸Veneto, oggi saranno rinnovate le restrizioni regionali. Possibili spiragli per alcune attività

Per la Vigilia, la notte del 24 dicembre, sta prendendo forma l'ipotesi di consentire ai fedeli di andare alla messa di mezzanotte, stilando una lista di precauzioni che dovranno comunque essere rispettate. Il governo pensa a un Dpcm che limiti comportamenti imprudenti in quel periodo e blocchi gli spostamenti, anche tra Comuni. O tra Regioni, anche se in zona gialla. Oggi il Veneto rinnoverà l'ordinanza sulle prescrizioni: possibili allentamenti dei divieti per alcune attività.

Evangelisti, Gentili e Pederiva alle pagine 2, 3 e 4

La polemica Il governatore veneto dopo i "dubbi" di Crisanti

Vaccino, nessun obbligo. Zaia: «Io lo farò»

Il governatore veneto Luca Zaia non cita mai il professor Andrea Crisanti, ma è evidente che si riferisce ai suoi dubbi sul vaccino quando afferma: «Appena ci sarà, io lo farò». Poi precisa: «Non sarà obbligatorio e in Veneto sarà su base volontaria».

Pederiva a pagina 3

Il sindaco
Giordani al governo: «Noi in prima linea, non abbandonateci»

«Da otto mesi noi sindaci ci troviamo ogni giorno in trincea, tra i cittadini monta la rabbia». Per questo il sindaco di Padova Sergio Giordani a invocare un forte sostegno da parte dell'intero Parlamento.

Pipia a pagina 2

L'Oms: «L'Europa è debole, rischia una terza ondata»

▸L'Organizzazione avverte i governi: «Dopo l'estate servivano reti adeguate»

La gestione della pandemia in Europa preoccupa l'Organizzazione mondiale della Sanità. L'avvertimento dell'Oms è rivolto a tutti i Paesi: visto che i governi non hanno messo in campo le «infrastrutture necessarie durante l'estate». Secondo David Nabarro, inviato speciale dell'Oms, non ci sono alternative: o i Paesi attiveranno subito misure adeguate oppure «avremo una terza ondata all'inizio del prossimo anno». Esclusi allentamenti delle restrizioni.

Melina a pagina 7

L'intervista
Guerra: «Il picco quasi raggiunto: aspettiamo aprile»

Il vicedirettore vicario dell'Oms, Ranieri Guerra: «Siamo vicini al picco, ma serviranno mini chiusure almeno fino ad aprile».

Evangelisti a pagina 5

Il commento
L'idea sbagliata che per crescere uno Stato deve indebitarsi

Francesco Grillo

«La pratica di finanziare le guerre indebitandosi, ha gradualmente portato alla rovina gli Stati che l'hanno adottata. Un debito pubblico elevato non è, inoltre, meno pernicioso quando è posseduto da residenti, perché porta ad una percezione sbagliata del costo del conflitto e ad un trasferimento duraturo di risorse dalle classi produttive a quelle che vivono di rendita». Il trattato sulla "Ricchezza delle Nazioni" di Adam Smith è all'inizio della storia dell'economia e il suo ultimo capitolo ci regala la ragione più profonda per la quale liberare lo Stato dalle spese cattive, sia - anche ai tempi della strana guerra nella quale siamo intrappolati - un imperativo morale. Morale prima che tecnico.

È un'illusione pericolosa quella di proporre che i debiti si possano cancellare senza condizioni. E, anzi, la stessa Finanziaria, lo stesso "Piano di Resilienza e Rilancio" rischiano di fare l'errore fatale di non porsi il problema di usare fino all'ultimo euro per aumentare l'efficienza del sistema e ottenere la massima crescita possibile. Usando ovunque quell'innovazione che è figlia diretta della necessità.

Era un'ipotesi di lavoro quella avanzata dal presidente del Parlamento Europeo, David Sassoli, di considerare - all'interno di una riforma complessiva dei meccanismi di stabilità - la cancellazione dei debiti detenuti dalla Banca Centrale Europea e contratti dagli Stati europei per rispondere all'emergenza. (...)

Continua a pagina 23

Black friday, nessun rinvio: sarà il 27

Nessun rinvio per il Black Friday previsto per il 27 novembre, nonostante le pressioni di Confesercenti che chiedeva di rimandarlo per salvare una stagione di vendite già difficile. A differenza della Francia, dove la giornata dei maxi sconti di Amazon è stata spostata, in Italia al momento la richiesta resta sul tavolo del ministro Roberto Gualtieri e di quello dello Sviluppo economico Stefano Patuanelli, che per adesso hanno effettuato un sondaggio informale con le associazioni dei commercianti e della grande distribuzione senza però riscontrare una posizione unitaria.

Bisozzi a pagina 9

Il 35% degli acquisti di Natale sarà il giorno del Black Friday

Passioni e solitudini
Assaporiamo ciò che conta, andando oltre il "contabile"

Alessandra Graziottin

«Non tutto ciò che conta può essere contato. Non tutto ciò che contiamo, conta». Si racconta che Albert Einstein tenesse questo motto in grande evidenza, scritto su un foglio appeso alla libreria del suo studio. Un "pensaci!" o un "ricordatelo!", così essenziale (...)

Continua a pagina 23

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE "Le Grandi Battaglie della Serenissima - vol. 4" + € 7,90 "Dolomiti. Passeggiate sulla neve" + € 7,90

L'emergenza a Nordest

Il Veneto conferma le restrizioni, spiragli per alcune attività

▶Nuova ordinanza da oggi al 3 dicembre
Ferramenta, apertura in vista nel weekend

▶Per ora ammessi motoria e canto a scuola
In Fvg niente zone rosse: tamponi a tappeto

DIAGNOSI L'esecuzione di un tampone per la ricerca del Coronavirus

LE MISURE

VENEZIA Stretto fra due regioni arancioni quali l'Emilia Romagna e il Friuli Venezia Giulia, da oggi il Veneto continuerà ad essere «una zona gialla plus», almeno fino al prossimo 3 dicembre. In mattinata il governatore veneto Luca Zaia presenterà la nuova ordinanza, che dovrebbe sostanzialmente confermare le regole entrate in vigore il 14 novembre, «salvo alcuni piccoli aggiustamenti sull'onda dell'esperienza maturata in questi dieci giorni»: si profilano alcuni spiragli nelle aperture del fine settimana, ma limitati a determinate categorie merceologiche, visto che le curve dei contagi e dei ricoveri non consentono rilassamenti. I suoi colleghi confinanti erano già intervenuti a modificare i rispettivi provvedimenti, ma mentre Stefano Bonaccini aveva mantenuto le restrizioni regionali in parallelo a quelle statali, Massimiliano Fedriga si era adeguato alle limitazioni prescritte a livello nazionale e ieri ha fatto marcia indietro sull'ipotesi di introdurre alcune aree rosse, preferendo optare per una campagna di tamponi a tappeto nei Comuni più infetti.

SEMPRE OPERATIVI I DISTRIBUTORI DI GPL E METANO MA RESTA L'OBBLIGO DI MASCHERINA VISTI I NUMERI DEI CONTAGI

CAPISALDI E PRECISAZIONI

Zaia ha lasciato intendere che resteranno in piedi i capisaldi dell'ordinanza, come l'obbligo di mascherina praticamente dappertutto, l'autorizzazione a fare passeggiate nei luoghi poco affollati, la regolamentazione dei mercati, il divieto di consumazione al banco dopo le 15. Quanto alle chiusure del sabato (per le medie e grandi strutture di vendita) e della domenica (per tutti i negozi), potrebbe essere consentita l'apertura di qualche attività in più. Per esempio si parla delle rivendite di ferramenta (ma in Emilia Romagna sono stati sbloccati anche i prodotti per l'igiene della persona e della casa, nonché gli articoli di cartoleria e cancelleria), con la precisazione che i distributori di gpl e metano possono restare operativi sette giorni su sette. Quest'ultima puntualizzazione era contenuta in uno dei periodici "chiarimenti" pubblicati sul sito della Regione, ma a quanto pare non è apparsa sufficientemente ufficiale agli occhi esterni. È successo anche per lo stop all'educazione fisica e a quella musicale (se comporta il canto o l'uso di strumenti a fiato), alle elementari e alle medie: diverse scuole hanno sospeso le lezioni, malgrado Palazzo Balbi avesse postillato che non era ancora arrivato il prescritto parere del Comitato tecnico scientifico nazionale. Al riguardo l'Avvocatura ribadisce che la richiesta, pendente ormai da una settimana, non ha ancora ricevuto risposta, per cui «attualmente non è vietato lo svolgimento dell'attività musicale e fisica».

IN SEI COMUNI

Nel frattempo in Friuli Venezia Giulia, dopo l'ennesimo confronto con il team di esperti capitanato dal professor Fabio Barbone, la Regione ha ritenuto inutile l'istituzione di micro zone rosse, viste le dimensioni ridotte dei Comuni interessati. Si è preferito scegliere il modello altoatesino e sottoporre la popolazione dei paesi con più contagi a un controllo diagnostico di massa, che stando a ciò che filtra inizierà da domani. Nel dettaglio, i Comuni coinvolti saranno sei: in provincia di Pordenone si tratta di Castelnovo del Friuli (834 abitanti) e Claut (887); in provincia di Udine, Paularo (2.457), Socchieve (883) e Sutrio (1.267); in provincia di Gorizia, Dolegna del Collio (329). L'esperimento potrà essere esteso ad altri Comuni.

IL BOLLETTINO

Ieri a Nordest sono stati registrati altri 3.709 contagi e 37 decessi. In particolare, il Veneto ha rilevato 3.034 nuovi casi (totale 124.005) e 24 vittime (dall'inizio 3.236), con i ricoverati che salgono a 303 in Terapia intensiva e a 2.368 in area non critica, mentre le persone in isolamento domiciliare scendono a 39.051. Invece il Friuli Venezia Giulia ha contabilizzato 675 nuove infezioni (nel complesso 24.658) e 13 morti (dal principio 646), con i degenti che arrivano a quota 56 in Terapia intensiva e 545 negli altri reparti, più altre 12.450 persone in quarantena.

Marco Agrusti
Angela Pederiva

MERCATI SOLO REGOLAMENTATI L'attività degli ambulanti prevede varchi, distanze e contingentamento

Il prefetto di Venezia lascia la terapia intensiva

VENEZIA Tra i ricoverati "eccellenti" per Covid c'è anche il prefetto di Venezia Vittorio Zappalorto, che dopo essere stato portato anche in terapia intensiva per ragioni precauzionali sembra però ora avviato sulla via della guarigione. Zappalorto, trevigiano di 64 anni, già prefetto a Udine (era stato anche commissario del Comune di Venezia dopo lo scandalo Mose e la caduta del sindaco Orsoni), si trova dall'inizio della scorsa settimana ricoverato all'ospedale Civile del capoluogo veneto. In un primo tempo accolto nell'area riservata ai malati infettivi non gravi, nei giorni scorsi è stato ricoverato in terapia intensiva in via prudenziale, ma le sue condizioni non sarebbero mai state preoccupanti.

In ogni caso, a conferma dei miglioramenti in corso, già oggi o domani il prefetto di Venezia sarà nuovamente portato nel reparto di cura Covid intermedio.

Giordani, appello a Roma: «Non abbandonate i sindaci, siamo noi in prima linea»

LA RICHIESTA

PADOVA «Da otto mesi noi sindaci ci troviamo ogni giorno in trincea. Non c'è solo la gestione dell'emergenza sanitaria: dobbiamo anche reggere l'urto della rabbia sociale, delle ansie e dalle legittime paure dei nostri concittadini, evitando pericolose derive». È questa la premessa che porta il sindaco di Padova Sergio Giordani a invocare un forte sostegno da parte dell'intero Parlamento. «Come sindaci - evidenzia Giordani - abbiamo bisogno di vedere una politica nazionale più unita e non dilaniata da continue liti e divisioni che poi ricadono inevitabilmente sui nostri territori contribuendo a dividere anche le nostre comunità. C'è addirittura chi trova il tempo di sdoganare o accarezzare teorie negazioniste quando noi sul territorio siamo ogni giorno a pregare i cittadini di rispettare le necessarie prudenze».

TENSIONE SOCIALE

Il pensiero va ancora alla rabbia sociale che si respira ovunque: «Moltissimi cittadini patiscono pesanti condizioni economiche che rendono il futuro più incerto. Non posso pensare davvero che l'Italia non possa permettersi alcuni mesi di tregua istituzionale e politica».

Il primo cittadino di Padova, sostenuto da una coalizione di centrosinistra, si attende ulteriori aiuti da Roma. «In questi mesi ho sentito il governo vicino in modo concreto, sono giunti a Padova milioni di euro che hanno evitato il tracollo finanziario, raggiunto il quale non saremmo stati in grado di erogare i servizi per le persone. Certo, ora chiedo con forza nuovi aiuti per far fronte alla seconda ondata e ci sarà modo di parlarne. Non importa il colore del governo - insiste - io ci avrei comunque collaborato in ogni modo anche se fosse stato di segno diverso. Siamo in emergenza nazionale, siamo come in una guerra. In Veneto i 7 sindaci dei capoluoghi che siano di destra o di sinistra stanno collaborando con Zaia e va benissimo così, insieme siamo chiamati a dare risposte ai veneti. Tutti devono seguire l'indicazione del Capo dello Stato Sergio Mattarella e collaborare».

SINDACO Sergio Giordani lancia un appello bipartisan alla collaborazione tra forze di governo e di opposizioni richiamandosi alle parole di Mattarella

IL PRIMO CITTADINO DI PADOVA DI CENTROSINISTRA VALUTA POSITIVA L'APERTURA DI BERLUSCONI: «C'È BISOGNO DI DIALOGO»

COLLABORAZIONE

Nonostante rappresenti un Comune governato da un altro colore politico, Giordani assicura di aver «apprezzato moltissimo lo spirito costruttivo con cui Silvio Berlusconi ha teso la mano al governo e anche la risposta pragmatica del Pd. Questo è il modo di lavorare e ciò non significa che vengono meno le posizioni e i ruoli di maggioranza e opposizione, ma nelle città abbiamo bisogno di vedere questi segnali di concordia non la contrapposizione becera nell'ora più buia. C'è da stupirsi davvero ed è un Paese assai strano quello in cui qualcuno da destra ha pure accusato il Cavaliere di cercare inciuci».

«Il leader di Forza Italia - chiude Giordani - ha solo fatto quello che ci si aspetterebbe da ogni opposizione moderna di una grande potenza occidentale. Cerchiamo di guardare tutti un centimetro oltre la variazione percentuale del consenso temporaneo del proprio partito e comprendiamo appieno la gravità della situazione. Sui livelli locali rischiano di divampare incendi di malcontento e lo dobbiamo evitare a ogni costo. Chi ama l'Italia non specula sul dolore e si rimbocca le maniche per superare questa fase».

Gabriele Pipia

Il bilancio in Italia

IERI

188.747 Tamponi effettuati

Nuovi casi 28.337

% positivi rispetto ai test

21/11	22/11
14,6%	15,01%

Deceduti → 562

553.098 Guariti

1.408.868 CONTAGIATI TOTALI

49.823 Deceduti

805.947 Attualmente positivi

Novembre 13
Giorno record di picco contagi
40.902 casi

Marzo 21
Giorno record di picco contagi (durante il lockdown)
6.557 casi

Fonte: Protezione Civile dati aggiornati alle 17 di ieri
L'Ego-Hub

Zaia: «Vaccino volontario Appena ci sarà, io lo farò»

▶Il presidente: «Non sostengo Big Pharma, ho studiato. Nessun obbligo, ma rispetto»

▶Magrini (Aifa): «Crisanti? Toni spiacevoli A gennaio dosi per 1,7 milioni di italiani»

IL PUNTO

VENEZIA Prima l'annuncio: «Appena ci sarà il vaccino, io lo farò». Poi la precisazione sul siero anti-Covid: «Immagino che in Italia non sarà obbligatorio e in Veneto sarà sicuramente su base volontaria». Ma con una postilla: «La mia libertà finisce dove inizia la tua e la tua libertà finisce dove inizia la mia». Il governatore Luca Zaia, ospite ieri del programma "L'aria di domenica" su *La7*, sa già che da qui a gennaio dovrà fare i conti anche con i no-vax, per questo comincia a piantare i paletti: la somministrazione sarà lasciata alla libera scelta dei singoli (e per quanto lo riguarda il presidente della Regione ha già deciso), però nel rispetto reciproco fra le diverse posizioni in campo.

L'ANARCHIA

Nei giorni del vivace dibattito sull'efficacia e sulla sicurezza dell'immunizzazione, Zaia si schiera a favore. «Non sto facendo campagna per Big Pharma o altre stupidaggini. Penso semplicemente che, avendo studiato i vaccini, a differenza di qualcun altro che ne parla e non sa nemmeno cosa siano...». La conduttrice Myrta Merlino lo interrompe: sta forse parlando di Andrea Crisanti? «No – sorride il leghista il professor Crisanti li ha studiati. Intendevo i negazionisti. Si deve prendere atto che questi vaccini sono stati testati da più di 70.000 persone. Siamo davanti a un'opportunità che è quella di mettere in sicurezza la vita delle persone». Ci sarà una campagna di sensibilizzazione, ma senza obblighi. «Quindi io rispetto le tue idee – dice Zaia, rivolto idealmente a un no-vax – ma tu non mi devi rompere le scatole se mi vaccino. Adesso invece diventa un problema anche dire che si fa il vaccino. Un po' è la disinformazione, un po' sono le fake news, un po' è l'anarchia, come davanti alle mascherine viste da alcuni come una forma di coercizione. I social hanno dato il premio Nobel a tutti: chiunque può parlare di vaccini, chiunque può parlare di sanità pubblica...».

GOVERNATORE Luca Zaia intende vaccinarsi a gennaio contro il Covid

IL LEGHISTA RISPONDE ALLE CRITICHE DEL DEM DE LUCA SUI TEST FAI-DA-TE: «NEGARLI È ESSERE FUORI DALLA STORIA»

IL PROCESSO

Quando ne parla uno scienziato, dovrebbe pesare le parole, torna intanto a ribadire Nicola Magrini, direttore generale dell'Agenzia italiana del farmaco, che dovrà autorizzare il siero. Durante "Mezz'ora in più" su *Rai3*, il riferimento va ancora a quanto dichiarato da Crisanti: «È molto spiacevole ed è una bomba sulla credibilità di chi l'ha detto. Non è vero che per il vaccino Covid si siano saltate fasi di studio e non si può gettare discredito su tutto il processo, non ci sono state scorciatoie né devono esserci. Ma ho visto che in parte si è ravveduto». Il dg di Aifa circoscrive così il tema dell'obbligatorietà: «È un meccanismo delicato che va riservato solo in casi estremi, come al personale sanitario e al personale delle Rsa, ma deve essere usato con molta cautela perché occorre stimolare invece la responsabilità e la fiducia individuale fornendo informazioni adeguate». Quanto ai numeri dei soggetti che saranno immunizzati all'inizio del 2021, per il Veneto la stima è sull'ordine di grandezza del centinaio di migliaia, viste le cifre nazionali ricordate da Magrini: «Il commissario Domenico Arcuri ha annunciato l'arrivo di 3,4 milioni di dosi di vaccino in Pfeizer nella seconda metà di gennaio, il che equivale a un 1,7 milioni di persone vaccinabili con il primo dei vaccini. Il numero esatto di persone vaccinabili mese per mese lo sapremo solo a partire da metà gennaio, quando ci saranno le approvazioni».

L'AUTODIAGNOSI

Nel frattempo continua la discussione sul tampone in autodiagnosi. Criticato dal collega campano dem Vincenzo De Luca, il veneto Zaia prova a tenere il punto: «Parliamo di aspetti scientifici e seri, da non liquidare con battute. La sperimentazione confermerà se è valido o no. Ma negare oggi la possibilità di dare ai cittadini un test fai-da-te, vuol dire essere fuori dalla storia». Il presidente della Regione cita il precedente degli Stati Uniti, «perché la Food and drug administration (l'equivalente dell'Aifa, *ndr.*) ha approvato il primo vendibile al banco», peraltro a circa 50 dollari, contro i 3 euro stimati invece in Veneto. «Speriamo – conclude Zaia – che non si arrivi ultimi stavolta. Se il tampone fai-da-te sarà disponibile, lo sarà per tutti i cittadini italiani, non solo per i veneti».

A. Pe.

L'intervista Marco Marin

«Ristori, il Veneto penalizzato dall'esclusione delle zone gialle»

IL NODO

Nel nuovo decreto Ristori-Ter del governo non c'è un euro di stanziamento per le zone gialle del Veneto e delle altre regioni. Qual è la posizione di Forza Italia?

«Non esiste che per piccole imprese, partite Iva, commercianti e artigiani non sia previsto alcun tipo di contributo. Significa non conoscere la realtà - risponde Marco Marin, deputato di Fi - Le pmi del Veneto sono in ginocchio a prescindere dalla colorazione cromatiche assegnata in base a ragioni sanitarie. Non esistono due Italie, non ha alcun senso venire incontro solo alle attività che risiedono in zona rossa o arancione. Un'autentica assurdità. È ora invece di passare dalle parole ai fatti».

FORZA ITALIA Marco Marin

«È ASSURDO CHE L'ULTIMO DECRETO NON CONTEMPLI CHI È VIRTUOSO: PMI, AUTONOMI, PARTITE IVA VANNO AIUTATE SUBITO»

Le attività economiche pagano il "prezzo" di una sanità che regge l'urto e funziona.

«È la linea del governo giallorosso: "hai una sanità di eccellenza? Ti ammazzo le imprese". I ristori invece devono essere fatti e subito, le aziende sono massacrate. Bisogna basarsi su parametri reali, come il mancato guadagno. Le nostre attività creano ricchezza e lavoro, altro che "prenditori", come dice un ministro in carica. Quanto alla sanità veneta, va ringraziata e il suo sforzo va riconosciuto anche sul piano economico. Non regalando briciole».

Il sottosegretario Baretta lascia intendere che, quanto a ristori, per Venezia, le città d'arte e forse le zone turistiche non verranno considerati i colori.

«Il turismo va sostenuto, su questo non c'è dubbio. Ma il turismo ha tante sfaccettature: è in difficoltà Venezia, come lo sono la montagna, il mare, le città, i borghi. È tutta l'economia che in questo momento drammatico va supportata. Non certo con inutili bonus».

Legge di bilancio, Fi tende la mano al governo in nome dell'emergenza Covid.

«No. Fi ha preparato proposte concrete, a cui finora l'esecutivo è stato sordo, per aiutare l'Italia non il governo delle quattro sinistre che ha valori antitetici ai nostri. Siamo all'opposizione, senza ambiguità, senza se e senza ma. Siamo il centro del centrodestra e vogliamo tornare al governo passando dal voto degli elettori».

A giorni arriva in Parlamento l'ultimo scostamento di bilancio: ne avete votati due, astenuti sul terzo. Adesso?

«La linea l'ha tracciata in modo chiaro il presidente Berlusconi: siamo disponibili solo le nostre proposte verranno accettate a partire dal sostegno a Pmi, partite Iva, autonomi, commercianti, artigiani, professionisti e al blocco (semestre bianco) delle scadenze fiscali. Se riguarda monopattini e banchi a rotelle, no grazie».

Paolo Francesconi

«FORZA ITALIA È ALL'OPPOSIZIONE DI QUESTO GOVERNO DELLE 4 SINISTRE: CI INTERESSA SOLO SALVARE IL PAESE»

Le feste degli italiani

Conte: «Natale blindato» Si tratta su una deroga per la messa della Vigilia

▶Il premier conferma la stretta su veglioni riunioni di famiglia e mobilità tra Regioni

▶Ma gli scienziati non escludono ancora un allentamento del coprifuoco per il 24

Shopping prenatalizio a Milano (foto ANSA)

IL FOCUS

ROMA Ciò che conta è che ci sono ancora 3.801 pazienti in terapia intensiva e che, nell'ultima settimana, sono morte 4.594 persone per Covid-19. Ma c'è anche l'equilibrio psicologico degli italiani da salvaguardare e per questo si sta cercando un punto di equilibrio in vista delle feste natalizie. Per la Vigilia, la notte del 24 dicembre, sta prendendo forma l'ipotesi di consentire ai fedeli di andare alla messa di mezzanotte, stilando una lista di precauzioni che dovranno comunque essere rispettate.

Ma Natale e Capodanno hanno altre insidie, come cenoni, veglioni, tombolate, viaggi, assembramenti. E il governo pensa a un Dpcm che limiti comportamenti imprudenti in quel periodo e blocchi gli spostamenti, anche tra Comuni. O tra Regioni, anche se in zona gialla. Ieri sera il ministro della Salute, Roberto Speranza, ospite del programma condotto da Fazio, ha spiegato: «Sarà un Natale diverso, più sobrio. In base al modello costruito sarebbe possibile spostarsi tra le regioni solo se tutte fossero gialle. Bisogna comunque evitare gli spostamenti non essenziali».

Giuseppe Conte conferma che si pensa a un Natale blindato. Secondo il premier «non è il momento di cantare vittoria, il virus continua a circolare e continuerà ancora a circolare nei prossimi mesi». Dunque, cosa succederà dopo il 3 dicembre, alla scadenza del Dpcm in vigore? Conte ritiene che «affrontare le festività natalizie senza alcune cautele aggiuntive sarebbe da irresponsabili, le occasioni di socialità e i momenti di convivialità sono particolarmente intensi durante il periodo natalizio e sino alla Befana: se una Regione fosse lasciata ad affrontare questo periodo con il regime di misure proprio di una zona gialla o arancione, il contagio farebbe un balzo in avanti con il rischio che la curva a gennaio vada nuovamente fuori controllo». In sintesi: solo nella prima parte di dicembre ci saranno parziali riaperture per favorire i consumi «nel rispetto dei protocolli». «Non c'è alcun intento di contrastare la tradizione degli scambi dei doni».

MIOZZO AVVERTE: SANZIONI SEVERE PER EVITARE ASSEMBRAMENTI DURANTE I GIORNI DELLO SHOPPING

Dopo, però, si contrasteranno imprudenze simili a quelle a cui abbiamo assistito in agosto: «Bisogna limitare le occasioni di "socialità allargata", che di solito si accompagnano alle festività natalizie, con tombolate, festeggiamenti, veglioni», predica Conte. Verrebbe da dire: i doni potremo acquistarli ma non potremo scambiarceli.

LA MESSA DI NATALE

Resta il nodo della messa di Natale, su cui non è esclusa un'apertura da parte del Comitato tecnico scientifico che può passare solo da una maggiore flessibilità sul coprifuoco. Oggi scatta alle 22, c'è l'ipotesi, a dicembre, di portarlo alle 23 o a mezzanotte, ma per la Vigilia potrebbe essere possibile una deroga. C'è un timore: il via libera alla messa di mezzanotte di fatto consentirebbe anche il cenone di Natale. «Bisogna essere molto chiari. Se non si è incoscienti, non si possono ipotizzare riunioni allargate di famiglia, ma bisognerà limitarsi a incontri di poche persone, mantenendo comunque misure di precauzione».

Il coordinatore del Comitato tecnico scientifico, Agostino Miozzo, ha suggerito ai più giovani che per Natale incontreranno genitori o nonni, di sottoporsi 24-48 ore prima a un tampone rapido. Anche dopo il test, bisogna essere prudenti - mascherine e distanze - perché c'è sempre il rischio che al momento del prelievo il virus fosse in incubazione o banalmente il contagio avvenga dopo. Però il tampone rapido taglia le probabilità di contagio e questo è già utile. Miozzo sullo shopping ripete: «Possiamo allentare le regole, ma quelle che ci sono vanno applicate in modo severo. Per evitare l'assembramento da shopping, ci voranno monitoraggio e sanzioni rigorosi. Altrimenti salta tutto e a gennaio siamo con la terza ondata». Speranza frena decisamente sugli spostamenti tra Regioni nel periodo natalizio, una misura che andrebbe perfino oltre la situazione attuale in cui si può viaggiare tra un'area gialla e l'altra. Bloccare i viaggi a Natale, però, sarebbe una misura molto dolorosa, in un Paese in cui spesso i figli abitano e lavorano in una regione diversa da quella in cui vivono ancora i genitori.

Mauro Evangelisti
Alberto Gentili

SPERANZA: «SARÀ TUTTO DIVERSO E PIÙ SOBRIO, EVITIAMO GLI SPOSTAMENTI NON NECESSARI»

La polemica Il comico sotto accusa

Boldi arruolato per lo spot del Pirellone «È un negazionista». E lui: «Non è vero»

«Certe cose che ho scritto erano dettate dall'impulso». Così Massimo Boldi ha provato a smontare la polemica sulla sua comparsa nello spot pro "ristori" della Regione Lombardia. L'attore, accusato di essere un negazionista, si è difeso: «Faccio delle domande lecite per capire cosa succede».

Alto Adige, infetto lo 0,9% «Scovando 3.185 positivi ne abbiamo evitati 95.000»

LA CAMPAGNA

Nel fine settimana in Alto Adige due residenti su tre (cioè il 63,95%) hanno partecipato volontariamente allo screening anti-Covid. La campagna promossa dalla Provincia, che da due settimane è in zona rossa, ha accertato che lo 0,9% della popolazione testata era asintomatico ma infetto: 3.185 soggetti sono infatti risultati positivi al Coronavirus, su un totale di 343.227 persone controllate, con oscillazioni comprensoriali dello 0,8% a Bolzano, dell'1% a Bressanone e Brunico e dell'1,1% a Merano. «Se non li avessimo individuati, avendo noi un Rt pari a 1,5, avremmo rischiato 95.000 contagi nel giro di una settimana e il lockdown sarebbe continuato fino a dopo Natale», ha fatto i conti il presidente Arno Kompatscher.

L'OPERAZIONE

Da venerdì a domenica, 1.845 fra medici e infermieri e 350 volontari della Croce Bianca hanno permesso l'operazione che la Provincia aveva spiegato con due modalità. In lingua "standard": «Uno screening su scala provinciale può aiutare a identificare le fonti di infezione ancora sconosciute e a fermare un ulteriore aumento della diffusione del virus». E in lingua "facile": «In Alto Adige troppe persone hanno il Coronavirus».

IN ATTESA Alcuni cittadini di Bolzano mentre attendono in una palestra di sottoporsi al tampone rapido

NEL FINE SETTIMANA IL 63,95% DEI RESIDENTI HA PARTECIPATO ALLO SCREENING DELLA PROVINCIA, ROSSA DA 2 SETTIMANE

Contando 536.667 abitanti, l'ente aveva sperato che all'appello «rispondessero 200.000, forse 250.000 persone», come ha confidato ieri Kompatscher, registrando in realtà numeri ben più alti. «Questo – ha commentato il presidente – è un grande successo dei cittadini: possono essere davvero orgogliosi di loro stessi, per questa dimostrazione di alto senso civico. C'è chi dice che abbiamo trovato "nemmeno l'1% di positivi", ma questo esito corrisponde a quello visto in Slovacchia, in quel caso 1,5% dopo aver appena adottato il lockdown. Noi da settimane abbiamo attuato misure molto restrittive che hanno portato a risultati importanti. Ora con questa campagna riusciamo a interrompere davvero moltissime catene di infezione e a riottenere il controllo della situazione».

KOMPATSCHER: «COSÌ POSSIAMO INIZIARE A RIAPRIRE DAL 30 NOVEMBRE, MA PER ORA NIENTE DATE PER LO SCI»

IL TURISMO

Gli operatori turistici premono per la ripartenza delle attività. «L'ordinanza – ha però precisato Kompatscher – resterà in vigore fino al 29 novembre, anche se è già previsto che i servizi e le scuole dell'infanzia, così come le elementari, riprendano le attività in presenza già da questo martedì. Sfrutteremo il resto della settimana per analizzare bene i risultati e, basandoci sui consigli degli esperti, studiare la strategia per iniziare a riaprire le attività a partire dal 30 novembre. Anche noi vogliamo dare una boccata di ossigeno al turismo, ma è prematuro pensare adesso alle date di riapertura dei comprensori sciistici. Non dobbiamo abbassare la guardia, altrimenti sarebbe come mollare all'89esimo minuto una partita che stiamo vincendo per 1 a 0, cantare vittoria e poi magari perdere all'ultimo».

Come ha evidenziato Patrick Franzoni, responsabile dello screening, una parte dei negativi potrebbe in realtà nascondere un'incubazione della malattia: «Il test non è un passaporto di immunità al Covid, quindi bisogna continuare con il distanziamento, l'igiene delle mani e la mascherina, per non vanificare questa onda di solidarietà con cui i residenti dell'Alto Adige hanno dimostrato di voler combattere questa seconda ondata del virus».

Angela Pederiva

L'intervista Ranieri Guerra

«Il picco è quasi raggiunto, mini-chiusure fino ad aprile»

▶Il vicedirettore dell'Oms: in base ai numeri restrizioni flessibili, lockdown totale inutile

▶«Il virus meno diffuso nelle grandi città? Forse applicazione più puntuale dei divieti»

«I numeri ci dicono che c'è una decelerazione delle curve, ma non una diminuzione dei casi. Diciamo che i numeri aumentano con meno velocità. Importante, ma non sufficiente. Dovremo abituarci a chiusure flessibili, adattati all'andamento dell'epidemia. Quindi su determinati territori e per periodi temporali circoscritti. In questo senso, il sistema dei 21 parametri è ottimo, perché si adatta all'andamento dell'epidemia».

Il professor Ranieri Guerra è il vicedirettore vicario dell'Organizzazione mondiale della sanità. Di fronte alla stabilizzazione dell'incremento dei nuovi casi positivi e a una frenata dei ricoveri, invita a mantenere nervi saldi e razionalità. Perché il cammino verso la fine della fase più dolorosa della pandemia non è terminato.

Quando potremo cominciare a parlare di diminuzione dei nuovi casi? Ci deve rassicurare il fatto che i nuovi posti letto occupati siano sempre meno? Dieci giorni fa oscillavano tra 150 e 200 ogni 24 ore solo in terapia intensiva, in questo fine settimana invece sono stati molti meno (43 ieri, 10 sabato e 36 venerdì.

«Prima di arrivare a una vera flessione dei nuovi casi positivi servirà ancora qualche giorno. Sui ricoveri il risultato è promettente. Però c'è anche una diminuzione di quelli che possiamo definire "ricoveri sociali", c'è maggiore attenzione su chi ricoverare e maggiore attenzione della medicina territoriale nel diagnosticare e seguire chi è malato, curandolo a casa. La gravità di solito si vede al primo impatto, poi si attenua. Lo sviluppo a cui stiamo assistendo era atteso, così come quello, purtroppo, del numero dei decessi che sarà alto ancora per un po' di giorni».

SARÀ UN NATALE IN FAMIGLIA, MA SPERO CHE TUTTI ABBIANO CHIARO CHE BISOGNA PROTEGGERE LE PERSONE PIÙ FRAGILI

È una semplificazione che voi scienziati non amate, ma pensa che il picco lo vedremo presto?

«Sicuramente, perché avremo anche gli effetti dell'ultimo Dpcm, con le misure più stringenti e mini lockdown in alcune regioni».

C'è un dato incoraggiante: anche negli altri paesi europei come Francia, Spagna e Regno Unito, dove a settembre e ottobre il virus correva più che in Italia, con le misure di contenimento hanno ridotto l'impatto. L'epidemia non è invincibile.

SANITÀ Ranieri Guerra, vicedirettore vicario dell'Oms

«Questo ormai è acquisito. Le misure di contenimento che evitano gli assembramenti funzionano. Mi viene da aggiungere: purtroppo. Se ognuno di noi avesse una disciplina personale nel rispetto delle precauzioni come mascherine, distanziamento e igiene delle mani, non ci sarebbe neppure bisogno dei divieti».

In attesa dell'effetto dei vaccini che non potrà esserci, anche nella migliore delle ipotesi, prima della primavera, dobbiamo aspettarci chiusure "a soffietto", decise per brevi periodi e territori limitati, ogni qual volta l'epidemia riparte?

«Ancora una volta: il sistema del monitoraggio dei 21 indicatori messi in campo funziona bene, è robusto, viene alimentato sempre meglio delle Regioni. In base a quello ci sono chiusure a fasi e a settori geografici. Quello che conta in questo momento è non dire: "chiudiamo tutto". Non sarebbe giustificato e neppure sostenibile, tutte le misure vanno adattate territorialmente e per il periodo di tempo necessario. Avere questo sistema, magari arricchirlo invece di impoverirlo, ci aiuta ad andare avanti e a decidere in base a ciò che l'evidenza dei numeri fornisce. Sia quando chiudi sia quando riapri. Fino alla primavera, il modello "o tutti liberi o tutti chiusi" non ha più senso».

Nella fase più recente dell'epidemia le grandi metropoli hanno una incidenza minore di quella delle province.

«Le grandi aree urbane sono soggette a vincoli e controlli più stretti delle aree circostanti, dove la circolazione di mezzi e persone è meno monitorata. Dovremmo anche capire quanto conti il pendolarismo».

Perché nei paesi asiatici (Sud-est asiatico ed estremo Oriente), non solo in Cina, il virus circola molto meno che in Italia? Nazioni come Corea del Sud, Taiwan, Vietnam, Thailandia o Singapore cosa hanno fatto meglio dell'Europa?

«Prima di tutto: il virus continua a circolare anche là, sia pure in misura molto minore. Sicuramente in quei paesi c'è un rispetto immediato della popolazione alle norme indicate dai governi, l'uso della mascherina era un'abitudine già prima della pandemia, hanno anche una socialità molto differente da quella europea. E fanno meglio il tracciamento perché, al contrario dell'Europa, non hanno un rispetto ossessivo della privacy anche in un periodo di emergenza. Giusto o sbagliato, in Europa è differente».

Che Natale si aspetta?

«In famiglia, sobrio e tranquillo. Spero che sia ormai compreso da tutti che bisogna proteggere i familiari più anziani».

Mauro Evangelisti

L'avanzata del Covid

L'Oms avverte l'Europa: «Si attrezzi in fretta o ci sarà la terza ondata»

▶L'Organizzazione bacchetta i governi: «Dopo l'estate servivano reti adeguate»

▶«Le misure restrittive potranno essere ridotte solo con contagi stabilmente bassi»

Protesta a Parigi davanti la chiesa di Saint-Sulpice contro la chiusura dei luoghi di culto per l'ultimo lockdown (Foto AFP)

L'ALLARME

ROMA La gestione della pandemia in Europa preoccupa l'Organizzazione mondiale della Sanità. Dopo aver lodato l'Italia per le misure prese durante la prima ondata, e aver proposto come modello le scelte della Svezia un paio di mesi fa, ora però l'avvertimento dell'Oms è rivolto a tutti i Paesi. Visto che i governi non hanno messo in campo le «infrastrutture necessarie durante l'estate».

Secondo David Nabarro, inviato speciale dell'Oms, non ci sono alternative: o i Paesi attiveranno subito misure adeguate oppure «avremo una terza ondata all'inizio del prossimo anno».Di allentamento delle restrizioni neanche a parlarne. Per poterselo permettere «bisogna attendere fino a quando i numeri non saranno bassi e si manterranno bassi». Nella gestione dell'epidemia, in realtà, la differenza la fa il senso di responsabilità dei cittadini. E in questo, secondo l'inviato dell'Oms, i Paesi asiatici sono di esempio. «Le persone sono pienamente coinvolte, assumono comportamenti che rendono difficile la circolazione del virus. Mantengono le distanze, indossano mascherine, si isolano quando sono malate, proteggono i gruppi più a rischio».

SIGNORELLI (SAN RAFFAELE): DATI SIMILI IN SPAGNA, FRANCIA, SVIZZERA E INGHILTERRA. LA UE PENSI A LINEE COMUNI

I NUMERI

Con oltre 16milioni di casi confermati e oltre 360mila morti, l'Europa in effetti sembra non riuscire a controllare l'epidemia. E per ora, nessun Paese sembra essere più bravo degli altri a farlo. «Nei Paesi asiatici hanno gestito meglio il tracciamento dei casi, per noi invece è stata un'occasione perduta - ammette Fabrizio Pregliasco, virologo e ricercatore di igiene dell'Università degli Studi di Milano - Con il dpcm attuale, se si insiste con le misure restrittive, forse si può ritornare ad una situazione che permette di riprendere in mano la tracciabilità dei casi. Oggi, saremmo anche facilitati dai test rapidi che sono a disposizione. Certo, lo stop and go in previsione del Natale rappresenta un potenziale pericolo. Dovrà essere gestito al meglio, con grande responsabilità da parte di tutti. Altrimenti avremo una recrudescenza dei casi e una ripresa della terza ondata».

Dopo mesi di pandemia, però, i Paesi europei dovrebbero cominciare quanto meno a fare fronte comune. «Visto che l'andamento delle ondate in Europa è stato molto simile temporalmente tra un Paese e l'altro, e c'è stata omogeneità della seconda ondata - rimarca Carlo Signorelli, ordinario di Igiene dell'Università Vita-Salute San Raffaele di Milano - adesso vale la pena che vi sia una uniformità anche nella gestione della post seconda ondata. Bisogna far tesoro delle prime due e cercare di adottare le misure più efficaci in tempi brevi». Eppure, manca ancora una linea condivisa e ogni Paese prova ad affrontare l'epidemia per conto proprio, quasi a tentativi. «Sarebbe opportuno che l'Europa avviasse una strategia comune di gestione di questa nuova fase per prevenire la terza ondata - aggiunge Signorelli - Spagna, Francia, Inghilterra e Svizzera hanno curve simili. A livello europeo si potrebbe quindi discutere una linea comune sulle chiusure e sulle modalità per consentire l'entrata e l'uscita dai Paesi». Intanto, per scongiurare la terza ondata, come mette in guardia Patrizia Laurenti, professoressa di Igiene e sanità pubblica dell'Università Cattolica di Roma, «è fondamentale non allentare le misure di contenimento». E poi è «determinante il senso di responsabilità e consapevolezza dei cittadini, che nei Paesi asiatici è invece maggiore. A Roma - mette in guardia - in questo periodo vedo in giro troppo rilassamento. E questo non mi sembra etico nei confronti di chi sta negli ospedali, e neanche nei confronti delle altre regioni che vivono in maniera molto più severa le restrizioni».

Graziella Melina

«Da gennaio profilassi per 1,7 milioni di italiani»

L'ANNUNCIO

ROMA «Nella seconda metà di gennaio ci saranno 1,7 milioni di persone vaccinabili con il primo dei vaccini disponibile, quello di Pfizer, ma se i dati saranno confermati, i vaccini saranno verosimilmente tre nella prima fase e quindi i milioni esatti di persone vaccinabili mese per mese li sapremo solo a partire da metà gennaio quando effettivamente ci saranno le approvazioni». Lo ha detto il direttore generale dell'Agenzia italiana del farmaco (Aifa), Nicola Magrini, su Rai3

«Nei primi 3-6 mesi del 2021 non ci sarà comunque una vaccinazione di massa della popolazione. Questo sarà un compito che affronteremo verso l'estate. Arriveranno anche altri vaccini e probabilmente in 3 mesi, da gennaio a marzo, potremo avere una capacità vaccinale fino a 10 milioni, ma si vedrà dalle disponibilità a gennaio», ha aggiunto Magrini, che poi ha attaccato il virologo Andrea Crisanti che aveva espresso dubbi sul vaccino: «Tutti i vaccini avranno una approvazione europea e successivamente da parte dell'Aifa. È molto spiacevole» ciò che ha detto Crisanti «non è vero che per il vaccino Covid si siano saltate fasi di studio e non si può gettare discredito su tutto il processo, non ci sono state scorciatoie nè devono esserci. Ma ho visto che in parte si è ravveduto».

I Grandi: «Vaccino per tutti così si sostiene la ripresa» Al debutto il G20 italiano

L'ANALISI: LA GESTIONE ASIATICA DELLA PANDEMIA L'ESEMPIO DA SEGUIRE, CITTADINI PIÙ COINVOLTI E PIÙ CONSAPEVOLI

IL SUMMIT

ROMA Con Donald Trump ormai sulla via del tramonto, il G20 di Riad trova l'intesa nella strategia anti-Covid e per la lotta ai cambiamenti climatici. Nel documento finale, i venti Paesi più industrializzati si impegnano a «non lesinare alcuno sforzo per assicurare un accesso al vaccino equo per tutti», in quanto «un'estesa immunizzazione è un bene pubblico globale». E anche la base per la ripartenza delle economie duramente colpite dalla pandemia.

Dal G20 è infatti arrivato un forte allarme per l'economia globale. Tant'è, che i venti leader si impegnano a «continuare a usare tutti gli strumenti a disposizione» a sostegno di una ripresa globale «incerta» e sulla quale pesano «elevati rischi al ribasso». Il contenimento del virus, afferma il G20 nel comunicato finale, «è essenziale per sostenere» l'economia, che risente del nuovo aumento dei casi e delle nuove restrizioni imposte in diversi Paesi. Di fronte a una ripresa in difficoltà, «un sistema di scambi multilaterali è più importante che mai», così come sono essenziali le infrastrutture come «driver di crescita». «Continuiamo i nostri sforzi per facilitare la ripresa dalla pandemia dei settori dei viaggi e del turismo», aggiunge il G20.

I Grandi hanno messo poi l'accento sull'importanza della «continuità dell'istruzione in tempi di crisi tramite l'attuazione di misure per assicurare l'apprendimento di persona, un efficace qualità dell'insegnamento a distanza e un mix» dei due «come appropriato». Un'istruzione «inclusiva, equa e di qualità per tutti è essenziale per un futuro migliore e per combattere le disuguaglianze». Un accenno il G20 l'ha riservato anche alle donne, colpite in modo «sproporzionato» dalla crisi: «Lavoreremo per non ampliare le disuguaglianze di genere» e affinché la pandemia «non metta a rischio i progressi degli ultimi decenni».

Le due giornate di lavori virtuali, sotto la presidenza dell'Arabia Saudita sono state tutte incentrate sulla pandemia e sui suoi effetti economici e sociali, fra i quali il clima. I leader, dopo le divisioni degli ultimi anni, si sono impegnati a combattere il cambiamento climatico e ad attuare l'accordo Parigi. L'unica voce contraria è stata quella di Trump, che ha difeso la decisione americana di uscire da quell'accordo: «Non era per difendere l'ambiente ma per distruggere l'economia americana», ha sostenuto prima di abbandonare i lavori mentre il vertice era ancora in corso. L'attacco di Trump è rimasto però isolato con il G20 che nel comunicato finale si è impegnato ad appoggiare «la Circular Carbon Economy, riconoscendo l'importanza e l'ambizione di ridurre le emissioni tenendo in considerazione le circostanze nazionali».

ITALIA DA DICEMBRE PRESIDENTE DI TURNO, CONTE: «LA SFIDA È UN FUTURO SOSTENIBILE CONIUGARE SALUTE AMBIENTE, ECONOMIA»

LA PRESIDENZA ITALIANA

A Riad è anche avvenuto il passaggio di testimone tra l'Arabia Saudita e l'Italia che dal primo dicembre sarà presidente di turno del G20 e il 30 e 31 ottobre del prossimo anno ospiterà a Roma il vertice internazionale. E Giuseppe Conte, che il prossimo anno presiederà anche il Global Health summit, dovrà continuare sulla linea tracciata a Riad, coniugando la lotta al Covid-19 con la difesa della salute e la sostenibilità climatica. «Vogliamo che la nostra presidenza sia inclusiva, efficace e ambiziosa», ha detto il premier italiano prendendo il testimone. E ha aggiunto: «Potremo sostenere la ripresa economica, anche promuovendo l'empowerment femminile, affrontare la povertà e le disuguaglianze per non lasciare nessuno indietro». In sintesi: «Occorre puntare a un futuro sostenibile».

A.Gen.

Fondazione Einaudi

«Serve trasparenza sulle vaccinazioni»

La fondazione Einaudi rivolge al premier sui vaccini tre quesiti. «1) i criteri con i quali saranno avviate e poi proseguite le vaccinazioni. 2) le modalità di gestione e distribuzione dei vaccini; 3) i tempi di somministrazione degli stessi». Per la Fondazione, «il Paese ha il diritto di conoscere questi dati elementari per tempo, non c'è spazio per la riservatezza».

Le vendite scontate

IL CASO

Niente stop al black friday «Ora tassare i big del web»

▶Il governo valuta il rinvio come in Francia ma poi lo esclude: «Esercenti non concordi»

▶Ma il commercio tradizionale preme: «Subito riequilibrio fiscale con Amazon»

ROMA Fumata nera sul rinvio del Black Friday. I commercianti (o almeno una parte di loro) chiedono di spostare l'appuntamento con in maxi sconti del 27 novembre anche in Italia per consentire ai negozi fisici di partecipare all'abbuffata, Amazon però non ci sta e il governo, dopo un confronto con le associazioni di categoria, fa sapere che non ci sono per adesso le condizioni per un rinvio. In Francia al contrario la proposta del ministro dell'Economia Bruno Le Maire di spostare il Black Friday è stata accolta dal colosso dell'e-commerce nei giorni scorsi. Confesercenti preme affinché s'imbocchi la stessa strada pure da noi (ha anche presentato un esposto all'Antitrust sulle disparità di condizioni tra negozi e operatori dell'e-commerce) e fa notare che in caso contrario l'unica a guadagnarci sarebbe Amazon. Il dossier resta sul tavolo del ministro Roberto Gualtieri e di quello dello Sviluppo economico Stefano Patuanelli, che per adesso hanno effettuato un sondaggio informale con le associazioni dei commercianti e della grande distribuzione senza però riscontrare una posizione unitaria di tutti i soggetti interessati, in assenza della quale non è possibile procedere. Pure il presidente del Consiglio nazionale dei centri commerciali, Roberto Zoia, ha ribadito sabato in audizione davanti alle commissioni Bilancio di Camera e Senato che occorrono interventi per rimediare alla disparità tra commercio fisico ed elettronico: «L'Italia, a differenza di altri Paesi in cui è stato posticipato il periodo del Black Friday per poter garantire una leale concorrenza, da un lato impone la chiusura delle attività relative al commercio fisico, senza però prevedere dall'altro alcuna iniziativa volta a limitare la vendita di prodotti online, complicando così ulteriormente la situazione già critica dei commercianti che si trovano a operare in un contesto di concorrenza assolutamente distorta». Più prudente Confcommercio che per aiutare il commercio fisico a competere con quello elettronico consiglia di far leva più che altro sulla web tax, strumento ancora fermo ai box. Davide Rossi, direttore generale di Aires Confcommercio, l'associazione che riunisce le principali catene e i maggiori gruppi attivi nella vendita di apparecchiature elettriche ed elettroniche, ha chiarito che «è più importante avere norme per competere ad armi pari». Il 35 per cento dei regali di Natale verrà acquistato quest'anno proprio durante il Black Friday, stima il Codacons. Secondo cui saranno 25 milioni gli italiani che approfitteranno dei maxi sconti per effettuare almeno un acquisto, il 47 per cento in più dello scorso anno, e l'intera settimana genererà un giro d'affari di oltre 2,5 miliardi di euro, quasi il 30 per cento in più rispetto al 2019. Atteso un boom di acquisti di prodotti legati allo smartworking. Contraria al rinvio del Black Friday l'Unione nazionale dei cosumatori che spiega: «Con tutte le pubblicità già in corso, da parte delle principali catene, che annunciano sconti in occasione del Black Friday, rinviare l'evento sarebbe come prendere in giro i consumatori, che stanno facendo affidamento sui ribassi promessi per fare acquisti. Inoltre, dal momento che gli sconti sono già stati pubblicizzati sono diventati una promessa al pubblico vincolante legalmente». Ma per provare a mettere il turbo allo shopping di Natale nella fase attuale il governo si prepara anche ad avviare la sperimentazione del cashback e ha pronta una sorpresa. In rampa di lancio un rimborso aggiuntivo del 10 per cento che arriverà a valere fino a 150 euro per le spese effettuate con carte e app nel mese di dicembre: lo potrà ottenere chi il mese prossimo farà 10 acquisti e il risarcimento giungerà direttamente via bonifico sul conto corrente del beneficiario. L'extra cashback natalizio andrebbe a sommarsi ai rimborsi già previsti dal piano generale di cashback, i 300 euro di cashback annuale e i 3000 euro di super cashback.

Francesco Bisozzi

INTANTO L'ESECUTIVO PUNTA SUL CASHBACK GIÀ DA DICEMBRE: SUGLI ACQUISTI CON CARTA RIMBORSI FINO A 150 EURO

La manovra

Gualtieri: «Ok al voto favorevole di Berlusconi»

«E' positiva la disponibilità espressa da Silvio Berlusconi alla collaborazione istituzionale, che raccoglie anche gli appelli formulati in tal senso dal Capo dello Stato». Lo ha dichiarato il ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri. «Come ha detto anche il leader di Forza Italia, non deve trattarsi di una confusione di ruoli tra maggioranza e opposizione, ma di lavorare insieme per trovare soluzioni nell'interesse di tutti gli italiani in questo momento di difficoltà», ha aggiunto. «Sarà molto utile - ha proseguito Gualtieri - un confronto sul modo migliore per destinare le risorse del prossimo scostamento di bilancio a sostegno delle categorie e dei settori più colpiti dall'impatto economico della crisi, con particolare attenzione alle prossime scadenze fiscali e a mondo del lavoro autonomo».

IL CASO

I Benetton confermano: Laghi alla guida di Edizione-Atlantia

MILANO Edizione formalizza il cambio della guardia e, come ha anticipato ieri Il Gazzettino, il cda ha preso atto delle dimissioni di Gianni Mion e ha creato le premessa per la nomina di Enrico Laghi come presidente esecutivo della finanziaria da parte di un'assemblea da indire entro il 30, quando cesserà l'incarico del predecessore. A Laghi, professionista romano con ricca esperienza e capacità relazionali, spiega una nota di Edizione, saranno attribuite deleghe in materia di supervisione e coordinamento strategico: dei principali progetti e dossier della società, a partire dal riassetto di Aspi, del processo funzionale al percorso di rinnovamento e rafforzamento della strategia sociale, dei rapporti fra la società e le sue controllate o collegate nonché dei rapporti esterni, delle relazioni istituzionali e della comunicazione esterna.

Secondo Edizione, Laghi rappresenta una scelta «di chiara matrice tecnica, a favore di un professionista con uno spiccato approccio istituzionale, che gode della piena fiducia di tutti i componenti della famiglia e del cda - condizione posta dal professionista romano - anche funzionale alla futura individuazione di una figura manageriale che possa accompagnare la società in un cammino di lungo periodo». La finanziaria esprime a Mion «un particolare ringraziamento per la lunga collaborazione iniziata nel 1986 e proseguita (salvo l'interruzione fra il 2016 e il 2019) fino a oggi». Egli dovrà assicurare il passaggio di deleghe a Laghi e fornirà «il proprio apporto in relazione a specifiche attività della società di volta in volta concordate».

La svolta al vertice della catena di comando del gruppo apre una settimana che potrebbe essere cruciale per Autostrade che ha inviato al governo la scorsa settimana un dossier di 300 pagine del Piano economico finanziario assieme all'Atto aggiuntivo dove ci sono 7,3 miliardi di investimenti che potrebbero diventare subito cantieri. Parliamo di opere che hanno completato tutti gli iter approvativi e attendono da circa 2 anni il via libera del Mit per poter diventare realtà. Si tratta di infrastrutture strategiche molto attese dai territori come la Gronda di Genova, il Passante di Bologna, oppure di ampliamenti di terze e quarte corsie di vari snodi della rete nazionale - ad esempio sull'A1 Firenze Sud o sull'A13 Ferrara-Bologna e Padova-Monselice - per migliorare la percorribilità delle tratte e aumentare la sicurezza di viaggio. Tutti interventi che, se finalmente messi in campo, potrebbero generare già nel corso del 2021 un effetto importante per il fondamentale rilancio dell'economia.

LA SICUREZZA DELLA RETE

Ma il cammino per sbloccare finalmente il contenzioso adesso chiama in causa Mit, Mef, Cipe, Corte dei Conti, prima che l'aumento della tariffe scenda all'1,64%. La situazione quindi è ancora fluida ed è per questo motivo che Cdp, a cui Atlantia ha dato tempo fino al 30 per fare un'offerta vincolante, sarebbe ancora cauta, non essendoci le condizioni oggettive per valutare la redditività di Aspi. Per questo, nonostante i colloqui tecnici fra le parti proseguano, è difficile che in assenza di un sigillo formale del governo, Cassa prenda una decisione. Un'ipotesi è che venga chiesto ad Atlantia, che ha in programma un cda il 2 dicembre, una proroga (la terza) per consentire il completamento della procedura.

Un secondo punto fondamentale del Piano di Aspi riguarda la cura della rete esistente. Sembra sia stata trovata finalmente la quadra per confermare nel Pef i 7 miliardi di manutenzioni, di cui 1,2 di tipo evolutivo, il cui scopo è non solo conservare in buona salute la rete, ma in alcuni casi potenziarla e ampliarla.

Rosario Dimito

La stagione sciistica

IL CASO

ROMA «L'8 dicembre resta l'inizio designato per la stagione sciistica. Tutto è possibile». Per la neve e per i dati giusti è presto, ma le Regioni ci credono. Numeri del contagio permettendo i governatori contano di riuscire a salvare il turismo invernale e i suoi 3 miliardi di euro di indotto, riaprendo piste da sci e impianti di risalita. Per farlo però, prima c'è da convincere Cts e Governo. Gli esperti in particolare sostengono «di non avere alcuna preclusione ideologica, al massimo strutturale» e comunque di «essere pronti a valutare scrupolosamente la questione» con la consapevolezza però «che il tutto potrebbe funzionare solo se l'inizio della stagione coincide con le aperture degli spostamenti interregionali». In altre parole: è ancora presto ma proviamo a ragionarci.

D'altro canto però il premier Giuseppe Conte ieri sera ha fatto sapere di essere «già al lavoro ad una iniziativa europea, per prevenire le consuete "vacanze sulla neve"» che rischierebbero di fare il paio «con le vacanze spensierate e con serate in discoteca della scorsa estate». L'ostica operazione di convincimento che attende i governatori in ogni caso inizierà domani quando, nella conferenza tra loro e lo Stato i governatori porteranno sul tavolo un documento che illustra il loro piano per salvare la settimana bianca. "Proposta di linee guida per l'utilizzo degli impianti di risalita nelle stazioni e nei comprensori sciistici da parte degli sciatori amatoriali" recita il titolo della bozza che al suo interno contiene le norme con cui si punta ad evitare contagi e comportamenti inappropriati in ogni singola fase delle attività afferenti allo sci. Tanto sulle piste quanto, soprattutto, negli impianti di risalita e al loro ingresso.

Le Regioni: «Fateci aprire»

Spiragli dal Cts il governo frena

▸Oggi nuovo vertice con gli enti locali
Il pressing dei governatori sull'esecutivo

▸Gli scienziati: valutiamo, niente preclusioni
Conte: «Non commettere gli errori dell'estate»

Sotto la lente d'ingrandimento, ovviamente, ora ci sono le regioni di colore arancione. Se per le rosse infatti non si propone alcunché (con gli impianti che quindi resterebbero chiusi per gli sciatori amatoriali), per lo scenario intermedio il coordinamento per la prevenzione della Conferenza delle Regioni ha elaborato una serie di misure ad hoc. Si prevede ad esempio (anche per gli impianti situati in zone gialle) che appassionati e sportivi indossino la mascherina sulla neve anche se sotto lo scaldacollo. Non solo, in entrambe le aree, è soprattutto prevista una riduzione del 50% di presenze in funivie e cabinovie rispetto alla capienza massima. Capienza che, al contrario, resta al 100% per le seggiovie data la disposizione dei posti in file orizzontali (senza le sedute "faccia a faccia") e soprattutto il loro essere completamente aperte. Tassello fondamentale diventa dunque riuscire a contingentare gli accessi alle strutture. Un passaggio che i tecnici delle regioni (le più interessate si sono mostrate Lombardia, Piemonte, Val d'Aosta, Provincia autonoma di Trento e Provincia autonoma di Bolzano, Friuli Venezia Giulia, Abruzzo e Veneto) puntano di realizzare senza troppa difficoltà imponendo un tetto massimo di skipass giornalieri, acquisto on-line di biglietti per evitare le code e après ski consentito solo con posti a sedere. Una combinazione che, in realtà, sulla carta era già stata proposta al termine della scorsa stagione invernale.

SPOSTAMENTI

Prima di ogni altra discussione però, il nodo principale restano gli spostamenti. Al momento infatti nelle regioni arancioni non ci si può spostare dal proprio comune di residenza se non per le motivazioni ormai note, come faranno quindi gli appassionati a raggiungere le piste? Lo sci sarà inserito accanto a lavoro, salute e necessità tra le giustificazioni per gli spostamenti? Ha senso per i gestori investire (ancora e molto) nel costoso innevamento artificiale con la certezza unica che i residenti nel comune in cui si trova la pista possano andare a sciare? Non solo, se come hanno più volte confermato fonti di governo si sta ragionando sull'opportunità di bloccare gli spostamenti durante le festività anche tra regioni gialle per evitare un nuovo boom di contagi, in che modo si potrà raggiungere gli impianti? E soprattutto, al netto di una diversa casistica tra attività, è giusto che una famiglia possa rivedersi in montagna per sciare ma invece non possa trascorrere il Natale insieme (sempre con le necessarie accortezze). Dubbi e perplessità che in tutta evidenza sembrano attanagliare anche Palazzo Chigi.

Francesco Malfetano

La scomparsa

Addio a Beppe Modenese, ambasciatore della moda

È stato lo stratega dell'immagine del Made in Italy nel mondo e sul campo si era guadagnato i soprannomi di «ambasciatore della moda», «primo ministro italiano del fashion», «ministro dell'eleganza». Il mondo della moda ha perso uno dei suoi personaggi più influenti e più amati: Beppe Modenese (nella foto) di casa a Venezia, presidente onorario della Camera Nazionale della Moda, è morto nella tarda serata di ieri nella sua casa di Milano. Avrebbe compiuto 93 anni tra pochi giorni: era nato ad Alba (Cuneo) il 26 novembre 1927, dove ha abitato fino al 1979. Nel 2003 gli fu conferita la Medaglia d'oro della Città di Alba per essere stato «uno dei grandi artefici dell'affermazione della moda italiana nel mondo». Public relation, comunicatore, organizzatore di eventi per la moda e nella moda e, per passione, creatore di una collezione di gioielli per Faraone, Giuseppe «Beppe» Modenese ha applicato alle esigenze di ribalta degli stilisti, che stavano fortemente emergendo a Milano nella seconda metà degli anni '70.

Matteo Tosatto, 46 anni, è stato tra i protagonisti del nostro ciclismo. Nel suo carnet una serie di tappe al Giro d'Italia. e al Tour de France. Ha vissuto l'ebbrezza di vestire la maglia rosa. Ora è direttore sportivo del campione Filippo Ganna

«Mi sono costruito una vita da gregario»

L'INTERVISTA

Ritratto del perfetto gregario. Nel ciclismo il gregario è il soldato che deve aiutare il suo capitano e lui i suoi capitani li ha fatti sempre vincere: al Giro d'Italia, al Tour e, quando ha vestito la maglia azzurra, ha spinto al traguardo anche quattro campioni del mondo.

Matteo Tosatto, 46 anni, di Castelfranco Veneto, è un gregario speciale: oltre a portare la borraccia, ha vinto tappe al Giro e al Tour, ha vestito la maglia rosa. E vanta un record: nella storia del ciclismo mondiale è quello che corse più Grandi Giri, ben 34. Ha lasciato le gare nel 2016, a 42 anni; ora è direttore sportivo di una squadra di campioni. Non ha sbagliato mestiere.

È nato gregario?

«Nella mia testa sono sempre stato uno che poteva vincere le corse, poi c'erano Petacchi, Bettini e Cipollini... non era proprio facile. Era il mio lavoro quello di mettere in sicurezza il capitano. Sono durato 20 anni perché ero un grande gregario, me lo hanno sempre riconosciuto. Era un mestiere difficile, si hanno molte responsabilità, devi tenere il capitano davanti, proteggerlo dagli imprevisti».

Quando ha incominciato a correre?

«A 9 anni col "Postumia". Mio padre Franco aveva sempre fatto l'operaio, compiva gli anni quando c'era il Giro d'Italia e per lui era una specie di doppia festa. Mia madre lavorava nel bar di famiglia, "La Bella Venezia", vicino alla stazione di Castelfranco. Il gruppo sportivo Postumia aveva fissato la sede della squadra nel bar e mio padre aveva chiesto in cambio solo un paio di pantaloncini e una maglietta per me. In un magazzino aveva trovato una vecchia bicicletta da corsa. Presidente del gruppo sportivo era Orfeo Antonello che adesso è presidente del Giorgione Calcio».

Aveva capito che quella era la sua strada?

«No, ma non amavo troppo studiare e arrivato alla seconda superiore mio padre disse che se non studiavo dovevo lavorare e smettere con la bici. Arrivò la proposta di correre come juniores per la Arpa Arredamenti, l'accordo era che la mattina lavoravo e la sera mi allenavo. Sono passato dilettante nel 1993 con la Padovani dopo aver fatto il militare nei Carabinieri. Ero maturato, sei vittorie in un anno, la maglia a punti al Giro d'Italia, in 65 gare sono arrivato 50 volte tra i primi dieci. Una bella presentazione per diventare professionista e il contratto è arrivato nel 1997 grazie a Giancarlo Ferretti per la "MG Technogyn": Bugno era appena andato via, dovevo fare il gregario di Michele Bartoli. Ho debuttato al Tour de France, poi la morte improvvisa del titolare del maglificio ha provocato la chiusura della squadra. Sono passato a una società più piccola e sono arrivate le prime grandi soddisfazioni: nel '99 ho fatto il mio primo Giro d'Italia ed ecco il secondo posto nella tappa di Castelfranco e mi sembrava di aver vinto il mio mondiale. Nel 2000 sono tornato con Ferretti che ha messo insieme la "Fassa Bortolo" con la quale ho corso per sei anni filati».

Come è stato il suo primo Giro d'Italia?

«Siamo partiti dalla Sicilia, è stato emozionante, era un sogno che si realizzava: correvo con i grandi campioni, ero tra Pantani e Cipollini, ogni giorno una festa e tantissima gente sulle strade. A Castelfranco, tra i miei tifosi, il giorno del secondo posto, dietro Cipollini che era il velocista più forte. Ho fatto 14 Giri d'Italia e 12 Tour e 9 Vuelta, ma quel primo Giro mi emoziona ancora».

Cosa vuole dire indossare la maglia rosa?

«Nel 2000 a Peschici ho vestito la maglia rosa per quattro giorni. È una cosa enorme. Il giorno che l'ho indossata sono uscito dall'albergo che distava quattro chilometri dalla linea di partenza e li ho percorsi tra la gente che aspettava. Lì ho capito cosa davvero significasse, era tutto quello che potevo desiderare. Non ho mai pensato di farcela, conoscevo i miei limiti, ho sempre saputo dove potevo arrivare».

Ha vinto anche una tappa in casa, a Montebelluna. Come è andata?

«Ero giovane, sconosciuto, mia mamma Maria mi chiamava tutte le sere, tardi. Non dico che era come quella della canzoncina che ti raccomandava di mettere la maglia di lana, ma era curiosa, voleva sapere. Quella sera mi stavo facendo la barba, mi chiese come mai fossi ancora in piedi alle undici. "Perché domani voglio vincere", risposi di botto. Lei commentò tranquilla: "Vai stupido". Ma io davvero volevo vincere, sentivo l'aria di casa. In squadra avevamo la maglia rosa con Frigo, non si poteva pensare a una fuga che mettesse in pericolo il leader. Ho fatto uno strappo a tre chilometri dal traguardo, i compagni mi hanno portato fino alla salita nella quale ho attaccato. Conoscevo bene l'ultimo chilometro, sembravo un kamikaze sotto la pioggia e la grandine, sull'asfalto sporco di foglie. Oggi se ci passo in macchina sono più prudente di allora. È stata una cosa stratosferica, al traguardo c'era la fidanzata Elisa che ho sposato l'anno dopo».

E la tappa vinta al Tour de France?

«Per cinque anni, dal 2006, ho corso con una squadra belga e ho ricordi bellissimi, in Belgio si vive il ciclismo come da noi il calcio, è lo sport più seguito, è una passione sana. Con loro ho vinto la tappa al Tour del 2006, unico italiano a vincere quell'anno. L'arrivo era a Macon, il venerdì dell'ultima settimana. Non volevo nemmeno partire, stavo male, ma sapevo che sarebbero arrivati i miei genitori con mia moglie per vedermi al Tour. Sono scappato con altri 14, una fuga durata 160 chilometri. A venti chilometri dall'arrivo ci siamo staccati in tre e ho vinto la volata».

E i campionati del mondo?

«L'atmosfera che si vive con la maglia azzurra è diversa da tutte le altre. Il primo mondiale l'ho corso nel 2002, Ballerini era il nostro padre, eravamo una super squadra e ha vinto Cipollini, dopo dieci anni che gli italiani non vincevano. Nel 2006 con Bettini abbiamo centrato tutti gli obiettivi. Nel 2007 a Salisburgo pensavo addirittura di poterlo vincere io il mondiale, a metà corsa nella fuga eravamo due italiani, con un quarto d'ora di vantaggio, se dietro non avessero tirato forse... Ci hanno ripreso a meno di due giri dalla fine e a quel punto tutti per Bettini ed è stata una grande vittoria di gruppo. Anche nel 2008 avevamo una squadra fortissima, Ballan ha saputo prendere la fuga giusta nella salita del Varesotto che ha un nome familiare, si chiama Montello! Quattro italiani nei primi cinque, mai accaduto».

Quando ha lasciato le corse?

«Gli ultimi sei anni li ho corsi con Alberto Contador, che era fortissimo, posso dire di essere stato fondamentale per lui nei Grandi Giri. Nel 2016 a 42 anni, dopo venti da professionista, ho lasciato, potevo stare a casa per gustarmi una figlia che avevo visto pochissimo. Emma ha 10 anni, fa nuoto, è nata lo stesso giorno di Federica Pellegrini».

È rimasto nell'ambiente e non più solo come gregario...

«Alla fine del 2017 mi chiama Fausto Pinarello e mi chiede se voglio fare l'uomo immagine nel suo stand al Giro, mi piaceva l'idea di salutare gli amici. Il team Sky correva con le sue bici ed è stato proprio il loro manager a contattarmi per avere informazioni sulla salita dell'Etna, la conoscevo bene, ero in grado di descriverla tornante per tornante. Mi chiesero se volevo collaborare con loro come direttore sportivo, due anni dopo da Sky siamo diventati Ineos, abbiamo in squadra grandi campioni, tra gli altri Filippo Ganna. Fare il ds è un proseguimento della mia carriera».

È rimasto un sogno?

«Da corridore avevo un sogno nel cassetto, ma ne ho uno anche da direttore: mi piacerebbe un giorno guidare la Nazionale come ct».

Edoardo Pittalis

«UN SOGNO NEL CASSETTO? CERTO, RIUSCIRE A DIVENTARE IL CT DELLA NAZIONALE ITALIANA»

PROTAGONISTA Matteo Tosatto, sopra come è oggi: e nelle altre foto durante la sua carriera in sella. A destra con la maglia rosa al Giro d'Italia

«Il primo Giro l'ho fatto con gente come Pantani e Cipoollini»

Identità Golose Milano ha assegnato anche quest'anno i suoi riconoscimenti all'alta ristorazione italiana: Massimiliano Alajmo si è imposto con il suo spettacolare Cappuccino Murrina, omaggio a Venezia e alla Laguna

IL RICONOSCIMENTO

Il Piatto dell'anno è del "solito" Max

Un omaggio alla creatività dei maestri di cucina di tutto il Nordest con Identità golose

MULTICOLORE
Un'immagine del Cappuccino Murrina e a destra, lo chef Terry Giacomello di "Inkiostro"

«Ci siamo confrontati a lungo, ci siamo chiesti se fosse giusto attribuire dei premi anche in un anno così infausto», spiega Paolo Marchi nel corso della presentazione di "Identità on the road", il nuovo format con il quale "Identità Golose Milano" ha deciso di dare voce anche quest'anno alla ristorazione e all'ospitalità italiane. «La nostra risposta è: si – dice Marchi -. Coloro che lo hanno ricevuto, ma anche tanti altri che lo avrebbero meritato, si sono impegnati al massimo in mezzo a mille difficoltà. Sono professionisti che diventano punti di riferimento in una tempesta che, in Italia, è pesantissima per tutti, ma per la ristorazione di più. Perciò questi personaggi meritano ammirazione e applausi, esempi concreti di chi sta lavorando bene e vuole reagire a una situazione di incertezza e difficoltà». Così, qualche giorno fa, e rigorosamente online, Identità Golose (che è un sito, un congresso, una guida e molto altro) ha assegnato tredici premi. E, come sempre, la scuola veneto-friulana non ha deluso. Anzi.

PIATTO DELL'ANNO

Il Piatto dell'anno, per cominciare, è l'ennesimo capolavoro di Massimiliano Alajmo, tre stelle Michelin con il suo Le Calandre a Rubano (Pd): il "Cappuccino Murrina", variante di un altro piatto ben noto, il Cappuccino di seppie al nero. «Una nuova versione – si legge nella motivazione - tanto perfetta da scaraventare la precedente, pur con tutti gli onori del caso, nel magazzino dell'antologia. Un'impresa essere riusciti a far dimenticare un proprio piatto simbolo, anche con una resa estetica meravigliosa che omaggia un'eccellenza veneta e diventa gusto indimenticabile». L'ennesimo riconoscimento per il cuoco padovano, che fu il più giovane chef della storia a ricevere, nel 2002, ad appena a 28 anni, le tre stelle Michelin (che ancora detiene) e capace in questi anni di mantenere il livello e addirittura incrementarlo e mettere in fila una serie di creazioni straordinarie che – piaccia o no – sono diventati dei nuovi classici, riproposti e imitatissimi ovunque: dal Cappuccino di seppie, appunto al Risotto con zafferano e polvere di liquirizia, alla Battuta di carne cruda al tartufo bianco, fino alla clamorosa Mozzarella di mandorle. E solo per citarne solo alcune.

TIPICITÀ IN CUCINA

È veronese di origine (ma, certamente, mantovana di adozione) Nadia Santini, alla quale è andato il premio "Tipicità in cucina". Chef e proprietaria, con la famiglia, del tre stelle Michelin "Dal Pescatore" a Canneto sull'Oglio (Mn), Nadia ha conquistato un riconoscimento che va "a chi ha saputo costruire una grande maison all'italiana, un indirizzo mitico, ormai entrato nella storia gastronomica del Paese, il ristorante con tre stelle più antico della Penisola, ininterrottamente dal 1996. «E la sua anima profonda, in cucina, porta il nome di questa infaticabile - ma sempre sorridente - ambasciatrice del buon gusto tricolore, delle nostre eccellenze, del nostro bien vivre».

ANTONIA CUOCO DELL'ANNO

Ancora una donna è il Cuoco dell'anno: Antonia Klugmann, triestina di nascita, friulana di adozione, anche un po' veneziana, visti gli importanti trascorsi a Venezia (Venissa e Ridotto) negli anni della sua formazione, e oggi a Vencò (Go) con l'"Argine" (una stella Michelin): «Siamo il Paese con la maggiore percentuale di donne stellate – spiega la motivazione - in cui la cucina è femmina, più di ogni altro. Eppure, Identità non aveva mai premiato una chef come "Cuoco dell'anno».

LO SPERIMENTATORE

Friulano – ma di stanza da molti anni a Parma, al ristorante "Inkiostro" – è anche Terry Giacomello, al quale Identità Golose ha assegnato il Premio Sperimentazioni in cucina: «Perché in tempi di ripensamento in campo gastronomico, lui sa raccontare e proporre l'avanguardia in cucina con freschezza, creatività e talento, portento di tecnica e ispirazione, così fedele alla nuova frontiera da apparire, in questo periodo, uno chef quasi in controtendenza, ma fertile. A chi gli chiede perché non defletta dalle sue continue sperimentazioni lui risponde con sette parole e un sorriso: «Se non faccio così, non mi diverto».

Claudio De Min
(demin.claudio@libero.it)

RICONOSCIMENTI PER IL NORDEST ANCHE AD ANTONIA KLUGMANN (CUOCA DELL'ANNO), NADIA SANTINI E TERRY GIACOMELLO

PAOLO MARCHI: «RICONOSCIMENTO IMPORTANTE PER PROFESSIONISTI IN QUESTO MOMENTO DIFFICILE»

Il nuovo prosecco

Follador e Bosco del Merlo: il rosè omaggia le donne

It's Follador, it's pink! È questo il motto della famiglia Follador in occasione del prossimo 25 novembre, Giornata internazionale contro la violenza sulle donne. Tra le prime realtà produttive a inaugurare sul mercato l'ultima versione del Prosecco, la storica azienda di Valdobbiadene si affianca ad una delle cause più sentite nell'ultimo periodo, dedicando il nuovo Prosecco DOC Treviso Rosè Brut - che si chiama Laeila - al valore della donna nella nostra società. "La pandemia ha portato purtroppo ad un aumento vertiginoso della violenza domestica e ci sentiamo in obbligo di sostenere questa giornata" ice Cristina Follador". Si è concluso con la consegna da parte di Bosco del Merlo di un assegno di 5 mila euro a favore di Lilt Treviso "Ottobre Rosa", il mese della prevenzione del tumore al seno. I fondi raccolti sono frutto del progetto Life in Rosé nel destinare una parte del ricavato delle vendite dei suoi vini rosati (Rosé Spumante Brut e Pinot Grigio) a supporto della campagna "Nastro Rosa".

Giulia pigliatutto: è veneziana la nuova regina del panettone

IL CONCORSO

Fra un concorso e l'altro, fra degustazioni, assaggi e novità, parleremo molto di panettone da qui a Natale. Oggi però ne parliamo in chiave "rosa" per celebrare tre donne-pasticcere venete protagoniste la settimana scorsa della Tenzone del Panettone, uno dei contest più importanti e seguiti. Giunta alla nona edizione e svoltasi come sempre a Parma, ma stavolta in assenza di pubblico e con i soli giurati chiamati all'assaggio degli oltre 100 panettoni in gara (con 60 maestri pasticceri selezionati, provenienti da tutta Italia), divisi in tre categorie - tradizionale, innovativo e al caffè – la "Tenzone" ha celebrato e premiato il valore assoluto e la passione di tre signore della dolcezza, fra Venezia, Mestre e Verona.

In particolare la più giovane del gruppo, Giulia Paronuzzi, (nella foto) veneziana, 27 anni ("Ma al lavoro sono una delle più anziane..."), mamma e titolare della pasticceria del Theatro, a due passi dal teatro La Fenice, ha letteralmente sbaragliato il campo. Giulia è stata infatti protagonista su ben quattro fronti e in ognuno ha lasciato il segno: ha conquistato la vittoria (mista: uomini e donne) per il miglior panettone al caffè, il secondo posto nella classifica riservata alle Pastry Queen, il terzo (e prima donna) nella sfida per il panettone innovativo (Castraure candite e bergamotto: più innovativo di così...), anche questa mista. Come se non bastasse, si è infine aggiudicata il premio per il miglior packaging.

IL DOLCE DI PINA

Non è più una novità, ma una conferma, l'ottimo risultato ottenuto invece da Pina Toscani, pasticcera e patron, assieme al compagno di vita Ruggero Ravagnan, della premiatissima pizzeria Grigoris a Mestre. Con il suo ormai famoso e ricercato (anche fuori stagione) dolce natalizio, Pina ha conquistato il decimo posto assoluto nella sfida riservata al panettone tradizionale milanese (solo uvetta e canditi, senza glassa) e il quinto nella sezione riservata alle donne. Fra l'altro, unica pasticcera di pizzeria ad eccellere.

Una conferma, infine, anche quella di Vanna Scattolini, veronese. Vanna, assieme al suo coinvolgente sorriso, sforna autentiche meraviglie nella sua "Madamadorè", a San Pietro in Cariano (Vr), nel cuore della Valpolicella, e alla "Tenzone" di Parma è giunta settima assoluta per il miglior panettone al caffè, sesta fra le Pastry Queen, e seconda nella selezione per il miglior packaging.

C.D.M.

La nuova tendenza

Olivieri e Perbellini, la bontà arriva in vasocottura

Bonverre è il progetto che conserva la cucina italiana, in un vaso. Nel 2016 nasce proprio dall'idea sperimentale di voler allungare la vita del panettone. Da qui la creazione di quello che diventerà poi un trend dominante degli ultimi Natali: il panettone in vasocottura, una tecnica antica che ha permesso di reinterpretare il dolce più rappresentativo del Natale con una veste contemporanea e una shelf life più lunga rispetto alla sua versione tradizionale (minimo 6 mesi). Fra le novità 2020, anche il panettone firmato Olivieri 1882 in vasocottura e due dolci della tradizione veronese della storica Pasticceria Perbellini di Bovolone. In particolare, da Olivieri 1882, ad Arzignano (Vi), il panettone in vasocottura ha lo stesso impasto di un panettone classico con una doppia lievitazione, uvetta sultanina australiana e vaniglia Bourbon di Tahiti. Il sottovuoto ne permette la conservazione più a lungo alla giusta idratazione, i profumi restano racchiusi all'interno del vasetto fino all'apertura nonostante l'assenza di conservanti, semilavorati, aromi, grassi vegetali. In questo modo è possibile assaporare ancora meglio il prodotto e si garantisce ancora di più la sua genuinità. Un modo insomma per offrire un prodotto migliore rispettando le antiche tradizioni. L'occasione, insomma, per conoscere una nuova opportunità.

Il brand di Barcellona conquista la piena autonomia presentando il primo modello interamente pensato e sviluppato in casa

Cupra

Debutta la Formentor

AUDACE

BARCELLONA Come primo modello interamente pensato e sviluppato all'interno del brand più giovane – è nato nel 2018 – del panorama automobilistico europeo (e forse mondiale), Formentor è il "sigillo" che certifica la piena autonomia di Cupra, peraltro sancita esplicitamente dal numero uno del gruppo Volkswagen Herbert Diess che ne ha affermato la pari dignità con le altre stelle della sua galassia.

Un marchio giovane e ambizioso, dalla personalità precisa e decisa, che strizza l'occhio a una clientela anticonvenzionale, attenta allo stile e sensibile alle performance contemporanee, cioè capaci emozionare senza impattare sull'ambiente, come confermano i copiosi investimenti nei piani di elettrificazione che per la seconda parte del 2021 prevedono l'arrivo della prima Cupra 100% elettrica, la El Born, cui farà seguito in tempi abbastanza ravvicinati la versione di serie del Tavascan, Suv elettrico ad alte prestazioni il cui concept è stato svelato al Salone di Francoforte del 2019. E in cantiere ci sono altre sorprese ancora top secret, ma «particolarmente adatte al mercato italiano» dice Pierantonio Vianello, responsabile del brand di Barcellona nell'ambito di Volkswagen Group Italia.

AMBIZIOSA A destra la nuova Cupra Formentor, il nome è ereditato dalla penisola che offre uno degli scenari più spettacolari dell'isola di Maiorca. In basso la plancia dotata di Virtual cockpit e il display flottante da 12 pollici del sistema di infotainment

QUATTRO METRI E MEZZO

Una filosofia di cui il Formentor offre un'esauriente dimostrazione, coerente con il nome ereditato dalla penisola che, protendendosi verso l'omonimo capo, offre uno degli scenari più emozionanti e spettacolari dell'isola di Maiorca, non certo avara di paesaggi da sogno. Questo C-Suv lungo 4,45 metri ha linee fluide e filanti, proporzioni equilibrate, un look gradevolmente muscoloso con il lungo cofano che ne sottolinea l'aggressività, ulteriormente enfatizzata dalle tinte esclusive ispirate ai colori della natura – Petrol blue opaco, Grigio magnetico opaco e Grigio grafene – che il team "Color&trim" guidato dall'italiana Francesca Sangalli ha creato con un impegno durato tre anni.

È il segno di una ricerca dell'esclusività tecnologica e di un approccio originale al mondo premium che si ritrova anche nell'abitacolo, dove la pelle dei rivestimenti si sposa alla scenografia hi-tech dei due grandi schermi: il Virtual cockpit, quadro strumenti digitale da 10,25 pollici, e il display flottante da 12 pollici del sistema di infotainment che svetta al centro della plancia.

PIATTAFORMA MQB

Ovviamente sulla stessa linea si colloca la gamma motori ampia e articolata grazie alla versatilità della piattaforma modulare trasversale Mqb del gruppo Volkswagen, in questo caso declinata nella versione 37W Evo utilizzata esclusivamente per il Formentor. Ne fanno parte 4 unità Tsi turbo a benzina 1.5 e 2.0 da 150, 190, 245 e 310 cv, un turbodiesel 2.0 Tdi da 150 cv e le varianti ibride plug-in 1.4 e-Hybrid declinate nei livelli di potenza di 204 e 245 cv. Di queste sono già a listino le due unità agli estremi dell'offerta a benzina (150 e 310 cv), mentre le altre motorizzazioni arriveranno successivamente.

A giustificare l'importanza attribuita al primo modello "nativo" del giovane marchio provvede lo stesso presidente di Cupra, Wayne Griffiths che dal primo ottobre è anche il numero uno di Seat. Il top manager attribuisce a Formentor un peso potenziale del 50% sui volumi di vendita del 2021, un contributo importante all'evoluzione di un marchio partito con il piede giusto. Lo dimostrano le 55.000 unità vendute dal lancio, con le 25.000 consegne del 2019 a certificare una crescita del 72% rispetto all'anno precedente. «Con questo modello – ricorda Griffiths – potrebbe aumentare del 10-15% la produzione a Martorell, dove Formentor condivide con le Leon (Cupra e Seat) una delle tre linee di montaggio, mentre dalle altre due

IL POSIZIONAMENTO È MOLTO PRECISO SI RIVOLGE AI CLIENTI PIÙ GIOVANI E DINAMICI CON CONTENUTI PREMIUM

SPORTIVA A sinistra la nuova Formentor che fa del design dinamico uno dei suoi punti di forza. Sopra un primo piano del logo sul portellone posteriore

Aprilia RS, sport tourer da brividi la 660 bicilindrica ha cento cavalli

VERSATILE

BASSANO DEL GRAPPA Un po' supersportiva, un po' sport-tourer. La nuova Aprilia RS 660 è una perfetta via di mezzo tra queste due categorie. Nasce attorno al nuovo motore bicilindrico parallelo frontemarcia da 660 cc e 100 cv – lo stesso che troveremo anche su Tuono e Tuareg, in arrivo nel 2021 – e fa della leggerezza, della versatilità, delle performance e del design, i suoi principali punti di forza. A Noale l'hanno pensata come una sportiva stradale capace di coniugare il DNA racing tipico delle RS Aprilia con il comfort richiesto su una moto da utilizzare quotidianamente. Il progetto infatti è nato con lo scopo di realizzare un modello da inserire a metà tra la RS 125 e la superbike RSV4. Ecco, dunque, che è venuta fuori una sportiva capace di divertire i piloti esperti, senza spaventare chi invece ha voglia di imparare e di migliorare le proprie performance (è disponibile anche in versione depotenziata a 35 kW). È pensata per la strada, anche per un uso quotidiano, ma all'occorrenza può dare soddisfazioni anche in pista.

MOLTO MANEGGEVOLE

Dal punto di vista estetico ingloba il meglio dello stile del marchio e getta le basi anche per modelli sportivi futuri che arriveranno. È una moto piccola, compatta ed estremamente leggera. I 169 kg di peso a secco (che diventano 183 kg con il pieno di benzina) si traducono in una maneggevolezza straordinaria alle basse velocità e nel misto stretto, dove si esprime in modo entusiasmante. I semimanubri non sono troppo bassi e nemmeno troppo chiusi, consentendo una posizione di guida sportiva ma piuttosto confortevole, complice anche una sella ben imbottita e dalla perfetta ergonomia; solo chi supera il metro e ottantacinque potrebbe avere qualche difficoltà, soprattutto con le gambe. Telaio e forcellone sono in alluminio, la forcella è una Kayaba a steli rovesciati da 41 mm regolabile e dietro c'è un monoammortizzatore, anch'esso regolabile. La piattaforma inerziale a sei assi, invece, registra e processa gli input derivanti dalla guida e invia i dati alla centralina che interviene sui parametri di controllo. Il pacchetto APRC prevede cinque Riding Mode (Tre per la strada: Commute, Dynamic e Individual. E due per la pista: Challenge, Time Attack.), Aprilia Traction Control, Aprilia Wheelie Control, Aprilia Cruise Control, Aprilia Quick Shift ed Aprilia Engine Brake. A questi si aggiunge, inoltre, il Cornering ABS multimappa, che permette di frenare in curva in totale sicurezza. In sella il piacere di guida è elevato, soprattutto nei sentieri ricchi di curve, dove la RS 660 è rapidissima a scendere in piega e perfetta anche in percorrenza. Ha un motore sempre pronto, che sembra erogare più CV di quelli dichiarati, merito di un ottimo rapporto peso/potenza. I cavalli, come anticipato, sono 100 a 10.500 giri/min, mentre la coppia massima è di 67 Nm a 8.500 giri/min (con l'80% della stessa a

EMOZIONANTE A destra la nuova Aprilia RS 660 durante il test in pista e con la livrea gialla Sotto in tour su strada

LA SPORTIVA STRADALE CAPACE DI CONIUGARE IL DNA RACING TIPICO DELLE VERSIONI RS CON IL COMFORT PER UN UTILIZZO QUOTIDIANO

PRESTAZIONALE A fianco un primo piano dei raffinati cerchi in lega da 19 pollici con dettagli in rame e dell'impianto frenante firmato Brembo

escono le Seat Ibiza e Arona, oltre all'Audi A1».

Nel nostro Paese le aspettative e la fiducia nel nuovo modello non sono da meno, e Vianello lo conferma con i fatti: «Abbiamo prenotato un numero di Formentor che fa del nostro mercato il terzo al mondo, dopo Germania e Spagna». E se è vero che il buon giorno si vede dal mattino, la partenza sembra dargli ragione, visto che l'85% dei contratti finora stipulati è confluito sul più ricco e remunerativo dei due modelli a listino, quello spinto dal benzina da 310 cv. Una dimostrazione che gli automobilisti di casa nostra hanno percepito l'essenza e la diversità di un brand dalla personalità ben definita, che va a posizionarsi come un ponte tra il mercato di volumi e quello premium, sfoggiando un'anima sportiva che non può non piacere alla clientela italiana.

A proposito del listino, come già detto il nuovo Suv spagnolo è per ora presente con due motorizzazioni e altrettanti livelli di allestimento, denominati Formentor e Formentor VZ con trazione integrale 4Drive (la sigla sta per Veloz, che ne sottolinea potenza e prestazioni) a prezzi che partono rispettivamente da 31.250 – 32.850 se si opta per il cambio Dsg a doppia frizione – e da 46.250 euro.

Giampiero Bottino

L'azienda inglese amplia la gamma elettrificata: dopo le grandi Range, la Evoque e la Discovery Sport, arrivano le versioni ricaricabili della Velar e della Defender

ECOLOGICI

Land Rover alla spina un'invasione di plug-in

ROMA E chi poteva immaginarselo che le eredi di un fuoristrada nato dopo la Seconda Guerra Mondiale sarebbe stata una stirpe di Suv di lusso da rifornire alla spina? Il futuro di Land Rover, come per tutti, è nell'elettrificazione, con la differenza che, quando costruisci vetture dotate di stazza e prestazioni ragguardevoli, bisogna affrettare il passo per raggiungere gli obiettivi di CO_2 fissati dall'Unione Europea e dimostrare di essere all'altezza del proprio nome con le tecnologie migliori. L'ultima "vittima" di questo rinnovamento è la Range Rover Velar che, in occasione del rituale restyling di metà vita, si aggiorna per la tecnologia di bordo, gli allestimenti e soprattutto per i propulsori, tutti elettrificati. Dunque nuovi sono il sistema infotelematico Pivi, il climatizzatore capace di intrappolare anche il PM2.5 e il posto guida dove la leva del cambio riprende il posto della manopola. La novità principale è nei sistemi di propulsione, a cominciare da quello con batteria ricaricabile composto da un 4 cilindri 2 litri da 300 cv e da un motore elettrico da 105 kW inserito nel cambio automatico a 8 rapporti per un totale di ben 404 cv e una coppia di 640 Nm.

ATTESISSISSIME Sotto la Defender 90 mentre si ricarica. In basso la Evoque Phev alla colonnina

GREEN A sinistra la presa di ricarica della Discovery Sport Phev, in basso il display digitale della Range Rover Velar ibrida plug-in

PRESTAZIONI DI RILIEVO

Un'accoppiata in grado di imprimere prestazioni di rilievo (0-100 km/h in 5,4 s.), senza precludere le capacità fuoristradistiche di una vera Range, ma anche di abbattere i consumi fino ad un valore dichiarato WLTP di 2,2 litri/100 km pari a 49 g/km, sempre che la batteria da 17,1 kWh sia completamente carica. In questo caso, si possono percorrere 53 km e raggiungere 140 km/h ad emissioni zero. Per facilitare le cose, oltre al caricatore a corrente alternata da 7 kW, la Velar ne ha anche uno rapido da 32 kW a corrente continua che permette il pieno di elettroni da 0 all'80% in 30'. Anche gli altri motori sono elettrificati, ma con tecnologia mild-hybrid a 48 Volt, a cominciare dal diesel 2 litri da 204 cv per finire ai nuovi 6 cilindri in linea 3 litri, più leggeri ed efficienti dei precedenti V6. Quello a benzina ha la distribuzione elettroidraulica completamente variabile e anche il compressore elettrico per una potenza di 340 cv o 400 cv, mentre il diesel da 300 cv e 650 Nm ha l'alimentazione a 2.500 bar, la doppia sovralimentazione sequenziale e uno scarico provvisto di due sistemi SCR per dimezzare le emissioni di ossidi d'azoto.

COINVOLTA LA TRADIZIONE

In questo modo, la casa britannica ha tenuto fede alla sua promessa di elettrificare completamente la propria gamma lasciando solo la Discovery senza la spina (per ora), ma rendendo ricaricabile anche un mito come la Defender, dotata dello stesso sistema ibrido plug-in della Velar che ha debuttato tempo addietro sulle Range Rover Sport e Classic e che motorizza anche le versioni più ricche e a passo lungo dell'ammiraglia da oltre 200mila euro. Per chi invece non può staccare assegni a 5 zeri, ci sono la Evoque e le Discovery Sport che, con un 3 cilindri 1.5 e un elettrico per le ruote posteriori, riescono a offrire le versioni più potenti (309 cv) delle rispettive gamme e, allo stesso tempo, le più virtuose con emissioni di CO_2 comprese tra i 32 e i 38 g/km e autonomie zero emission fino a 68 km. E l'elettrico? È solo questione di tempo, visto che la tecnologia è pronta in casa ed è quella della Jaguar I-Pace e calca i circuiti della FE dal 2015.

Ma le emissioni zero a batteria non rappresentano l'ultimo orizzonte tecnologico di Land Rover perché nelle segrete stanze è già partito il progetto Zeus. L'obiettivo è costruire un Suv ad idrogeno per il 2030, anno in cui in GB non si potranno più vendere auto a combustione interna e dove la tecnologia delle fuel cell è parte integrante del piano in 10 punti da 12 miliardi di sterline che il governo di Boris Johnson vuole spendere per avviare la "green revolution" nel Regno Unito.

Nicola Desiderio

I DUE SPORT UTILITY PIÙ COMPATTI UTILIZZANO UN TRE CILINDRI TERMICO GLI ALTRI DUE UN 2.0 QUATTRO CILINDRI

disposizione dai 4.000 giri/min, che diventa il 90% quando si toccano i 6.250 giri/min). L'erogazione è lineare e corposa ai medio-bassi e sorprendentemente efficace anche ai medio-alti. Molto bene il cambio elettronico (che all'occorrenza può essere rovesciato per l'utilizzo in pista) e la frenata, potente ed efficace. La Aprilia RS 660 è già disponibile nelle concessionarie al prezzo di 11.050 euro. Chi non si accontenta può optare per uno dei due pacchetti preimpostati: uno pensato per rendere la moto una compagna di giornate in pista, l'altro per darle una connotazione più stradale/turistica.

Francesco Irace

Ford Transit, il re dei dei van diventa elettrico

LEADER

DUNTON Sul tavolo verde della mobilità, Ford ha deciso di puntare l'equivalente di 10 miliardi di euro per l'elettrificazione. E con l'E-Transit, la declinazione a zero emissioni del van già venduto in 10 milioni di esemplari, vuole "sbancare" nel segmento dei veicoli commerciali. La conversione a batteria non è una scommessa: è un investimento sul futuro per rendere il pianeta «un posto migliore nel quale vivere», per dirla con Jim Farley. Che non è un croupier, ma il numero uno di Ford a livello globale. È un manager che conosce bene l'Europa, continente nel quale ha guidato le operazioni dell'Ovale Blu tra il 2015 ed il 2017 prima di venire richiamato in Usa dal Ceo Jim Hackett, al quale è poi succeduto.

L'E-Transit abbina la trazione elettrica alla capienza, capacità di carico e flessibilità delle versioni con motori convenzionali (già disponibili come ibridi e plug-in). I benefici non sono le sole emissioni zero, ma anche i minori costi di esercizio: le stime di Ford arrivano fino al 40% in meno. Grazie alla batteria da 67 kWh installata sotto il pianale, il veicolo commerciale americano (la produzione europea sarà in Turchia) è accreditato di un'autonomia di 350 km nel ciclo Wltp. I tempi ricarica oscillano fra 34 minuti (all'80%) e poco più di 8 ore, a seconda del tipo di colonnina e di corrente. L'unità che spinge l'E-Transit eroga 269 cv e 430 Nm di coppia. Gli ingegneri hanno optato per la trazione posteriore ed hanno montato dietro anche sospensioni indipendenti. Il volume di carico supera i 15 metri cubi, cioè gli stessi del gemello a gasolio a due ruote motrici. Le configurazioni possibili sono almeno 25, ma Ford ha anticipato intese con gli allestitori per una serie di altre personalizzazioni. La portata massima arriva a 4,25 tonnellate. La vocazione professionale dell'E-Transit è confermata da una anteprima assoluta nel segmento degli Lcv in Europa. Cioè la possibilità di fungere da alimentatore per attrezzature esterne.

Il sistema Pro Power Onboard da 2,3 kW di potenza massima è a richiesta, ma apre la strada a nuovi tipi di impiego che evitano il ricorso a generatori esterni di corrente. L'E-Transit avrà tre impostazioni di guida, la più razionale delle quali (Eco) permette di contenere i consumi anche fino al 10%. Il costruttore, che ha attivato una rete di un migliaio di centri di assistenza specializzati in Europa, ha fatto sapere che il veicolo debutterà con un'offerta di servizi di 12 mesi a chilometraggio illimitato. Il veicolo sarà il secondo modello elettrico ad arrivare in Europa, dopo la Mustang Mach-E (2021): l'E-Transit esordirà nella primavera del 2022, qualche mese prima della commercializzazione americana della variante a batteria del pick-up F-150.

Mattia Eccheli

PER PRESENTARLO È VENUTO IN EUROPA IL NUOVO NUMERO UNO DELL'OVALE BLU JIM FARLEY: UNA SFIDA AVVINCENTE

ECOLOGICO Sopra il Ford E-Transit, in alto la presa per la ricarica

OgniSport del lunedì
IL GAZZETTINO | Lunedì 23, Novembre 2020

Motociclismo
Rossi dà l'addio dopo 15 anni alla Yamaha Bastianini mondiale nella serie Moto2
Atzori a pagina 19

Basket
Una Venezia decimata da Covid e infortuni cede a Milano
Drudi a pagina 20

Rugby
Il Benetton rovina tutto a Swansea: ennesino ko
Grosso a pagina 21

IBRA RINGHIA VOLO MILAN

▶Con due reti di Zlatan e una di Hauge i rossoneri piegano il Napoli mantenendo la vetta della classifica

MONUMENTALE Zlatan Ibrahimovic a quota 10 gol: stacca Ronaldo in vetta alla classifica dei cannonieri

Il commento

Una nuova dimostrazione di maturità, per ora basta

Claudio De Min

Se - in testa - la precedente fu la settimana dei pareggi, fra ieri e sabato davanti hanno vinto tutte, tranne il Napoli. Così è proprio Gattuso lo sconfitto di turno, con la sua squadra al terzo ko di fila in casa (Europa compresa: senza pubblico neanche il San Paolo può fare miracoli), scivolata a meno 6 dal Milan, anche se l'1-3 di ieri è un po' severo. Nella domenica dell'ennesima pazza rimonta dell'Inter e del nuovo show della Roma di Mkhitaryan (5 gol in due partite per l'armeno), festeggiano Milan e Sassuolo, che restano esattamente dove erano: primo e secondo.

Gli emiliani sono stati in testa per qualche ora, dopo aver vinto a Verona nel pomeriggio e in attesa del posticipo serale. Assieme a Milan e Juventus, il Sassuolo è la sola squadra imbattuta e, nel gruppone di testa, l'unica a non dover sopportare fatiche e stress europei, a potersi allenare settimana dopo settimana, in una stagione dove allenarsi è per molti un lusso. Chi può farlo ha un vantaggio e si vede. Assieme all'Inter De Zerbi ha l'attacco più prolifico e assieme alla Juve e allo stesso Milan la miglior differenza reti (più 11). Questo non per dire che siamo di fronte ad un Leicester all'italiana, ci mancherebbe, ma piuttosto a qualcosa che somiglia vagamente all'Atalanta, nella mentalità, nell'entusiasmo, nell'allegria del gioco.

Il Milan, invece, primo era e primo è rimasto: il crash test col Napoli è stato superato in bellezza con il solito monumentale Ibrahimovic (e un signor Donnarumma, va detto) e una nuova dimostrazione di maturità. Lo sappiamo, non è la squadra più forte ma è una squadra. Per adesso basta.

NAPOLI Nel segno di Ibra. Era stato lui nel 2010 a firmare l'ultima vittoria del Milan al San Paolo. Si ripete dopo 10 anni perché per lo svedese il tempo non si è fermato. Doppietta d'autore per Zlatan – che poi esce per un problema muscolare – e il Milan vince 3-1 contro il Napoli al termine di uno scontro diretto che consente alla squadra di Pioli di restare in vetta alla classifica.

Il Milan è in serie positiva in campionato da 20 partite e questo successo è un'ulteriore iniezione di autostima. Per il Napoli, invece, il passo indietro è pesante: terza sconfitta consecutiva in casa e scivolata al sesto posto. Non convince l'assetto ultra-offensivo scelto da Gattuso accompagnato da un avvio troppo timoroso. Il Napoli spreca la possibilità del pareggio nel primo tempo e poi affronta la ripresa con poca lucidità. Il gol di Mertens è solo un'illusione, poi vanificata dal rosso di Bakayoko. Il Milan comincia con grande autorevolezza. Guadagna metri e costringe il Napoli nella sua metà campo.

ANSIA NEL FINALE PER LO SVEDESE USCITO DAL CAMPO MALCONCIO PER UN PROBLEMA MUSCOLARE

AZZURRI CONTRATTI

Gli azzurri sembrano quasi voler concedere l'iniziativa ai rossoneri ma finiscono per essere troppo rinunciatari contro il possesso palla avversario. Calhanoglu comincia il pressing quasi a ridosso dell'area del Napoli. Il Milan ha il baricentro alto, Saelemakers e Rebic tengono bassi Di Lorenzo e Mario Rui. Il Napoli si distende troppo poco e va sotto al 21'. Hernandez effettua un cross al centro dell'area, Koulibaly non anticipa Ibra che di testa supera Meret. Stavolta – dopo il buon intervento su Calhanoglu – non può nulla.

La mancanza di Osimhen si fa sentire: il Napoli costruisce bene fino al limite dell'area, poi non affonda. Mertens gira a largo da Kjaer e Romagnoli: è più incisivo dal limite quando al 27' pennella nell'angolino. Solo una prodezza di Donnarumma evita il pari al Napoli che lo sfiora con la traversa da due passi colpita da Di Lorenzo. Ci prova due volte anche Politano. Gli azzurri pagano una brutta partenza e la mancanza di lucidità negli ultimi metri. Il Napoli ricomincia con meno intensità: commette troppi errori. Il cross di Rebic è perfetto per Ibra che quattro minuti prima non viene sanzionato per un contatto ravvicinato con Koulibaly. Il colpo di testa di Ibra è perfetto e vale il 2-0. Gattuso non è soddisfatto, sostituisce Lozano con Zielinski che si piazza dietro Mertens. Il Napoli torna in partita al 18' grazie ad un errore del Milan: Kessie perde palla, Rui crossa al centro senza troppe velleità, Romagnoli sporca il pallone, Mertens interviene e riaccende le speranze del Napoli che subisce un brutto colpo dopo l'espulsione di Bakayoko per doppia ammonizione. Gattuso si gioca la carta Petagna e ridisegna gli azzurri: Mertens e Insigne a sostegno del centravanti, Fabian e Zielinski in mediana. Non basta, al San Paolo esulta il Milan con il 3-1 di Hauge al 95'.

Pasquale Tina

NAPOLI	**1**
MILAN	**3**

NAPOLI (4-2-3-1): Meret 6; Di Lorenzo 5, Manolas 6, Koulibaly 5, Rui 4,5; Fabian 5 (45' st Elmas), Bakayoko 5,5; Lozano 5,5 (11' st Zielinski 5,5), Politano 6 (24' st Petagna 5,5), Insigne 5,5; Mertens 6. All.: Gattuso 5.
MILAN (4-2-3-1): G. Donnarumma 6,5; Calabria 6, Kjaer 6,5, Romagnoli 5,5, Hernandez 6,5; Bennacer 6, Kessiè 6; Saelemakers 5,5 (28' st Hauge 7), Calhanoglu 6 (42' st Krunic), Rebic 6,5 (28' st Castillejo n.g.); Ibrahimovic 8 (34' st Colombo n.g.). All.: Bonera.
Arbitro: Doveri 5,5
Gol: 21' pt e 10' st Ibrahimovic, 18' st Mertens, 95' Hauge
Note: espulso Bakayoko al 20' st per doppia ammonizione. Ammoniti Calabria, Rebic, Rui, Castillejo. Angoli 8-5.

Sassuolo, vittoria da big. Hellas amaro, 4 pali

LA RIVELAZIONE

VERONA Una magia di Boga, l'ennesimo acuto di Berardi e il Sassuolo resta al secondo posto, nella scia del Milan, dopo essere stato per qualche ora anche in testa alla classifica. Vittoria da grande squadra per gli emiliani. Grande perché capace di soffrire, colpire con cinismo ed essere anche baciata dalla buona sorte.

Un Verona generoso e rimaneggiato infatti, sbatte contro i pali della porta di Consigli. Sono ben quattro i legni colpiti dai gialloblù, un dettaglio che incide sul risultato finale che premia, comunque la maggior qualità, soprattutto offensiva, della banda di De Zerbi. Hellas in emergenza e Juric disegna una squadra dal volto più offensivo con Di Carmine a dare man forte in attacco a Kalinic. In difesa tra i tre centrali spazio a Dawidowicz. Per il Sassuolo Raspadori prende posto al centro dell'attacco con il difficile compito di sostituire Caputo: alle sue spalle il solito trio composto da Berardi, Djuricic e Boga.

Lopez e Locatelli i due mediani. In avvio è il Sassuolo a fare la partita con più possesso palla rispetto ad un Verona che va, tuttavia, più vicino alla marcatura. È il palo, infatti, a salvare Consigli sul sinistro dalla distanza di Ilic. Nitida la palla gol del Verona, più rocambolesca quella a metà frazione con altro legno colpito dai gialloblù. Traversone sbilenco di Dimarco che supera Consigli e va a scheggiare nuovamente il montante della porta del Sassuolo.

A SEGNO Domenico Berardi

SFORTUNA

Il Verona perde però Kalinic per infortunio e Juric inserisce Colley portando Di Carmine al centro dell'attacco. La mossa tattica forzata fa perdere un pò le distanze ai veneti e il Sassuolo ne sfrutta lo sbandamento andando a colpire con Boga. Bellissimo l'assist di Berardi, altrettanto bello il destro a giro di Boga che batte l'incolpevole Silvestri.

Sassuolo avanti al riposo raccogliendo più del dovuto contro un Verona sfortunato. Nella ripresa i veneti provano ad alzare i ritmi. Ci prova Di Carmine conclusione bella e difficile a lato, ma è soprattuttoTameze a gettare al vento una bella giocata di Zaccagni. Il Verona ha volontà, ma difetta di qualità negli ultimi 16 metri e con il passare dei minuti si scopre lasciando l'azione di rimessa ad un Sassuolo che ha attaccanti bravissimi negli spazi. Alla mezz'ora Boga innesca Berardi che cavalca verso la porta avversaria e dal limite trafigge Silvestri. Partita chiusa. Passano alcuni minuti e la pennellata su punizione di Veloso coglie il terzo palo di un pomeriggio davvero amaro. Beffati poi in pieno recupero. Punizione di Dimarco, Consigli respinge con i pugni, tentativo di Zaccagni deviato da un compagno e palla che si stampa sulla traversa.

RIBALTONE Romelu Lukaku e, nella foto a destra, Lautaro Martinez festeggiano i gol che hanno portato l'Inter a raddrizzare una situazione critica al Meazza

PAZZA INTER, POKER IN RIMONTA

▶Nerazzurri disastrosi per un'ora: subiscono due gol dal Torino, poi la rabbiosa reazione

▶Sanchez e Lukaku pareggiano in 3 minuti, il belga firma la doppietta su rigore, chiude i conti Lautaro

INTER	**4**
TORINO	**2**

Gol: 47' pt Zaza; 17' st Ansaldi rig. 19' st Sanchez, 22' st Lukaku, 39' st Lukaku rig. 45' st Lautaro Martinez

INTER (3-4-1-2): Handanovic 6; D'Ambrosio 6 (20' st Skriniar 6), Ranocchia 5.5 (29' st de Vrij 6), Bastoni 5.5; Hakimi 6, Barella 7, Gagliardini 5 (20' st Lautaro Martinez 6.5), Young 5.5 (29' st Perisic 6); Vidal 6.5; Lukaku 8.5, Sanchez 7.5 (41 st Nainggolan ng). All.: Conte 6.5

TORINO (3-5-2): Sirigu 5.5; Bremer 5, Lyanco 5, Nkoulou 5; Singo 6, Meite 7, Rincon 6 (40' st Edera ng), Linetty 5.5, Ansaldi 6.5; Verdi 6 (42' pt Bonazzoli ng), Zaza 6.5 (48' st Millico ng). All.: Conti 6

Arbitro: La Penna 5.5

Note: ammoniti Verdi, D'Ambrosio, Bastoni, Young, Singo. Angoli 1-1

MILANO Un'Inter pazza che non piace ad Antonio Conte, più arrabbiato per il primo tempo che felice per l'ennesima rimonta incredibile nella storia del club di via Liberazione. Il Torino è sontuoso per un'ora, sfiora il colpaccio a San Siro (senza Belotti che si fa male nel riscaldamento), ma crolla quando Sanchez suona la carica.

«Onestamente non siamo una grande squadra, non è un bene vivere difficoltà così». Pesano come macigni le parole di Lukaku, autore di una doppietta e uomo assist per il definitivo 4-2 firmato da Lautaro Martinez. Ed è lo stesso pensiero di Conte: «Ha ragione Romelu. Dobbiamo ancora lavorare molto per diventare grandi. Siamo pazzi? Non mi interessa. Dobbiamo tornare a essere feroci». E ancora: «Non vincevamo nemmeno un contrasto. Se vogliamo qualcosa, dobbiamo arrotolarci le camicie e sporcarci. Dobbiamo scavare i solchi per terra, dobbiamo far trovare il campo in salita agli avversari».

L'Inter resta negli spogliatoi. Troppi gli errori. Arranca per tutto il primo tempo. Non crea molto e Lukaku è spesso in fuorigioco. Sanchez non si vede, il centrocampo è sempre in inferiorità numerica e lì in mezzo, in piena battaglia, l'unico che si salva è Barella.

TORO PADRONE

A pochi secondi dall'intervallo segna Zaza (assist di tacco di Meite) e a inizio ripresa raddoppia Ansaldi su rigore, concesso dall'arbitro La Penna dopo essere andato al Var. Sembra l'inizio della fine. Anche perché il Torino fino a quel momento è perfetto. Non smette mai di correre, pressare, difendere. I tre dietro – Nkoulou, Lyanco e Bremer – annullano ogni iniziativa nerazzurra, ma la beffa per i granata è dietro l'angolo. In questo campionato sono 14 i punti persi dal Toro in situazioni di vantaggio. Troppi. Marco Giampaolo (assente perché in isolamento dopo la positività al Covid) deve trovare al più presto un antidoto. La sua panchina non è più salda.

RESURREZIONE

Il raddoppio dei granata fa scattare qualcosa nella testa dell'Inter. Perché appena due minuti dopo Sanchez scaglia in rete una respinta della traversa su tiro di Lukaku ed è qui che scatta la scintilla. I nerazzurri rinascono. Conte osa e manda in campo Skriniar e Lautaro Martinez. Il cileno porta a spasso la difesa del Torino e serve a Romelu la palla del pareggio. Adesso è un'altra partita. Barella e Vidal non perdono più un duello. Il tecnico nerazzurro manda in campo anche de Vrij e Perisic – intuendo forse di aver esagerato con il turnover – per dare ancora più spinta. La vittoria è nell'aria e il 3-2 arriva grazie al rigore di Lukaku, concesso per la seconda volta dopo l'intervento del Var che evidenzia il fallo di Nkoulou su Hakimi. Il gol di Lautaro completa la rimonta, ma restano le tante follie di una squadra che non riesce a imporre il suo gioco fin dall'inizio. Cosa che non può accadere tra due giorni contro il Real Madrid.

Salvatore Riggio

IL CENTRAVANTI BELGA: «NON SIAMO UNA GRANDE SQUADRA» CONTE: «PER DIVENTARE TOP LA STRADA È ANCORA LUNGA»

Caso Eriksen

Marotta: «Mai tenere chi vuole andarsene»

MILANO «Non dobbiamo mai trattenere un calciatore se lo stesso chiede di essere trasferito». L'amministratore delegato dell'Inter Beppe Marotta, si esprime così su un possibile addio di Christian Eriksen, sin qui piuttosto deludente e poco utilizzato, nel mercato di gennaio. «Eriksen si sta comportando da professionista. Richieste da parte sua? No, però al momento opportuno cercheremo di allacciare le giuste combinazioni».

Il Barcellona perde Piqué, Ancelotti torna a vincere

FRONTIERE

In campionato c'è un Barça... alla deriva. Il ko di sabato sera ha acuito la crisi dei catalani, al 3° stop in 8 gare di Liga, e allungato la serie d'infortuni. Ultimi in infermeria Sergi Roberto e Piqué, entrambi indisponibili per la sfida di Champions dell'8 dicembre contro la Juventus. Preoccupa soprattutto quest'ultimo: gli esami di ieri hanno evidenziato una distorsione al legamento laterale interno e una lesione del legamento crociato anteriore del ginocchio destro che potrebbero fermarlo per circa 6 mesi. Meno grave l'infortunio di Sergi Roberto (strappo al retto femorale della coscia destra), comunque fuori causa 8 settimane. Ma a preoccupare i tifosi Blaugrana sono anche il distacco in classifica (-12 dalla vetta dopo l'1-0 a Cadice della Real Sociedad, tornata capolista solitaria) e la pochezza di gioco mostrata contro l'Atletico, riassunta dalle facce sconsolate dei giocatori: Marca ha messo in sequenza quelle di Griezmann, Ter Stegen, Piqué e Messi, a corredo di un titolo eloquente («Barça in stato di shock»). Sorride invece Ancelotti che ritrova il successo dopo 3 ko di fila grazie a Calvert-Lewin, arrivato a 10 gol in questa Premier con la doppietta di ieri. Doucouré completa il trionfo dell'Everton, 3-2 in casa del Fulham che recrimina per un rigore sbagliato.

IL DOTTOR MOU

Restando in Inghilterra, tanti i commenti dopo l'ennesimo scontro Mourinho-Guardiola, vinto dal portoghese. Il 2-0 mantiene il Tottenham tra le elette e ridimensiona il Manchester City e il suo tecnico, fresco di rinnovo. «Mou non sarà un dottore, ma quanto a forza mentale non teme confronti» sottolinea il Sun, riferendosi alla pepata vigilia della sfida quanto Guardiola ironizzò sulle competenze mediche del rivale che esprimeva dubbi sull'infortunio di Sterling, poi entrato negli ultimi 20'.

Carlo Repetto

SERIE A

CLASSIFICA

M.	SQUADRE	PUNTI	DIFF. 19/20	PARTITE G	PARTITE V	PARTITE N	PARTITE P	CASA V	CASA N	CASA P	FUORI V	FUORI N	FUORI P	RETI F	RETI S
2	MILAN	20	+10	8	6	2	0	2	2	0	4	0	0	19	8
2	SASSUOLO	18	+9	8	5	3	0	1	3	0	4	0	0	20	9
1	ROMA	17	+4	8	5	2	1	3	1	0	2	1	1	19	11
0	JUVENTUS	16	-6	8	4	4	0	3	1	0	1	3	0	17	6
-1	INTER	15	-6	8	4	3	1	2	1	1	2	2	0	20	13
2	NAPOLI	14	-5	8	5	0	3	2	0	2	3	0	1	16	10
0	ATALANTA	14	-3	8	4	2	2	1	1	1	3	1	1	18	14
-2	LAZIO	14	+2	8	4	2	2	1	2	1	3	0	1	13	13
-6	VERONA	12	+3	8	3	3	2	3	1	1	0	2	1	10	7
-6	SAMPDORIA	10	+6	8	3	1	4	1	1	2	2	0	2	12	13
-4	CAGLIARI	10	-4	8	3	1	4	2	0	1	1	1	3	14	17
-7	BOLOGNA	9	=	8	3	0	5	2	0	2	1	0	3	13	14
-7	SPEZIA	9	IN B	8	2	3	3	0	2	2	2	1	1	11	15
-7	BENEVENTO	9	IN B	8	3	0	5	1	0	3	2	0	2	11	20
-8	FIORENTINA	8	-4	8	2	2	4	2	0	2	0	2	2	10	13
-11	UDINESE	7	-3	8	2	1	5	2	0	3	0	1	2	7	11
-10	PARMA	6	-6	8	1	3	4	1	2	1	0	1	3	8	16
-11	TORINO	5	-5	8	1	2	5	0	1	3	1	1	2	14	20
-11	GENOA	5	=	8	1	2	5	1	0	3	0	2	2	7	16
-14	CROTONE	2	IN B	8	0	2	6	0	1	3	0	1	3	6	19

penalità: Napoli -1

RISULTATI

CROTONE-LAZIO	**0-2**
21' Immobile; 58' Correa	
FIORENTINA-BENEVENTO	**0-1**
52' Improta	
INTER-TORINO	**4-2**
47' Zaza; 62' (rig.) Ansaldi; 64' Sanchez; 67' Lukaku; 84' (rig.) Lukaku; 90' L. Martinez	
JUVENTUS-CAGLIARI	**2-0**
38' C. Ronlado; 42' C. Ronlado	
NAPOLI-MILAN	**1-3**
20' Ibrahimovic; 54' Ibrahimovic; 62' Mertens; 95' Hauge	
ROMA-PARMA	**3-0**
28' Borja Mayoral; 32' Mkhitaryan; 41' Mkhitaryan	
SAMPDORIA-BOLOGNA	**1-2**
7' Thorsby; 44' (aut.) Regini; 52' Orsolini	
SPEZIA-ATALANTA	**0-0**
UDINESE-GENOA	**1-0**
35' De Paul	
VERONA-SASSUOLO	**0-2**
42' Boga; 75' Berardi	

PROSSIMO TURNO 29 NOVEMBRE

Sassuolo-Inter	28/11 ore 15 (Sky)
Benevento-Juventus	28/11 ore 18 (Sky)
Atalanta-Verona	28/11 ore 20,45 (Dazn)
Lazio-Udinese	ore 12,30 (Dazn)
Bologna-Crotone	ore 15 (Sky)
Milan-Fiorentina	ore 15 (Dazn)
Cagliari-Spezia	ore 18 (Sky)
Napoli-Roma	ore 20,45 (Sky)
Torino-Sampdoria	30/11 ore 18,30 (Sky)
Genoa-Parma	30/11 ore 20,45 (Sky)

10 reti: Ibrahimovic rig.2 (Milan)
8 reti: Cristiano Ronaldo rig.2 (Juventus)
7 reti: Lukaku rig.1 (Inter)
6 reti: Belotti rig.2 (Torino)
5 reti: Joao Pedro rig.1, Simeone (Cagliari); Lautaro Martinez (Inter); Mkhitaryan (Roma); Caputo rig.1 (Sassuolo)
4 reti: Gomez, Muriel (Atalanta); Soriano (Bologna); Castrovilli (Fiorentina); Immobile rig.1 (Lazio); Lozano (Napoli); Veretout rig.3 (Roma); Quagliarella rig.1 (Sampdoria); Berardi rig.1 (Sassuolo)
3 reti: Caprari, Lapadula (Benevento); Simy rig.2 (Crotone); Caicedo (Lazio); Mertens (Napoli); Dzeko, Pedro (Roma); Djuricic (Sassuolo)

SERIE B

RISULTATI

Ascoli-Entella	1-1
Brescia-Venezia	2-2
Cittadella-Empoli	2-2
Frosinone-Cosenza	0-2
Lecce-Reggiana	7-1
Pordenone-Monza	1-1
Reggina-Pisa	1-2
Salernitana-Cremonese	oggi ore 21
Spal-Pescara	2-0
Vicenza-Chievo	rinviata

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
EMPOLI	17	8	5	2	1	14	7
LECCE	15	8	4	3	1	20	9
SPAL	15	8	4	3	1	13	8
SALERNITANA	14	7	4	2	1	12	6
VENEZIA	14	8	4	2	2	12	6
CHIEVO	14	7	4	2	1	8	4
FROSINONE	13	8	4	1	3	6	6
CITTADELLA	11	7	3	2	2	12	8
MONZA	10	7	2	4	1	7	5
BRESCIA	9	7	2	3	2	10	10
PORDENONE	9	8	1	6	1	9	10
COSENZA	8	8	1	5	2	6	7
REGGINA	7	8	1	4	3	8	11
PISA	7	7	1	4	2	12	16
REGGIANA	7	7	2	1	4	8	16
VICENZA	6	6	1	3	2	9	10
ASCOLI	5	7	1	2	4	4	8
ENTELLA	5	8	0	5	3	5	13
PESCARA	4	8	1	1	6	6	17
CREMONESE	3	6	0	3	3	3	7

PROSSIMO TURNO 28 NOVEMBRE

Chievo-Lecce 27/11 ore 21; Brescia-Frosinone ore 14; Empoli-Vicenza ore 14; Pescara-Pordenone ore 14; Pisa-Cittadella ore 14; Venezia-Ascoli ore 14; Monza-Reggina ore 16; Reggiana-Cremonese 29/11 ore 15; Cosenza-Salernitana 29/11 ore 21; Entella-Spal 30/11 ore 21

MARCATORI

7 reti: Coda (Lecce)
6 reti: Forte (Venezia)
4 reti: Diaw (Pordenone); Mazzocchi (Reggiana)
3 reti: Garritano (Chievo); Gargiulo (Cittadella); Carretta (Cosenza); La Mantia, Mancuso, Moreo (Empoli); Mancosu (Entella)

LIGA

RISULTATI

Alaves-Valencia	-
Athletic Bilbao-Betis	oggi ore 21
Atletico Madrid-Barcellona	1-0
Cadice-Real Sociedad	0-1
Eibar-Getafe	0-0
Granada-Valladolid	1-3
Levante-Elche	1-1
Osasuna-Huesca	1-1
Siviglia-Celta Vigo	4-2
Villarreal-Real Madrid	1-1

PROSSIMO TURNO 29 NOVEMBRE

Barcellona-Osasuna; Betis-Eibar; Celta Vigo-Granada; Elche-Cadice; Getafe-Athletic Bilbao; Huesca-Siviglia; Real Madrid-Alaves; Real Sociedad-Villarreal; Valencia-Atletico Madrid; Valladolid-Levante

CLASSIFICA

	P	G
REAL SOCIEDAD	22	9
ATLETICO MADRID	20	8
VILLARREAL	19	10
REAL MADRID	16	8
CADICE	14	10
GRANADA	14	9
SIVIGLIA	13	8
ELCHE	12	8
GETAFE	12	9
BETIS	12	9
BARCELLONA	11	8
VALENCIA	11	9
OSASUNA	11	9
EIBAR	10	10
ATHLETIC BILBAO	9	8
ALAVES	9	9
VALLADOLID	9	10
LEVANTE	7	9
HUESCA	7	10
CELTA VIGO	7	10

PREMIER LEAGUE

RISULTATI

Aston Villa-Brighton	1-2
Burnley-Crystal Palace	oggi ore 18,30
Fulham-Everton	2-3
Leeds-Arsenal	0-0
Liverpool-Leicester	-
Manchester Utd-West Bromwich	1-0
Newcastle-Chelsea	0-2
Sheffield Utd-West Ham	0-1
Tottenham-Manchester City	2-0
Wolverhampton-Southampton	oggi ore 21

PROSSIMO TURNO 29 NOVEMBRE

Arsenal-Wolverhampton; Brighton-Liverpool; Chelsea-Tottenham; Crystal Palace-Newcastle; Everton-Leeds; Leicester-Fulham; Manchester City-Burnley; Southampton-Manchester Utd; West Bromwich-Sheffield Utd; West Ham-Aston Villa

CLASSIFICA

	P	G
TOTTENHAM	20	9
CHELSEA	18	9
LEICESTER	18	8
LIVERPOOL	17	8
SOUTHAMPTON	16	8
EVERTON	16	9
ASTON VILLA	15	8
WEST HAM	14	9
CRYSTAL PALACE	13	8
MANCHESTER UTD	13	8
ARSENAL	13	9
WOLVERHAMPTON	13	8
MANCHESTER CITY	12	8
LEEDS	11	9
NEWCASTLE	11	9
BRIGHTON	9	9
FULHAM	4	9
WEST BROMWICH	3	9
BURNLEY	2	7
SHEFFIELD UTD	1	9

BUNDESLIGA

RISULTATI

A.Bielefeld-Bayer Leverkusen	1-2
Bayern Monaco-Werder Brema	1-1
Bor.Monchengladbach-Augusta	1-1
Colonia-Union Berlino	1-2
E.Francoforte-RB Lipsia	1-1
Friburgo-Magonza	1-3
Hertha Berlino-Bor.Dortmund	2-5
Hoffenheim-Stoccarda	3-3
Schalke 04-Wolfsburg	0-2

PROSSIMO TURNO 29 NOVEMBRE

Augusta-Friburgo; Bayer Leverkusen-Hertha Berlino; Bor.Dortmund-Colonia; Bor.Monchengladbach-Schalke 04; Magonza-Hoffenheim; RB Lipsia-Arm.Bielefeld; Stoccarda-Bayern Monaco; Union Berlino-E.Francoforte; Wolfsburg-Werder Brema

CLASSIFICA

	P	G
BAYERN MONACO	19	8
BOR.DORTMUND	18	8
BAYER LEVERKUSEN	18	8
RB LIPSIA	17	8
UNION BERLINO	15	8
WOLFSBURG	14	8
BOR.MONCHENGLADBACH	12	8
STOCCARDA	11	8
WERDER BREMA	11	8
AUGUSTA	11	8
E.FRANCOFORTE	11	8
HOFFENHEIM	8	8
HERTHA BERLINO	7	8
FRIBURGO	6	8
MAGONZA	4	8
ARM.BIELEFELD	4	8
COLONIA	3	8
SCHALKE 04	3	8

LIGUE 1

RISULTATI

Angers-Lione	0-1
Brest-St. Etienne	4-1
Dijon-Lens	0-1
Lilla-Lorient	-
Marsiglia-Nizza	rinviata
Monaco-Paris SG	3-2
Montpellier-Strasburgo	4-3
Nantes-Metz	1-1
Reims-Nimes	0-1
Rennes-Bordeaux	0-1

PROSSIMO TURNO 29 NOVEMBRE

Lens-Angers; Lione-Reims; Lorient-Montpellier; Marsiglia-Nantes; Metz-Brest; Monaco-Nimes; Nizza-Dijon; Paris SG-Bordeaux; St. Etienne-Lilla; Strasburgo-Rennes

CLASSIFICA

	P	G
PARIS SG	24	11
LIONE	20	11
MONTPELLIER	20	11
MONACO	20	11
LILLA	19	10
MARSIGLIA	18	9
RENNES	18	11
NIZZA	17	10
LENS	17	9
METZ	16	11
ANGERS	16	11
BORDEAUX	15	11
BREST	15	11
NANTES	12	10
NIMES	11	11
ST. ETIENNE	10	11
REIMS	9	11
LORIENT	8	10
STRASBURGO	6	11
DIJON	4	11

DE PAUL ILLUMINA L'UDINESE

▶I friulani superano un buon Genoa e si allontanano dal fondo classifica grazie ad un "numero" dell'argentino

▶Bianconeri attenti in difesa, bene Mandragora al rientro Annullato a Scamacca il gol del pari (fuorigioco). Espulso Perin

UDINESE	1
GENOA	0

UDINESE (3-5-2): Musso 7, Becao 6,5, Nuytinck 6,5, Samir 6; Stryger 6,5, De Paul 7, Arslan 6 (23' st Mandragora 6,5), Pereyra 6 (46' st Makengo sv), Zeegelaar 6; Pussetto 6 (22' st Lasagna 6), Okaka 6. Allenatore: Gotti 6,5.

GENOA (3-5-2): Perin 4,5, Biraschi 6 (1' st Goldaniga 6), Bani 6, Masiello 6 (44' st Destro sv); Ghiglione 6, Sturaro 6 (23' st Zajc 6,5), Badelj 6, Lerager,6, Pellegrini 5,5 (36' st Parigini sv); Pandev 5,5 (23' st Shomurodov 5,5), Scamacca 6,5. Allenatore: Maran 6.

Arbitro: Calvarese di Teramo 6 Assistenti: Costanzo e Fiore. Quarto uomo: Paterna. Var: Nasca. Avar: Preti.

Marcatori: pt. 34' De Paul (U)

Note: espulso al 47' st Perin per fallo su Stryger. Ammoniti Masiello, Badelj, Arslan, Musso. Angoli 8-4 per il Genoa. Recupero 1' e 5'

PUNTI SOFFERTI Rodrigo De Paul, migliore in campo tra i friulani, autore del gol-partita con il Genoa

UDINE Tre punti importantissimi, sofferti, sicuramente meritati e l'Udinese si allontana dalla zona rossa dove si trova invece il Genoa che pur non ha demeritato. Gotti ha riproposto l'undici che aveva pareggiato contro il Sassuolo senza prendere gol; ha avuto pienamente ragione, la squadra ha evidenziato solidità in difesa per poi affidarsi al suo uomo di maggior spessore, De Paul per sperare nella giocata vincente. Come puntualmente si è verificato.

L'argentino è stato il migliore, ma non va sminuita la prestazione del collettivo. Gotti è stato anche coraggioso mandando in campo Mandragora, rimasto in disparte per cinque mesi dopo l'operazione di ricostruzione del crociato del ginocchio destro. Il coraggio del tecnico di Contarina è stato ben riposto: nella fase calda del match, Mandragora ha risposto forse oltre le migliori aspettative. Solo nel finale l'Udinese ha sofferto, ma il Var (gol di Scamacca annullato per fuorigioco di pochissimo) l'ha salvata.

PRUDENZA

Nei primi 20' le squadre hanno evitato di scoprirsi, il gol è cercato senza la necessaria convinzione, con cadenze compassate, tanto che le difese non hanno corso rischi. Poi il Genoa si è fatto pericoloso: al 22' su cross da sinistra di Pellegrini, la difesa bianconera si è persa Bani che ha colpito di testa da posizione invitante spedendo alto. È un momento favorevole ai grifoni, Lareger e Sturaro fanno un gran lavoro, Pellegrini è attivo sulla sinistra, per contro in casa friulana, Pereyra e De Paul vanno ad intermittenza, in avanti Pussetto è facile preda dell'avversario, mentre Okaka si dimostra un cliente difficile per il Grifone.

MOMENTO-CHIAVE

Il Genoa continua a farsi preferire, ma ecco che al 34' subisce il gol: Perin di piede cerca di servire sulla destra Ghiglione anticipato di testa da Samir, palla a Okaka bravissimo a evitare due uomini sul vertice alto dell'area, a servire l'accorrente Pereyra che a memoria gira a De Paul: l'argentino trova l'angolino alla destra di Perin che nulla può. Sino a quel momento il numero 10 dell'Udinese si era visto poco, ma uno come lui è sempre in grado di offrire giocate capolavoro. Poi il Genoa ci prova, ma si capisce che non ha ancora assorbito la botta infertagli da De Paul. In pieno recupero perde Biraschi, sospetta distorsione della spalla sinistra.

Il secondo tempo vede il Genoa più deciso, ma l'Udinese chiude bene, Musso è disoccupato. Cresce De Paul, migliora Zeegelaar utile anche nella seconda fase. Poi a metà ripresa ecco che Gotti richiama l'ammonito Arslan e fa rientrare Mandragora al rientro a cinque mesi dall'intervento. Esce pure Pussetto per Lasagna. In pieno recupero Musso si esalta su tiro ravvicinato di Bani. Poi Scamacca va in gol. Ma la gioia del Genoa dura poco a causa del Var. Infine viene espulso Perin per fallo da ultimo uomo su Stryger.

Guido Gomirato

Le altre partite

Tris della Roma Colpo Benevento

La Roma liquida il Parma con tre gol (a zero) già al 40'. I giallorossi hanno trovato il nuovo eroe in Mkhitaryan (foto), autore di una doppietta dopo che Mayoral aveva sbloccato il risultato al 28'. Ma va sottolineata anche la prova di Villar nel recuperare palloni e impostare il gioco. Prima vittoria esterna per il Bologna che espugna il Ferraris sconfiggendo in rimonta la Sampdoria. Thorsby ha illuso la squadra di Ranieri (espulso nel finale per proteste), segnando dopo pochi minuti ma gli ospiti hanno pareggiato grazie ad una autorete di Regini segnando nella ripresa con Orsolini il gol-vittoria. Colpo del Benevento a Firenze: vittoria 1-0 con gol di Improta al 7' della ripresa. Un ritorno amaro per Prandelli sulla panchina viola.

MOTOGP

ROSSI «YAMAHA GRAZIE DI TUTTO»

A Portimao Valentino saluta il team ufficiale di Iwata: «Sono stati 15 anni fondamentali, la carriera va avanti»

Il sole scende sul rettilineo d'arrivo di Portimao. Il tramonto dell'Algarve è un momento di quiete spezzato dagli applausi che, da lontano, celebrano la fine di una stagione dura, difficile, per certi versi impossibile se solo si pensa in quale inferno fosse il mondo pochi mesi fa. Ha vinto Oliveira nel gran premio di Casa. Il mondiale lo aveva già conquistato Mir una settimana fa a Valencia. Ducati si è preso il titolo costruttori nella sua stagione più turbolenta. I verdetti sono stati firmati, e mai come quest'anno si presterebbero ad analisi e interpretazioni.

Non ora, perché a Portimao è tempo delle emozioni. Vere e immediate fin dal rientro ai box. Emozioni che si liberano in applausi scroscianti per un viaggio estenuante, provenienti da un box in blu. Dalla Yamaha scende un Valentino Rossi sorridente, sollevato nonostante un ultimo tango chiuso in dodicesima piazza. Abbraccia tutti, sopratutto Alex Briggs e Brent Stephens che non lo seguiranno nella sua prossima avventura in Petronas. Uomini che lo seguono da una vita insomma. «Ho corso per tanti team, ma questo è stato quello della mia vita, ci ho passato 15 anni. E' stato bello salutare tutti e abbracciarli. E' stato bello vincere con loro, abbiamo passato insieme tanti bei momenti».

FINE DI UN'EPOCA

È la fine di un'epoca perché da oggi Valentino e il team ufficiale Yamaha si separano. Un'avventura divisa in due grandi atti. Il primo, quello della grande sfida iniziato nel 2004, lanciò il Dottore nell'Olimpo dei più grandi, degli immortali. Quel ragazzo di Tavullia già campione del mondo che, sentendo l'oppressione delle voci che lo additavano come condannato a vincere con quella Honda invincibile, decise di accettare la sfida di Iwata. Stagioni trionfali, con gioielli come la vittoria di Welkom all'esordio contro Max Biaggi, o l'affermazione di Phillip Island con la conquista del titolo contro Sete Gibernau. Il 2005 da dominatore, il 2006 ed il 2007 interlocutori, poi quel ritorno in grande nel 2008 e nel 2009, contro le "nuove leve" Stoner e Lorenzo. L'infortunio alla gamba, il passaggio in Ducati e l'inizio del secondo atto, quello della rivincita. Rossi tornò grande, passo dopo passo, con quel 2015 in cui sfiorò il titolo in quel duello così arcigno e duro proprio contro Jorge. Non più il giovane fenomeno, ma l'esperto campione che non molla, con vittorie come quella in Argentina o in Olanda contro Marquez che accesero la diatriba. Emozioni concentrate in quel lungo applauso e in quei tanti abbracci. «È stato come un bel film. È stata la parte più importante della mia carriera, ma anche la più importante della mia vita. Attenzione però, è finito solo il film con la Yamaha ufficiale, ma tra poco ne inizia un altro».

DOVI E LA ROSSA

Qualche box più in là, degli uomini in rosso rendono omaggio ad Andrea Dovizioso. La Ducati e il pilota di Forlimpopoli si lasciano dopo 8 anni e Andrea non sarà in Motogp nel 2021. Lui, sempre compassato e meticoloso, si lascia andare a sorrisi e battute.

Parla con il cuore leggero e deciso: «Mi sento leggero e inc...ato. Non voglio dire che questa sia la mia ultima gara in MotoGp ma solo la mia ultima gara con Ducati. Mi sento ancora competitivo, ma correre a determinate condizioni non è ciò che voglio. Mi ricordo bene quale fosse la situazione in cui eravamo 6 o 8 anni fa, se ci ripenso sono contento di ciò che abbiamo fatto. Ora cosa farò? Non ho programmi, ma non mi metterò sul divano».

«È STATA LA PARTE PIÙ IMPORTANTE DELLA MIA CARRIERA E DELLA MIA VITA» ORA C'È LA NUOVA SFIDA PETRONAS

Flavio Atzori

Gp del Portogallo

L'ordine di arrivo

MOTOGP

	PILOTI		TEMPO
1	M. Oliveira	KTM	41'48.163
2	J. Miller	Ducati	+3.193
3	F. Morbidelli	Yamaha	+3.298
4	P. Espargaro	KTM	+12.626
5	T. Nakagami	Honda	+13.318
6	A. Dovizioso	Ducati	+15.578
7	S. Bradl	Honda	+15.738
8	A. Espargaro	Aprilia	+16.034
9	A. Marquez	Honda	+18.325
10	J. Zarco	Ducati	+18.596

CLASSIFICA MONDIALE

			PT.
1	J. Mir	Spa - Suzuki	171
2	F. Morbidelli	Ita - Yamaha	158
3	A. Rins	Spa - Suzuki	139
4	A. Dovizioso	Ita - Ducati	135
5	P. Espargaro	Spa - Ktm	135
6	M. Viñales	Spa - Yamaha	132
7	J. Miller	Aus - Ducati	132
8	F. Quartararo	Fra - Yamaha	127

moto2

	PILOTI		TEMPO
1	R. Gardner	Aus - Kalex	39'35.476
2	L. Marini	Ita - Kalex	+1.609
3	S. Lowes	Gbr - Kalex	+3.813

CLASSIFICA MONDIALE

			PT.
1	E. Bastianini	Ita - Kalex	205
2	L. Marini	Ita - Kalex	196
3	S. Lowes	Gbr - Kalex	196

moto3

	PILOTI		TEMPO
1	R. Fernandez	Spa - Ktm	38'06.272
2	D. Foggia	Ita - Honda	+5.810
3	J. Alcoba	Spa - Honda	+5.866

CLASSIFICA MONDIALE

			PT.
1	A. Arenas	Spa - Ktm	174
2	T. Arbolino	Ita - Honda	170
3	A. Ogura	Jpn - Honda	170

L'Ego-Hub

Bastianini è mondiale: ora il salto tra i big

MOTO2

(F.A.) Riccioli scomposti, sorriso romagnolo come quella parlata che la riconoscereti lontana chilometri. Uno stile di guida che, te ne accorgi da chilometri, è di quelli che fanno innamorare gli appassionati. La stoffa del campione, Enea Bastianini, ce l'ha sempre avuta, fin dal suo anno d'esordio in Moto3 con l'allora team di Fausto Gresini. Eppure, vuoi per un motivo, vuoi per un altro, non era mai riuscito a conquistare un titolo mondiale. Sembrava un predestinato tra i cadetti, e invece un anno fa, il giovane Enea era passato nella classe di mezzo senza un alloro. Era stato accolto dal team Italtrans, che nel far crescere campioni è esperto, grazie anche al capotecnico Giovanni Sandi, uno che ha affiancato gente come Max Biaggi, e che aveva definito Enea «talento mostruoso». Una prima stagione per imparare, una seconda per vincere. A Portimao Bastianini doveva amministrare il vantaggio nei confronti di Loews e Luca Marini. Aveva già conquistato tre gare quest'anno, aveva già messo in mostra il suo talento con anche 7 podi. In una stagione così tirata, dall'alto dei suoi 22 anni (appena) Enea si è preso con gli interessi quel titolo in Moto2 che cercava in Moto3 da anni. Lo ha afferrato con l'intelligenza di chi è rimasto lontano dai guai nel toboga portoghese, in una gara al cardiopalma fin sotto la bandiera a scacchi. «Ancora devo abituarmi e devo realizzare il tutto, è difficile trovare le parole» ha raccontato a fine gara. Lui, che da bambino era arrivato secondo ai nazionali di tuffi, prima di scegliere definitivamente le moto, ora guarda in alto. Il 2021 lo vedrà in MotoGp, in sella a una Ducati del team Avintia.

ROMAGNOLO Enea Bastianini, il prossimo anno correrà in MotoGp

Shiffrin ancora battuta al rientro: «Ma che gioia»

SCI

LEVI Il quarto tempo nella prima manche e addirittura il nono nella seconda parlano un linguaggio cronometrico incontestabile. E così alla fine del secondo slalom speciale di Levi sommando i due tempi la campionessa Usa Mikaela Shiffrin si è ritrovata solo quinta, una posizione quasi incredibile per lei, vera collezionista di vittorie e di podi.

VINCE LA VLHOVA

Ma evidentemente, dopo i 300 giorni di assenza dall'agonismo in conseguenza della improvvisa quanto incredibile morte del padre Jeff, caduto dal tetto di casa, Mikaela non ha ancora completamente ritrovato se stessa sugli sci, e si è ritrovata come persona.

Così, il secondo slalom speciale di Levi ha visto la slovacca Petra Vlhova vincere ancora e concedere il bis dopo il successo di ieri, ma per la Shiffrin è comunque un ritorno da sorriso. Per la dominatrice di questa due giorni - in 1.49.05 - è invece la 16ma vittoria in carriera e la quinta in serie negli ultimi cinque slalom speciali di Coppa del mondo. Evidentemente il suo allenatore italiano, l'ex tecnico azzurro Livio Magoni, sta facendo un lavoro eccellente avendo comunque a disposizione un'atleta fuori classe. Seconda la svizzera Michelle Gisin in 1.49,36 e terza come l'altro ieri l'austriaca Katharina Liensberger in 1.49.55.

CURTONI PRIMA AZZURRA

Miglior azzurra, con una buona prova anche in questa gara, è stata ancora Irene Curtoni, ottava in 1.50.27. È l'unica delle italiane al momento in grado di starea ridosso delle migliori. Nelle tante gare disputate a Levi questo ottavo posto è poi per Irene il miglior risultato in assoluto. Nella classifica finale c'è poi solo Federica Brignone, ma 24ma in 1.52.10. Il tutto mentre Marta Bassino ha inforcato nella manche decisiva e le giovani leve Martina Peterlini, Serena Viviani, Lara Della Mea e Marta Rossetti non sono riuscite a qualificarsi per la seconda discesa.

SLALOM Mikaela Shiffrin quinta a Levi, sabato era stata seconda

SODDISFATTA

Ma è comunque Shiffrin, più ancora di Vlhova, a catturare l'attenzione di tutto il mondo dello sci dopo questi due gare finlandesi che solitamente Mikaela dominava in una disciplina in cui è quasi sempre almeno finita sul podio. Basti pensare che bisogna risalire allo slalom di Aare del 2014 per ritrovare Shiffrin fuori dal podio in una gara portata a termine. La sua sciata è apparsa come sempre perfetta dal punto di vista tecnico, anche se l'americana nei giorni scorsi aveva fatto capire di aver bisogno di ulteriori allenamenti. Tanto che è possibile che diserti per questo il parallelo di Lech in programma giovedì prossimo. Dopo il secondo posto di sabato Mikaela si era detta comunque soddisfatta. «Ho provato gioia nello sciare. È sicuro che posso essere più veloce». Per cui è certo che la quinta posizione non l'ha fatta felice ma neppure l'ha troppo preoccupata. In realtà piuttosto che l'allenamento pare mancarle ancora la giusta determinazione, quel tanto di cattiveria agonistica indispensabile per vincere una gara.

MILANO C'È BABY UMANA SCONFITTA

▶In emergenza Covid e con 4 under 19 i veneziani impegnano la capolista

A TESTA ALTA Walter De Raffaele con Austin Daye

BASKET

Con soltanto nove effettivi a referto, quattro dei quali con 19 o meno anni, e con sette elementi indisponibili, era impossibile chiedere di più: infortuni e Covid-19 costringono l'Umana Reyer ad affrontare in versione decimata l'imbattuta Milano e rovinano il big-match tra le squadre che hanno conquistato gli ultimi quattro scudetti. L'86-72 in favore dell'Armani la dice lunga sul differente potenziale delle due squadre, con una Venezia priva praticamente di una squadra: De Nicolao, D'Ercole, Tonut, Cerella, Vidmar, più gli acciaccati Mazzola e Watt. Eppure, anche con più giocatori contrattualizzati indisponibili rispetto agli abili e arruolati (cinque più il giovane Casarin, a cui si aggiungono tre Juniores) la Legabasket impone la disputa del match. Generando una situazione complicata per Venezia, anche contro una Milano che fa turnover, ancora priva di Datome e che tiene a riposo Sergio Rodriguez, Punter e Hines, ma che trova ugualmente il modo per "ammortizzare" il terzo impegno nell'arco di cinque giorni. Walter De Raffaele esce comunque con il sorriso: «Sono orgoglioso di far parte di una società che rispetta le regole. Ci teniamo, al di là delle vittorie e delle sconfitte. Abbiamo mostrato anche resilienza, che è nel Dna del nostro territorio in questa fase non semplice. Ho fatto i complimenti ai ragazzi, è un'esperienza che ci fortifica, sperando però che non ricapiti».

Finché ha benzina, Venezia disputa un'eccellente gara, sulla spinta data dal 5-6 da tre iniziale con Fotu (25 punti), Daye (10) e Casarin. Il +8 dell'Umana (13-21) sveglia l'Armani, che entra in gara con Delaney (16) e LeDay (20 in 20'), e sorpassa poco prima dell'intervallo. L'equilibrio si rompe sul finire del terzo quarto, con il 18-2 in cui entra lo stesso Shields (14), mentre Venezia paga anche i problemi di falli di Fotu. Il divario si allarga ma l'Umana esce a testa alta, festeggiando anche i primi punti in A di Biancotto e Bellato.

SOSTA

Milano mantiene il primato in solitaria alla sosta per gli impegni della Nazionale che a Tallinn, in Estonia, sfiderà Macedonia del Nord (sabato) e Russia (lunedì 30) nel girone di qualificazione agli Europei (platonico, l'Italia è qualificata come Paese ospitante). L'Armani resta a +2 su una Brindisi che contro Brescia ottiene l'ottavo successo di fila: merito del finale di Nick Perkins (15 e 11 rimbalzi) e Harrison (19), mentre la Germani fallisce il tiro del sorpasso con Vitali e la tripla per il supplementare con Kalinoski. Al terzo posto, Venezia viene raggiunta dalla Virtus Bologna, che domina il derby in casa di una Fortitudo sempre più ultima. Priva di Aradori e Fantinelli, la squadra del ct azzurro Meo Sacchetti regge 30' poi viene spazzata via da Teodosic (14 assist) e dal giovane azzurro Pajola (14 punti) e Adams (13). Per la Effe, 20 di Saunders e 17 del rientrante Happ. Torna al successo Cantù, dopo 40 giorni caratterizzati anche dal Covid-19 che ha colpito vari giocatori: i brianzoli superano Roma grazie a Thomas (21 e 12 rimbalzi), Smith e Kennedy (18 a testa) e al 18enne Procida (15). Seconda vittoria di fila per Varese, che espugna Trento grazie ai 5 punti finali di Douglas (28).

Loris Drudi

BRINDISI PIEGA BRESCIA: OTTAVA VITTORIA CONSECUTIVA, RIMANE A -2 DALLA VETTA. ALLA VIRTUS IL DERBY DI BOLOGNA

Basket femminile

La Reyer è un rullo, risale il Fila S.Martino

L'Umana Venezia conferma la propria leadership nel campionato di A1 femminile. Anche senza coach Ticchi, positivo al Covid-19 e sostituito in panchina dagli assistenti Romano e Pernias Escrig, e con una Fagbenle ai box per un trauma cranico rimediato con la nazionale britannica, le orogranata dominano a Sassari. Finisce addirittura con un +40 (57-97), e per la Reyer è l'ottava vittoria in otto incontri, la terza con score vicino ai 100 punti. La partita è indirizzata già con un primo quarto da 28-13 di parziale, poi Venezia controlla e infine vola via con un'ultima frazione da 24-5. Top scorer è Petronyte con 21 punti (a cui aggiunge 15 rimbalzi), ma ce ne sono 16 a testa anche per Bestagno e Pan, oltre ai 12 di Penna e ai 10 di Anderson. Rimane di due lunghezze il vantaggio su Bologna, che dilaga a Campobasso, mentre sale a +4 quello su Schio.

Nel weekend infatti il Famila non ha giocato, a causa di alcune positività riscontrate nella squadra di Lucca, che ieri sera sarebbe dovuta arrivare al PalaRomare. Torna al successo invece San Martino di Lupari, corsara a Broni per 70-60. Partita sempre condotta dal Fila, anche se mai chiusa. Avanti anche di 12 lunghezze a 7' dalla fine, le Lupe si sono fatte rimontare fino al 59-59 del 38'. Nel finale, però, le triple di Anderson, Pasa e Ciavarella (10 bombe a segno per le giallonere) hanno permesso di piazzare l'allungo decisivo. Top scorer in casa padovana proprio la 23enne Ciavarella, che con 19 punti ritocca il suo massimo in A1. La prossima giornata avrà un anticipo infrasettimanale, e sarà un derby veneto: a San Martino di Lupari il Fila ospiterà il Famila Schio (mercoledì alle 20.30).

Cade Perugia, festa Padova nel derby con Verona

VOLLEY

Sempre più spezzettato e ricco di imprevisti il campionato di SuperLega, tra rinvii, recuperi e anticipi dovuti agli effetti della pandemia nelle formazioni protagoniste. L'undicesima giornata, sulla carta l'ultima del girone d'andata, vede in primo piano il derby veneto tra Verona e Padova, che si rivela equilibrato e combattuto. Finisce 3-1 per la squadra bianconera, che si impone in un infinito quarto set per 35-33. Si tratta della seconda vittoria stagionale per Padova, che dopo sette sconfitte (i ragazzi di Jacopo Cuttini sono quelli che hanno disputato più incontri fin qui) ritrova il sorriso. Verona può contare sui 22 punti di Kaziyski, ma il mattatore della serata è Stern, che arriva a quota 31 con un eccellente 60%, visto il volume di gioco.

SUPER MURO

Il giovane talento Bottolo aggiunge 18 punti, ma per Padova a fare la differenza è anche il muro, con undici punti diretti di squadra, quattro firmati da Vitelli. Prima sconfitta stagionale invece per Perugia, sorpresa a Monza. Un 3-0 netto per i brianzoli, che riescono a limitare l'attacco umbro (Leon 14 punti) che non può contare su Atanasijevic a pieno servizio. Per Monza 15 punti Galassi, top scorer dei suoi. Nell'anticipo vittoria a sorpresa anche per Pacenza, che supera 3-1 Milano con 21 punti (tre ace) di Grozer, con Maar che dall'altra parte della rete arriva a 17 punti. La classifica al momento ha poco da dire, visto lo "spezzatino" di partite disputate (da sette a dodici per le diverse protagoniste), ma che vedrebbe al primo posto Civitanova, nell'attesa di capire come potrà proseguire il torneo.

DONNE

Intanto in campo femminile la capolista Conegliano, che prosegue la sua marcia a punteggio pieno, scenderà in campo domani alle 18.30 al Pala Verde con Chieri. Intanto nella giornata disputata interamente di sabato, Novara, grazie alla vittoria per 3-0 in trasferta nel derby con Busto Arsizio, resta al secondo posto, anche se a otto lunghezze da Egonu e compagne. Tengono il passo, pur se a debita distanza dalla capolista, anche Monza che vince 3-0 a Brescia, e Scandicci, che invece si impone a Trento.

Massimo Zilio

ATP FINALS Danil Medvedev

Atp Finals, Medvedev batte Thiem in rimonta

TENNIS

LONDRA Il nuovo che avanza è Daniil Medvedev: è lui il "maestro" di questo tribolato 2020. Nella finale delle Atp Finals di Londra ha sconfitto Dominic Thiem per 4-6 7-6 (2) 6-4. Un trionfo meritato visto che aveva battuto anche Djokovic nei round robin e poi Nadal in semifinale.

Sino all'estate 2019 il 24enne di Mosca, che ha messo radici in Costa Azzurra, incarnava lo stereotipo della follia tipica di molti tennisti russi: mezzi importanti e talento sì, ma non sempre (anzi quasi mai) supportati da quella sostanza necessaria a centrare risultati importanti. Troppo fumantino per vincere: era la testa il nemico principale. E pensare che l'aspetto è pacioso, quasi dimesso. Il click giusto è scattato nella magica estate del 2019 sul cemento americano: 4 finali di fila, compresa quella persa agli US Open contro un Nadal formato deluxe.

RIVINCITA CHE PESA

Contro Thiem si era arreso in semifinale agli US Open lo scorso settembre. La finale in una O2 Arena desolatamente vuota per il Covid-19 era l'ultima sfida giocata nella capitale britannica, che dopo 12 anni passa il testimone a Torino fino al 2025. La partita si è giocata a ritmi molto alti, con Medvedev pronto ad aggredire non appena possibile, mettendo bene i piedi dentro il campo subito dopo la risposta. Il russo ha servito con grande efficacia (12 ace) e cercato di evitare il rovescio del rivale, che se c'è un francobollo ci tira sopra con il lungolinea. E quando il match sembrava pendere dalla parte dell'austriaco è riuscito a ribaltare l'inerzia prendendo il sopravvento nel terzo set.

Risultati & Classifiche

Basket serie A — 9

Incontro	Risultato
S.Bernardo Cantù - Virtus Roma	101 - 85
D.Energia Trento - Openjob. Varese	74 - 77
Allianz Trieste - DeLonghi Treviso	rinv.
Carpegna Pesaro - Reggio Emilia	84 - 63
Armani Milano - Umana R. Venezia	86 - 72
Vanoli Cremona - B. di S. Sassari	rinv.
FortitudoBologna - Virtus Bologna	71 - 91
Brindisi - Germ. Brescia	74 - 71

Squadra	P	G	V	P	F	S
Armani Milano	18	9	9	0	797	616
Brindisi	16	9	8	1	789	697
Virtus Bo	10	8	5	3	671	627
Carpegna Pesaro	10	8	5	3	652	612
UmanaVenezia	10	8	5	3	633	622
Sassari	8	8	4	4	709	690
D.Energia Trento	8	9	4	5	708	714
Varese	8	9	4	5	737	778
Reggio Emilia	6	6	3	3	457	466
S.Bernardo Cantù	6	7	3	4	557	574
DeLonghi Treviso	6	6	3	3	505	546
Allianz Trieste	4	5	2	3	380	390
Vanoli Cr.	4	6	2	4	484	524
Brescia	4	9	2	7	669	719
Virtus Roma	4	9	2	7	674	789
FortitudoBologna	2	8	1	7	641	699

PROSSIMO TURNO (6/12/2020): Virtus Bologna - B. di S. Sassari, Germ. Brescia - FortitudoBologna, Brindisi - S.Bernardo Cantù, Umana R. Venezia - D.Energia Trento, Openjob. Varese - Armani Milano, Reggio Emilia - Vanoli Cremona, Virtus Roma - Allianz Trieste, DeLonghi Treviso - Carpegna Pesaro

Basket serie A1 Donne — 8

Incontro	Risultato
Dinamo Sassari - Reyer	57 - 97
PF Broni 93 - S.Martino Lupari	60 - 70
Rosa Empoli - BrickUp Battipaglia	84 - 56
Vigarano - Costa Masnaga	76 - 92
S.S. Giovanni - P. Ragusa	rinv.
Famila Schio - Gesam Gas Lucca	rinv.
Magnolia Cb - Segafredo Bo	52 - 80

Squadra	P	G	V	P	F	S
Reyer	16	8	8	0	715	478
Segafredo Bo	14	8	7	1	641	556
FamilaSchio	12	7	6	1	552	420
Rosa Empoli	8	8	4	4	610	576
Costa Masnaga	8	7	4	3	551	565
S.S.Giovanni	6	5	3	2	378	331
P. Ragusa	6	4	3	1	299	282
S.M. Lupari	6	7	3	4	431	477
Magnolia Cb	6	7	3	4	486	535
Dinamo Sassari	4	6	2	4	404	435
PF Broni 93	4	7	2	5	435	490
Lucca	2	6	1	5	398	449
Vigarano	0	5	0	5	318	466
Battipaglia	0	7	0	7	419	577

PROSSIMO TURNO (29/11/2020): Segafredo Bo - BrickUp Battipaglia, Costa Masnaga - Dinamo Sassari, Rosa Empoli - Vigarano, Reyer - P. Ragusa, S.S. Giovanni - Magnolia Cb, Gesam Gas Lucca - PF Broni 93, S.Martino Lupari - Famila Schio

Basket A2 Donne gir. Nord — 8

Incontro	Risultato
Sanga Milano - Delser Udine	79 - 82
Sarcedo - Crema	58 - 56
Alperia Bolzano - Moncalieri	rinv.
Carugate - Ponzano	80 - 87
S.M. Lupari - San Giorgio	65 - 71
Edelweiss Albino - Ecodem Alpo	49 - 52
Vicenza - Casteln. Scrivia	rinv.

Squadra	P	G	V	P	F	S
Crema	12	8	6	2	557	446
Vicenza	10	6	5	1	370	328
DelserUdine	10	6	5	1	429	389
San Giorgio	10	7	5	2	463	448
C. Scrivia	8	6	4	2	385	339
Sarcedo	8	7	4	3	461	455
Moncalieri	6	4	3	1	280	250
Sanga Milano	6	7	3	4	500	500
Alperia Bolzano	6	6	3	3	370	384
Ecodem Alpo	6	7	3	4	458	478
Edelweiss Albino	4	7	2	5	404	454
Ponzano	4	8	2	6	529	606
S.M. Lupari	2	6	1	5	355	396
Carugate	0	7	0	7	434	522

PROSSIMO TURNO (29/11/2020): Ponzano - Vicenza, Delser Udine - S.M. Lupari, Ecodem Alpo - Sarcedo, Casteln. Scrivia - Edelweiss Albino, San Giorgio - Alperia Bolzano, Moncalieri - Carugate, Crema - Sanga Milano

Volley SuperLega — 11

Incontro	Risultato
Lube Civitanova - Tonno Callipo Vv	1 - 3
Allianz Milano - Gas Sal. Piacenza	1 - 3
Consar Ravenna - Itas Trentino Tn	rinv.
NBV Verona - Kioene Padova	1 - 3
Monza - Sir Safety Pg	3 - 0
Cisterna Latina - Leo Shoes Modena	post.

Squadra	P	G	V	P	F	S
Lube Civitanova	23	9	8	1	25	6
Sir Safety Pg	21	8	7	1	21	5
Allianz Milano	16	9	6	3	20	16
Tonno Callipo Vv	16	9	6	3	19	17
Leo Shoes Modena	15	8	5	3	17	11
Gas Sal. Piacenza	15	10	5	5	18	20
Monza	13	10	5	5	19	21
Itas Trentino Tn	10	7	3	4	12	13
NBV Verona	9	8	3	5	13	18
Kioene Padova	8	11	2	9	13	28
Consar Ravenna	6	7	1	6	11	18
Cisterna Latina	4	8	1	7	7	22

PROSSIMO TURNO (29/11/2020): Lube Civitanova - NBV Verona, Gas Sal. Piacenza - Consar Ravenna, Itas Trentino Tn - Kioene Padova, Tonno Callipo Vv - Sir Safety Pg, Cisterna Latina - Allianz Milano, Monza - Leo Shoes Modena

Volley serie A1 Donne — 13

Incontro	Risultato
Imoco Conegliano - R.Mutua Chieri	post.
Unet Busto Ars. - Igor Gorgonz. No	0 - 3
E'piu' Casalmagg. - Bosca S.B. Cuneo	3 - 0
B.Valsabbina Bs - Saugella Monza	0 - 3
Bartoccini F. Pg - Il Bisonte Fi	3 - 1
Delta Despar Tn - Sav.B. Scandicci	0 - 3
Zanetti Bergamo (Riposa)	

Squadra	P	G	V	P	F	S
Imoco Conegliano	33	11	11	0	33	3
Igor Gorgonz. No	25	11	9	2	28	12
Saugella Monza	22	11	8	3	26	19
Sav.B. Scandicci	21	10	7	3	25	16
R.Mutua Chieri	15	7	5	2	17	9
Il Bisonte Fi	14	12	5	7	22	26
Delta Despar Tn	13	9	4	5	16	16
E'piu' Casalmagg.	12	11	4	7	17	23
Bosca S.B. Cuneo	10	9	4	5	15	20
Zanetti Bergamo	10	11	3	8	15	28
Unet Busto Ars.	8	9	2	7	12	22
Bartoccini F. Pg	8	10	3	7	12	25
B.Valsabbina Bs	7	11	1	10	12	31

PROSSIMO TURNO (29/11/2020): B.Valsabbina Bs - Delta Despar Tn, Bosca S.B. Cuneo - Il Bisonte Fi, R.Mutua Chieri - Bartoccini F. Pg, Sav.B. Scandicci - Zanetti Bergamo, Unet Busto Ars. - Saugella Monza, E'piu' Casalmagg. - Imoco Conegliano. Riposa: Igor Gorgonz. No.

Nuoto

Pilato 5. a Budapest Dressel dà spettacolo

BUDAPEST Niente podio per l'azzurra Benedetta Pilato nelle finali ISL a Budapest, gare svoltesi nella vasca corta della Duna Arena. La 15enne tarantina, che sabato aveva eguagliato il primato europeo dei 50 rana, si è piazzata quinta nei 100 rana vinti dalla campionessa olimpica di Rio Lilly King a 14 centesimi dal record del mondo. Strepitosa la prova dell'americano Caeleb Dressel, nuovo fenomeno del nuoto che ai Giochi di Tokyo sogna di vincere 6 ori. Ha dominato i 100 misti in 49"28, migliorando di 6 centesimi il proprio record del mondo e ha vinto anche i 50 farfalla in 22"09.

TRIPLETTA Segnando tre mete a Swansea, Hame Faiva (foto di repertorio) ha compiuto un explot che però non è bastato al Benetton

IL TREVISO SI BUTTA VIA GLI OSPREYS RIMONTANO

▶Pro14: a Swansea ancora una sconfitta dopo che i Leoni erano stati in vantaggio 22-10 a metà ripresa. Gioco lento e prevedibile. Tris di Faiva: messaggio a Smith

RUGBY

La sconfitta numero 5 del Benetton è arrivata in modo rocambolesco. Avanti 22-10 a metà ripresa e con un uomo in più per l'espulsione definitiva di Evans, il Benetton ha fallito l'occasione di vincere per la prima volta a Swansea ed è stato battuto 22-24 dagli Ospreys, i quali si sono installati ancor più pesantemente al terzo posto del girone A. Il Benetton, invece, è sempre più in fondo alla classifica del girone B, unica squadra senza vittorie. Un match incredibile, con il Benetton che pur tra tanti problemi ha fatto vedere qualche progresso, tuttavia un'occasione come questa sarà difficile capiti ancora. Quanto accaduto più volte l'anno scorso e pure in questa stagione contro Ulster e Leinster, si è ripetuto ieri a Swansea, con il Benetton incapace di gestire il vantaggio o lo stretto contatto, per sciupare tutto negli ultimi 10'. La disciplina per 70' e, finchè sono rimasti in campo i piloni titolari (Pasquali e Traore), anche la mischia ordinata, oltre a un Hame Faiva in alcuni momenti esemplare, autore di 3 mete e una prestazione maiuscola, sono state le note liete; trasmissione difficile e lentezza nella manovra, aspetti invece da migliorare assolutamente, perché è inaccettabile perdere così tanti palloni e poi la lentezza nel gioco ha fatto divenire il Benetton fin troppo prevedibile.

La prestazione di Faiva, non nuovo a exploit simili, avrà fatto felice anche Franco Smith che punta pure sul tallonatore del Benetton per i prossimi impegni azzurri del nuovo anno. E poi, vogliamo cominciare a piazzare i palloni possibili? Nel primo tempo, sul 7-7, Keatley ha avuto un calcio da 45 metri centrali. La scelta? Andare in touche. E poi? Perdita del possesso. Dopo un inizio difficile (0-7 al 3'), il Benetton è riuscito a mettere ben presto le cose a posto ma la svolta che poteva sembrare quella definitiva, è stata nella prima metà della ripresa. Chiuso il primo tempo sotto 7-10, nei primi 20' del secondo per i trevigiani un parziale di 15-0 grazie ad altre due mete di Faiva e 5 punti di piede di Keatley che hanno fatto lievitare il risultato sul 22-10. Partita in discesa. Invece, la stanchezza, la poca esperienza di Alongi e Gallo, un'indisciplina esagerata (3 falli in 6'), hanno rimesso tutto in discussione e gli Ospreys, prima con un contropiede tagliente e poi con un drive penetrante, hanno ribaltato il match.

ANCHE LE ZEBRE KO

Non è andata meglio alle Zebre che sono state battute in casa dal Connacht 12-47. Per i parmensi Boni e Manfredi in meta e una trasformazione di Rizzi. Intanto debutto vincente in Premiership per l'ex Treviso Marco Fuser con il neo promosso Newcastle, ha vinto 19-12 a Bath giocando 80'.

Ennio Grosso

OSPREYS	24
BENETTON	22

MARCATORI: pt 3' Phillips meta tr. Myler; 12' Faiva meta tr. Keatley; 40' Myler p.; st 3' Faiva meta; 9' Keatley p.; 19' Faiva meta tr. Keatley; 32' Venter meta tr. Myler; 39' Lake meta tr. Myler.

OSPREYS: Protheroe; North, Thomas-Wheeler, Williams, Morgan; Myler, Morgan-Williams (st 20' Venter); Evans, Lydiate (st 16' Lydiate), Griffiths; Davies (st 28' Ashley), Beard; Botha (st 12' Ma'afu Fia), Phillips (st 12' Lake), G. Thomas (st 12' R. Jones). All. Booth.

BENETTON TREVISO: Hayward; Tavuyara, Riera, Benvenuti, Ioane; Keatley, Duvenage (pt 37' Braley); Barbini (st 21' Sgarbi), Lamaro, Pettinelli (st 32' Favretto); Ruzza, Herbst; Pasquali (st 24' Alongi), Faiva (st 24' Baravalle), Traore (st 14' Gallo). A disp. Petrozzi e Sarto. All. Crowley.

ARBITRO: Andrew Brace (Fed. Irlandese).

NOTE: Cartellino rosso a Evans (14' st), giallo a Hayward (3' pt), Griffiths (3' st) e Alongi (37' st). Uomo del match Faiva.

Under 25 e ko L'Italia del futuro per ora non basta

L'ANALISI

Due numeri balzano agli occhi dal ko dell'Italia del rugby contro la Scozia (28-17) nel 1° turno di Autumn Nation Cup. L'unico giocato, annullato per Covid il match contro le Figi e vittoria 28-0 a tavolino, in attesa delle sfide con Francia (sabato) e probabilmente Galles (nella finale per il 5° posto). Uno indica la speranza per il futuro. L'altro certifica il dramma del presente e gli errori del passato nel modello di sviluppo voluto dalla Fir.

11 UNDER 25 SUI 23 IN LISTA

Il numero della speranza per l'Italia è undici. Tanti sono stati i giocatori under 25 nella lista dei 23 dell'Italia contro la Scozia. Dai 25 anni di Polledri e Lazzaroni ai 19 di Varney. In mezzo Minozzi (24), Zanon, Zilocchi (23), Cannone, Fischetti (22), Trulla, Garbisi e Mori (20). Due debuttanti (Trulla, Varney) e solo 68 presenze in tutto, media 6,18. Sono loro l'ossatura dell'Italrugby del prossimo decennio. Insieme ad altri giovani, a giocatori più esperti e a "monumenti" come Ghiraldini.

Il merito di Franco Smith è di averli gettati senza timore nella mischia. Come chiedevano da tempo di fare diversi addetti ai lavori "fuori microfoni", perché la politica della Fir non si può criticare: «Se dobbiamo perdere, almeno facciamolo con i giovani e i nostri italiani. Qualcosa costruiremo». Quando questo gruppo azzurro arriverà alla media di una ventina di cap internazionali, non a 6,18, forse le sfide contro la Scozia gli azzurri torneranno a vincerle. «Questo è un livello elevato, di solito si impara a starci con i club, i vari Varney e Garbisi lo stanno imparando qui» ha detto Smith in conferenza stampa. Un monito al sistema di sviluppo, rivolto a Benetton e Zebre più che ai club di Top 10, spariti dalle convocazioni, tranne Calvisano.

33 SCONFITTE SU 34 GARE

Il numero del presente e del fallimento passato è 33. Sono le sconfitte in campo dell'Italia nelle ultime 34 gare contro rivali di primo livello (Tier 1). Dopo la vittoria del 2016 sempre a Firenze contro il Sudafrica, l'unico successo è stata il 25-22 in Giappone nel 2018. Sono tra l'altro le sole luci nelle tenebre della gestione azzurra di Conor O'Shea. Si aggiungono ad altre liste nere: 27 sconfitte consecutivi nel Sei Nazioni; 9 ko di fila con la Scozia (mai successo).

Sono numeri sportivamente drammatici. Fanno a pugni con il tempo necessario ai giovani per crescere. L'Italia ha bisogno di vittorie subito, non fra due anni. La transizione fra generazioni in un nazionale va fatta senza precipitare sotto certi standard di competitività. Gli altri ci riescono, noi no. È un'altra prova del modello di sviluppo sbagliato. In linea con il commento su Firenze, sempre "fuori microfoni", di un altro quotato addetto ai lavori: «Solita musica, siamo nella strada giusta abbiamo fatto grandi progressi, ecc. Questo è il problema, si festeggiano le sconfitte onorevoli, questa è mediocrità».

Ivan Malfatto

APERTURA Paolo Garbisi

Nations Cup

La Francia batte la Scozia 22-15

Risultati 2ª giornata Autumn Nations Cup: Scozia-Francia 15-22, Italia-Figi 28-0 (a tavolino); Galles-Georgia 18-0, Inghilterra-Irlanda 18-7. Classifiche. Gruppo A: Inghilterra 9, Irlanda, Galles 4, Georgia 0. Gruppo B: Francia 9, Scozia 6, Italia 5, Figi 0. Prossimo turno: sabato ore 17 Galles-Inghilterra, ore 21 Francia Italia, Scozia-Figi annullata. Domenica ore 15 Irlanda-Georgia.

Risultati & Classifiche

PRO14

RISULTATI 7ª giornata

ZEBRE – CONNACHT	12-47
OSPREYS – BENETTON	24-22
LEINSTER – CARDIFF	40-5
ULSTER – SCARLETS	-
DRAGONS – EDINBURGH	RINVIATA
GLASGOW – MUNSTER	OGGI ORE 21,15

PROSSIMO TURNO 29 NOVEMBRE

CONNACHT-OSPREYS
BENETTON-DRAGONS
SCARLETS-LEINSTER
CARDIFF-GLASGOW
MUNSTER-ZEBRE
EDINBURG-ULSTER

CONFERENCE A

TEAM	G	V	N	P	PF	PS	B	P.TI
LEINSTER	7	7	0	7	283	79	7	35
ULSTER	6	6	0	0	207	89	4	28
OSPREYS	6	2	0	4	10	136	1	9
GLASGOW	5	1	0	4	93	130	1	5
DRAGONS	4	1	0	3	64	121	1	5
ZEBRE	7	1	0	6	98	244	1	5

CONFERENCE B

TEAM	G	V	N	P	PF	PS	B	P.TI
MUNSTER	5	5	0	0	159	115	2	22
CONNACHT	5	3	0	2	133	111	3	15
SCARLETS	6	3	0	3	85	90	2	14
CARDIFF	7	3	0	4	106	125	2	14
EDINBURGH	6	2	0	4	93	140	2	10
BENETTON	4	0	0	4	57	104	1	1

Rugby TOP10 3

Valorugby Emilia - Femi-CZ Rovigo	rinv.
Robot Calvisano - Flamme Oro	22 - 3
Lyons - Viadana	25 - 24
Petrarca - Colorno	rinv.
S.s. Lazio 1927 - Mogliano	11 - 31

	P	G	V	N	P	F	S
Femi Rovigo	10	2	2	0	0	74	33
Fiamme Oro	5	2	1	0	1	46	32
Mogliano	5	2	1	0	1	47	48
Robot Calvisano	4	1	1	0	0	22	3
Valorugby Emilia	4	1	1	0	0	25	16
Lyons	4	2	1	0	1	35	67
Viadana	1	2	0	0	2	41	62
Petrarca	0	0	0	0	0	0	0
Colorno	0	1	0	0	1	16	25
S.s. Lazio	0	1	0	0	1	11	31

PROSSIMO TURNO (28/11/2020): Mogliano - Valorugby Emilia, Femi-CZ Rovigo - S.s. Lazio 1927, Viadana - Robot Calvisano, Colorno - Lyons, Flamme Oro - Petrarca

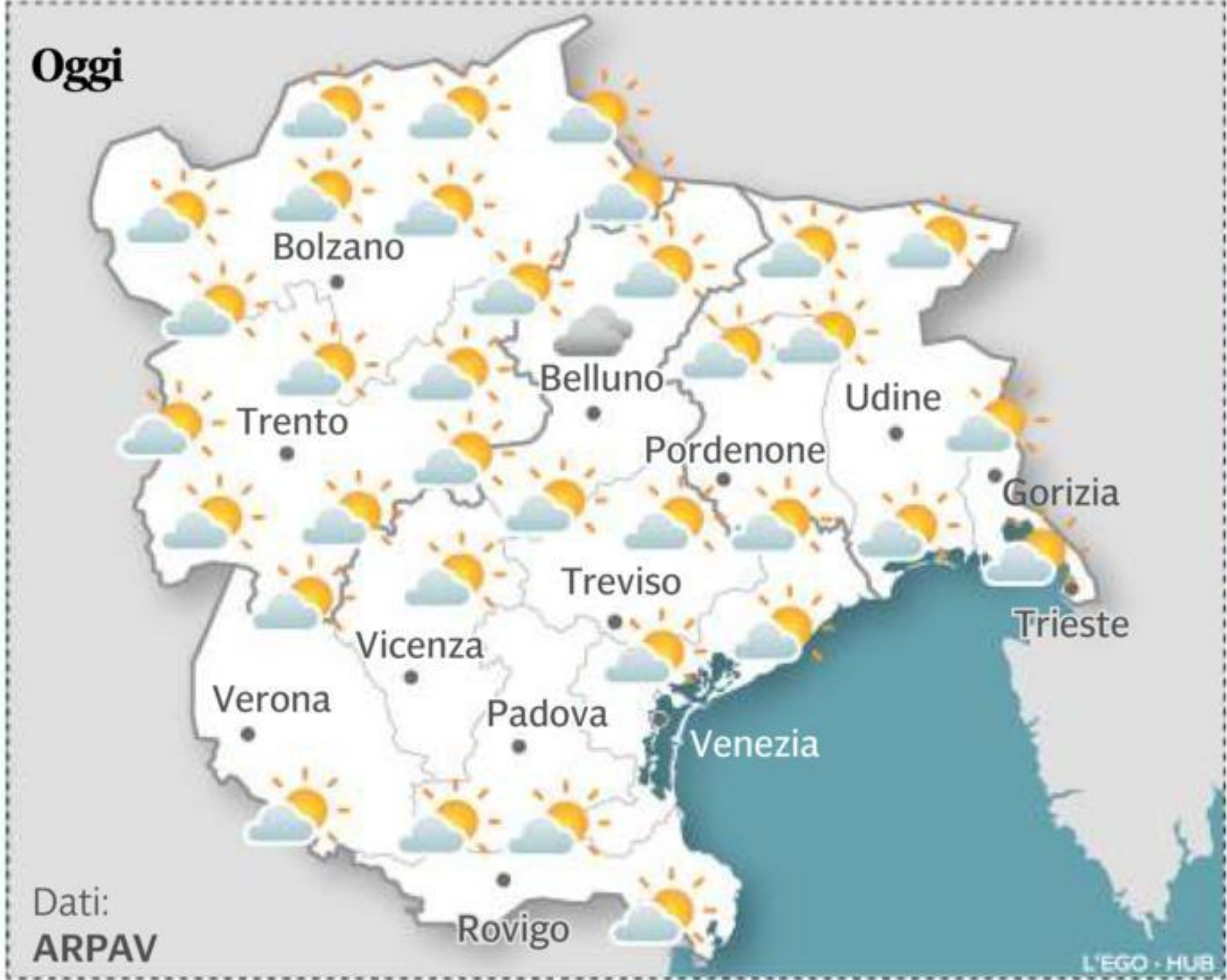
METEO

Maltempo su Sicilia e Calabria, cielo nuvoloso altrove.

DOMANI

VENETO
La giornata sarà caratterizzata dalla Bora che soffierà a tratti moderata, il cielo si presenterà prevalentemente sereno o poco nuvoloso.

TRENTINO ALTO ADIGE
La giornata trascorrerà con un cielo sereno o poco nuvoloso e di conseguenza un ampio soleggiamento da mattina a sera.

FRIULI VENEZIA GIULIA
La giornata trascorrerà con un cielo sereno o poco nuvoloso e di conseguenza un ampio soleggiamento da mattina a sera.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	1	10	Ancona	9	13
Bolzano	1	13	Bari	13	15
Gorizia	5	11	Bologna	3	10
Padova	1	12	Cagliari	12	19
Pordenone	2	12	Firenze	5	13
Rovigo	1	12	Genova	8	12
Trento	3	13	Milano	0	9
Treviso	1	12	Napoli	11	17
Trieste	7	14	Palermo	16	19
Udine	2	11	Perugia	4	10
Venezia	4	12	Reggio Calabria	17	18
Verona	0	10	Roma Fiumicino	10	16
Vicenza	1	11	Torino	0	10

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.15 **Rai Parlamento Punto Europa** Attualità
6.45 **Unomattina** Attualità
9.50 **TG1** Informazione
9.55 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Oggi è un altro giorno** Att.
15.55 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
16.45 **TG1** Informazione
16.55 **TG1 Economia** Attualità
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Vite in fuga** Serie Tv. Di Luca Ribuoli. Con Claudio Gioè, Anna Valle, Giorgio Colangeli
23.25 **SetteStorie** Attualità. Condotto da Monica Maggioni
0.35 **S'è fatta notte** Talk show

Rai 2

13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
14.55 **Detto Fatto** Attualità
16.35 **Un caso per due** Serie Tv
17.30 **Resta a casa e vinci** Quiz - Game show
18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
18.10 **Tg2 - Flash L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.30 **Rai Tg Sport** Informazione
18.50 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.40 **N.C.I.S.** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Assassin's Creed** Film Avventura. Di Justin Kurzel. Con Michael Fassbender, Marion Cotillard, Jeremy Irons
23.15 **Una Pezza di Lundini** Varietà
23.40 **Stracult Live Show** Talk show
1.00 **Calcio Totale** Calcio. Condotto da Sabrina Gandolfi

Rai 3

10.00 **Mi manda Raitre** Attualità
11.00 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR - Leonardo** Attualità
15.05 **TGR Piazza Affari** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.20 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.25 **#Maestri** Attualità
16.05 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob. America me senti?...** Attualità
20.20 **Che succ3de?** Talk show
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Report** Attualità. Condotto da Sigfrido Ranucci. Di Claudio Del Signore
23.15 **Il terremoto, Irpinia 1980** Attualità

Rai 4

6.20 **Last Cop - L'ultimo sbirro** Serie Tv
7.50 **Ghost Whisperer** Serie Tv
9.20 **Ransom** Serie Tv
10.50 **Criminal Minds: Beyond Borders** Serie Tv
11.35 **X-Files** Serie Tv
13.15 **Seal Team** Serie Tv
14.45 **Ghost Whisperer** Serie Tv
16.20 **Scorpion** Serie Tv
17.50 **Ransom** Serie Tv
19.20 **Seal Team** Serie Tv
20.55 **Just for Laughs Gags** Comico
21.20 **Il Trono di Spade** Serie Tv. Con Kit Harington, Alfie Allen, Sophie Turner
22.45 **Stranger Tape in Town** Viaggi
23.15 **E venne il giorno** Film Drammatico
0.50 **X-Files** Serie Tv
3.10 **Ransom** Serie Tv
4.30 **Worktrotter** Documentario. Condotto da Ramon Mazinga
5.00 **Criminal Minds: Beyond Borders** Serie Tv

Rai 5

7.45 **Il cielo, la terra, l'uomo** Doc.
8.10 **Agatha Christie Vs. Hercule Poirot** Documentario
9.10 **This Is Art** Documentario
10.00 **La Gioconda** Teatro
12.50 **Save The Date** Documentario
13.30 **Il cielo, la terra, l'uomo** Doc.
14.00 **Wild Italy** Documentario
14.55 **I meccanismi della natura** Documentario
15.45 **TEATRO Scrivimi un omicidio** Teatro
17.20 **Beethoven: Sinfonie N.1 E N.6** Musicale
18.35 **Rai News - Giorno** Attualità
18.40 **Aharon Appelfeld. Kaddish per i bambini** Documentario
19.30 **Sepulveda Lo Scrittore Del Sud Del Mondo** Doc.
20.25 **This Is Art** Documentario
21.15 **Nessun Dorma** Documentario. Un programma di Massimo Bernardini, Filippo Arriva, Giorgio Cappozzo
22.15 **Nico** Film
23.50 **David Gilmour: Wider Horizons** Documentario
1.00 **Rai News - Notte** Attualità

Rete 4

6.10 **Come Eravamo** Doc.
6.20 **Finalmente Soli** Fiction
6.45 **Tg4 - L'Ultima Ora - Mattina** Attualità
7.05 **Stasera Italia Weekend** Att.
8.00 **Miami Vice** Serie Tv
9.05 **Major Crimes** Serie Tv
10.10 **Carabinieri** Fiction
11.20 **Ricette all'italiana** Cucina
12.00 **Tg4 Telegiornale** Info
12.30 **Ricette all'italiana** Cucina
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Dalla Parte Degli Animali** Attualità
16.45 **Perry Mason - Arringa finale** Film Giallo
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
21.20 **Quarta Repubblica** Attualità
0.45 **Tv Story Superstar** Musicale
2.10 **Tg4 L'Ultima Ora - Notte** Att.

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show. Condotto da Maria De Filippi
16.10 **Pillola Gf Vip** Società
16.20 **Il Segreto** Telenovela
17.10 **Pomeriggio cinque** Attualità. Condotto da Barbara d'Urso
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza** Show
21.20 **Grande Fratello Vip** Reality
1.00 **Tg5 Notte** Attualità
1.35 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza** Show

Italia 1

10.20 **The mentalist** Serie Tv
12.10 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **I Simpson** Cartoni
14.30 **I Simpson** Serie Tv
14.55 **I Simpson** Cartoni
15.25 **The Big Bang Theory** Serie Tv
15.55 **Young Sheldon** Serie Tv
16.45 **The Middle** Serie Tv
17.40 **Friends** Serie Tv
18.05 **Grande Fratello Vip** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Amici - daytime** Show
19.30 **C.S.I. New York** Serie Tv
20.20 **CSI** Serie Tv
21.15 **Logan - The Wolverine** Film Fantascienza. Di James Mangold. Con Hugh Jackman, Patrick Stewart
23.55 **Tiki Taka - La Repubblica Del Pallone** Informazione

Iris

6.35 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
7.05 **A-Team** Serie Tv
7.50 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.40 **Quelli belli... siamo noi** Film Commedia
10.30 **Changeling** Film Drammatico
13.20 **Quando l'alba si tinge di rosso** Film Western
15.25 **The Truth about Charlie** Film Commedia
17.30 **Tomahawk, scure di guerra** Film Western
19.15 **A-Team** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Human Rights** Attualità
21.05 **L'isola dell'ingiustizia - Alcatraz** Film Drammatico. Di Marc Rocco. Con Christian Slater, Kevin Bacon, Gary Oldman
23.35 **Prima che sia notte** Film Drammatico
2.10 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio

Cielo

6.55 **Piccole case per vivere in grande** Reality
9.05 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
10.55 **Love it or List it - Prendere o lasciare UK** Case
11.50 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
12.00 **Buying & Selling** Reality
12.55 **Brother vs. Brother** Arredamento
13.50 **MasterChef Italia 6** Talent
16.20 **Fratelli in affari** Reality
17.15 **Buying & Selling** Reality
18.10 **Piccole case per vivere in grande** Reality
18.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare UK** Case
19.30 **Affari al buio** Documentario
20.25 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Piccolo Buddha** Film Drammatico
23.50 **Svizzera: le schiave del sesso** Documentario
0.55 **XXX - Un mestiere a luci rosse** Documentario
1.55 **Sex Club 101** Documentario
2.45 **Bob Guccione e l'impero di Penthouse** Film Biografico

Rai Scuola

14.30 **Memex** Rubrica
15.30 **La scuola in tv** Rubrica
16.00 **Zettel Debate. Fare filosofia** Rubrica
16.30 **Zettel** Rubrica
17.00 **Educazione: domande snack**
17.10 **Speciali Raiscuola 2020**
17.30 **La scuola in tv** Rubrica
18.00 **Inglese**
18.15 **3Ways 2**
18.30 **La scuola in tv** Rubrica
19.00 **Zettel Debate. Fare filosofia** Rubrica
19.30 **Zettel** Rubrica
20.00 **#Maestri P.11**

DMAX

6.00 **Marchio di fabbrica** Doc.
7.30 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
9.20 **Dual Survival** Documentario
12.05 **Nudo e Crudo** Cucina
13.05 **Nudo e crudo** Cucina
14.05 **A caccia di tesori** Arredamento
16.00 **Lupi di mare** Documentario
17.50 **Life Below Zero** Doc.
19.40 **Nudi e crudi XL** Avventura
21.25 **I signori dell'oceano** Avventura
22.20 **I signori dell'oceano** Avventura
23.15 **WWE Raw** Wrestling

La 7

7.00 **Omnibus news** Attualità
7.30 **Tg La7** Informazione
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà** Attualità
17.00 **Senti chi mangia** Cucina
18.10 **The Good Wife** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Grey's Anatomy** Serie Tv. Con Ellen Pompeo, James Pickens Jr., Kevin McKidd
22.10 **Grey's Anatomy** Serie Tv

TV 8

14.00 **In salute e malattia** Film Drammatico
15.50 **Domeniche da Tiffany** Film Drammatico
17.30 **Vite da copertina** Doc.
18.25 **Alessandro Borghese 4 ristoranti estate** Reality
19.25 **Cuochi d'Italia - All Stars** Show
20.25 **Guess My Age - Indovina l'età** Quiz - Game show
21.35 **Gomorra - La serie** Serie Tv
22.25 **Gomorra - La serie** Serie Tv
23.20 **Piacere Maisano** Attualità
0.30 **Spider-Man: Homecoming** Film Avventura

NOVE

9.30 **Ho vissuto con un killer** Doc.
11.30 **Ho Vissuto Con Un Killer** Documentario
13.30 **Il tuo peggior incubo** Doc.
15.30 **Chi diavolo ho sposato?** Doc.
16.00 **Traditi** Attualità
18.00 **Delitti a circuito chiuso** Doc.
19.00 **Little Big Italy** Cucina
20.30 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **Aspirante vedovo** Film Commedia
23.30 **Passione sinistra** Film Commedia
0.50 **Airport Security Spagna** Documentario

7 Gold Telepadova

12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.35 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica sportiva
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Split** Serie Tv
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Il processo di 7Gold** Rubrica sportiva
24.00 **Crossover** Attualità
0.30 **Split** Serie Tv

Rete Veneta

8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.30 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.45 **A tutto campo. Il meglio** Rubrica
20.45 **Telegiornale Pordenone** Informazione
21.00 **Bianconero XXL** Rubrica sportiva
22.00 **Rugby Magazine** Rubrica
22.15 **Start** Rubrica
22.45 **Il Punto di Enzo Cattaruzzi** Rubrica
23.00 **Telegiornale Pordenone** Informazione
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Informazione

UDINESE TV

12.00 **Tg News 24** Informazione
13.00 **Tg News 24** Informazione
14.30 **Speciale In Comune** Attualità
15.00 **Pomeriggio Calcio** Calcio
15.30 **SI-Live** Informazione
16.00 **Tg News 24** Informazione
19.00 **Tg News 24** Informazione
20.30 **Tg News 24 Veneto** Informazione
21.00 **Udinese Tonight** Talk show
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4

Due i possibili effetti di questa forte crescente Luna in Pesci: nella salute tocca stomaco, circolazione, ottima invece per successo professionale, lavoro, affari. Mercurio prosegue il transito rinnovativo in Scorpione, resta favorevole per circa un mese, avrete l'occasione di ottenere il premio che vi spetta. O conquisterete l'**amore** che ancora manca. Avete pianeti in punti strategici, tutto è possibile.

Toro dal 21/4 al 20/5

Giove può darvi ancora tanto prima di lasciare la bella posizione in Capricorno, il 19 dicembre. Nelle vostre decisioni tenete presente questa data e quella di Saturno (17), sono influssi che iniziano a cambiare certe relazioni da cima a fondo. Conservate questo pezzetto di giornale tra un anno avrete prova della verità. Oggi vince Luna-Pesci: che bella persona siete! Strana **apprensione** in casa, un'attesa.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Luna in Pesci è certamente simbolo del vostro successo personale, grazie a lavoro e iniziativa **personale**, ma non potete far finta che non sia successo nulla nel vostro ambiente, con le persone che vi popolano. Luna congiunta a Nettuno, aspetto "famoso" per chi volesse ingannare qualcuno, e siete una preda facile anche voi. È veramente così difficile non fare nulla per un giorno, curare il fisico, aspettare?

Cancro dal 22/6 al 22/7

Nessuno può gioire più di voi quando nasce nel cielo una Luna come questa, primo quarto in Pesci e Venere in Scorpione, qualcosa di magico si presenta durante un incontro che all'inizio sembra di routine, poi rivela un tesoro. Un affare improvviso, un'opportunità nel lavoro, notizie su persone care lontane o si apre un fiore **d'amore**. Fiori di loto da raccogliere con prudenza nella palude dello Scorpione.

Leone dal 23/7 al 23/8

È difficile che il Paese cambi sotto questo cielo ma almeno voi, che siete governati dal Sole e guidati dalla luce della creatività e ottimismo, potete fare molto per la vostra **famiglia**. Questi giorni che vi separano da Giove e Saturno in Acquario devono essere sfruttati ogni minuto, bisogna chiudere di colpo le cose che non vanno più. Oggi non si arriva al traguardo voluto, ma almeno si parte con forza.

Vergine dal 24/8 al 22/9

In un altro momento avremmo detto: partite, andate il più lontano possibile, perché Giove e Urano sono due richiami del lontano, pure per l'**amore**. Visto che sapete battervi bene nel lavoro, saprete con la stessa determinazione affrontare persone che ostacolano le vostre iniziative. Magari sono azioni involontarie, sta di fatto che vi creano ritardi, cosa che incide sul vostro benessere generale. Pressione.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Benaugurante Luna primo quarto in Pesci, segno del vostro **lavoro**, in aspetto ottimo con il settore del successo (Cancro), ma pure con il settore dei soldi. Prossimi milionari? Non possiamo generalizzare, ma siete tra i pochi che chiuderanno l'anno con profitto. Ci sarà ancora qualche Luna contro, Marte non vi dà pace, Saturno e Giove non facilitano la famiglia, però nell'insieme è una vita che vi piace.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Quando altri si perdono nelle tempeste generali, voi reagite con una nuova sfida, le difficoltà vi esaltano. Ecco perché riuscite nelle imprese quando la situazione si fa difficile, ma oggi non c'è bisogno di azioni eroiche. Guardati da una Luna che promette solo amore e figli a sorpresa, influenzati da Venere nel segno con Mercurio, le soddisfazioni materiali vanno di pari passo con le gioie **sentimentali**.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Non vi andrà bene questa Luna in Pesci, il richiamo è della **famiglia**, ambiente circostante, figli. Non è facile scoprire la fonte di queste insoddisfazioni, se create da qualcosa che avete fatto voi o altri, la verità è che tutto vi rende furiosi e voi non riuscite a fare ciò che avete programmato, nel lavoro, affari. Se vi riposaste un giorno? Una visita? Il medico di base, l'estetista vi ricevono subito.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Registriamo che gli odierni aspetti, bellissimi, tra Giove nel segno e Venere-Luna-Urano-Nettuno-Plutone-Saturno portano a un **matrimonio** precoce. Probabili nuove storie passionali per chi è solo, giovani e non, perché Marte sarà pure contro, ma sa stimolare la vostra passionalità. La vostra sensualità è legata al fascino intrigante dovuto non solo alla bellezza. P.S. Con i soldi è tutto ok? Proprio così.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Visto che dovrete convivere un po' con Venere in Scorpione, non sempre onesta con voi e il vostro amore (ma molto sensuale se l'altro è Scorpione), sfruttate ogni bella Luna. Il massimo arriva a fine mese, quando nasce Luna piena-Gemelli, tanto per farvi capire che non si deve mai dire no nella vita. Ci sono mancanze in campo **finanziario**, guadagni inferiori al previsto, ma lunedì Mercurio ok. Casa paterna.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Romantici di tutto il mondo uniamoci! Solo virtualmente visto che gli assembramenti sono vietati ma per un giorno o due cerchiamo di essere come voi: innamorati, poeti, artisti. Sposatevi oggi... Primo quarto e trigono di Venere e Mercurio, **tutti** i pianeti positivi, pure i due che governano potere e ricchezza. Giove e Saturno, per non dire di Marte e Urano che vi mandano in guerra per il successo. Vincerete.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	42	73	46	67	41	63	32	61
Cagliari	2	116	35	57	90	55	88	53
Firenze	21	88	54	63	40	60	70	54
Genova	18	122	50	96	54	72	82	62
Milano	55	84	67	73	61	69	53	66
Napoli	37	115	36	98	64	81	1	80
Palermo	75	88	46	64	15	55	82	54
Roma	87	107	86	59	47	56	24	53
Torino	59	63	13	58	24	55	89	53
Venezia	5	69	59	59	61	52	30	48
Nazionale	14	111	61	52	49	51	66	50

L'EGO - HUB

Opinioni

La frase del giorno

«PRIMA DI DISCUTERE SUL CENONE DI NATALE POSSIAMO DIRE CHE RIAPRIAMO I LICEI? COSÌ REGALIAMO AI RAGAZZI STRANIERI UN ANNO IN PIÙ»

Matteo Renzi, *Italia Viva*

Il commento

L'idea sbagliata che per crescere uno Stato deve indebitarsi

Francesco Grillo

segue dalla prima pagina

(...) La proposta ha ovviamente spaccato il dibattito sulla riforma dell'Unione in due campi ideologici nettamente contrapposti. Tuttavia, quasi tutti si sono limitati a considerarne la fattibilità tecnica. C'è chi ha ricordato - come Christine Lagarde, ma anche, in Italia, Lorenzo Bini Smaghi - che è fuori dalla missione della Banca Centrale Europea preoccuparsi della solvibilità degli Stati dell'Unione, laddove essa ha come unico compito di mantenere l'inflazione ad un livello (due per cento) che vent'anni fa fu ritenuto ottimale (essendo, quindi, esclusa anche la crescita dai propri obiettivi istituzionali). Altri, come Carlo Cottarelli, si sono – più pragmaticamente – posti il problema di come una Banca Centrale che cancellasse grandi volumi di attività (titoli pubblici) possa continuare a fare il proprio mestiere che è quello di modificare la liquidità presente nel sistema. C'è, infine, chi, al contrario, ha provato a rassicurare tutti dicendo che il debito con la Banca Centrale Europea è congelato, in quanto da Francoforte non chiederanno mai di ripagarlo (e tale affermazione deve essere sembrata surreale a chi si è mai trovato a gestire il debito pubblico da una Direzione del Tesoro); laddove c'è chi si è spinto a immaginare che, comunque, in caso di perdite su debito condonato ad una Banca Centrale basta cancellare la moneta emessa dalle proprie passività (assumendo, in fondo, che essa sia simile ad un bottone premendo il quale otteniamo moneta e soluzioni in grado di risolvere qualsiasi problema). La sensazione è che, in definitiva, molti colleghi stanno perdendo l'occasione (ennesima) di cogliere il senso strategico di una questione che – mentre viviamo una violenta accelerazione della storia – mette in discussione non solo i modelli di sviluppo, di democrazia, ma anche le categorie analitiche, intellettuali che usiamo per comprendere una realtà divenuta più complessa. Cancellare debiti che potrebbero pesare per decenni sulle nuove generazioni che sono già quelle che hanno pagato – per intero – il costo di ben tre enormi crisi negli ultimi vent'anni, è possibile. Così com'è possibile cambiare gli statuti delle Banche Centrali tenendo presente che l'innovazione tecnologica delle monete virtuali e l'emergere di nuove potenze finanziarie (innanzitutto la Cina) stanno erodendo il monopolio delle istituzioni che dal 1694 (la prima fu la Bank of England) hanno avuto il potere – quasi magico - di battere moneta. E, tuttavia, qualsiasi ristrutturazione di equilibri finanziari non più sostenibili deve partire da un principio assoluto: quello della responsabilità. Sarebbe devastante una cancellazione dei debiti se essa significasse insabbiamento del fallimento di intere generazioni di classi dirigenti. Sarebbe immorale se essa diventasse una specie di rottamazione di errori seriali e di colpe, in quanto i condoni senza condizioni (proprio come succede come quelli tributari) hanno la tendenza a ridurre la volontà di individui e gruppi sociali a modificare i propri comportamenti. Se tale cancellazione – come ammoniva Smith - facesse diminuire il costo percepito dell'inefficienza. Cancellare i debiti senza contropartite morali (quelle che prevede anche la più importante delle preghiere del cristianesimo cattolico), ma anche solo ridurne il costo equivale ad un difficile azzardo morale, come tante volte ha ammonito quel Mario Draghi che decise – ad un certo punto – di salvare l'euro a qualsiasi costo. E allora il punto di preoccupazione vera non è tanto la proposta del presidente del Parlamento Europeo. Ma l'assenza, nei 228 articoli su 128 pagine del disegno di legge di bilancio per il 2021 approvato dal Consiglio dei Ministri la settimana scorsa, di una qualsiasi sezione dedicata ad una revisione che sia, finalmente, seria, anche se progressiva ed intelligente della spesa pubblica. Molte sono, nel lungo articolato, le disposizioni che implicano un'ulteriore espansione – non sempre temporanea, perché a volte attraverso contratti a tempo indeterminato – della dimensione dello Stato. E molti sono i richiami retorici alla digitalizzazione che fa il "Piano di Rilancio e Resilienza" che la Commissione Europea aspetta dall'Italia tra qualche mese. Ma non si capisce allora perché non abbiamo cominciato a studiare come l'assunzione di nuovo personale in settori critici (la sanità, la scuola ...), possa essere compensata dall'utilizzazione di tecnologie che possono liberare molti dipendenti pubblici da attività che sono rese obsolete dai robot (dalla sicurezza delle strade, all'assistenza dei pazienti a casa), dalle intelligenze artificiali (nella gestione di parte dei processi civili) o che, più semplicemente, sono inutili (ed il lavoro a distanza fornisce un'occasione colossale per misurare ciò). Forse, però, alla base di tutto c'è l'errore concettuale di affidarsi ad un'ipotesi non provata, sulla quale costruiamo leggi finanziarie e dibattiti surreali: l'idea che per crescere bisogna indebitarsi (ed invece, le evidenze statistiche dicono che si può crescere più degli altri, razionalizzando maggiormente le proprie spese). Ad avere ragione, sono, in fondo, ancora quei filosofi morali che attribuivano alla teoria economica un ruolo semplice e preciso: è un linguaggio per comprendere meglio una realtà complessa e non un modello astratto nel quale perdere il senso dei fenomeni che osserviamo. Ridurre il debito pubblico non è operazione neutra e neppure contabile. Significa scegliere una società che per sopravvivere deve riportare le proprie priorità sul lavoro, sul talento, sulla conoscenza, sui valori che – in un altro tempo – ne produssero quel progresso sul quale noi siamo scomodamente seduti.

www.thinktank.vision

La vignetta

Passioni e Solitudini

Assaporiamo ciò che conta andando oltre il "contabile"

Alessandra Graziottin

«Non tutto ciò che conta può essere contato. Non tutto ciò che contiamo, conta». Si racconta che Albert Einstein tenesse questo motto in grande evidenza, scritto su un foglio appeso alla libreria del suo studio. Un "pensaci!" o un "ricordatelo!", così essenziale nella vita, che il grande fisico riteneva meritasse una riflessione quotidiana. E che addirittura dovesse accompagnare ogni giorno i suoi pensieri e le sue ricerche scientifiche.

Che cosa potrebbe dirci Einstein, su questo monito? Probabilmente raccomanderebbe anche a noi di metterlo fra gli auto-ammonimenti quotidiani. L'invisibile ci può sorprendere. Ci può mettere in ginocchio. Oppure farci sognare. Quante cose che contano non possono essere contate? Tutta la gamma dei sentimenti, per esempio: la tenerezza, la dolcezza, l'amore. Il sentimento di appartenenza, il senso di attaccamento. La bontà, sempre più rara. Le dimensioni della bellezza, che sono squisitamente soggettive, e non quantizzabili. La magia del silenzio, senza rumori di fondo. Il raggio di luce che accende i ciclamini rossi alla finestra, mentre il sole scende prima del tramonto. E l'improvviso scintillio che l'ultimo raggio regala, accendendo di un bagliore inatteso i decori di Natale, allegri sull'ulivo. Contano, incommensurabili, alcuni sguardi speciali, intensissimi, pieni di luce e di affetto, che mi regalano alcune pazienti. Non solo quando le cure vanno bene. Ma quando scatta qualcosa di speciale: una vibrazione d'anima, fatta di fiducia, di nuova energia, e di serenità ritrovata. Un altro dei mille volti dell'amore. Sguardi che ritroviamo negli occhi di un animale amato. O di un bambino felice di sentirsi abbracciato con limpido amore. Quanta gioia può dare il profumo dei tigli? O dei mughetti, felicità che ritorna? O il profumo di casa, quando ritorniamo dopo tanto tempo dai genitori o dai nonni. E quel profumo ci avvolge con un'ondata di ricordi, belli e struggenti. Conta una musica amata, che accompagna la lettura acquietata della sera, prima di dormire. Conta la conversazione acuta, che ti sorprende e ti fa pensare. Conta, incommensurabile, la salute ritrovata, che temevano perduta. Conta l'emozione disperata di chi in un terremoto, o in un incendio, o in guerra, ha perso tutto. E ti fa sentire in un secondo il tanto che hai, e dai per scontato o dovuto. Senza apprezzarlo ogni giorno. Senza aspettare che solo il perderlo per sempre te ne dia amara e tardiva contezza.

Contare ci tranquillizza. Karl Marx diceva che la religione è l'oppio dei popoli. Oggi sono i numeri l'oppio dei popoli. Dei loro politici. E spesso degli scienziati. Le affermazioni sembrano avere valore solo se sono sostenute da numeri: l'«evidenza». Nuovo dio. Con l'intrinseco paradosso che i numeri vengono spesso usati senza nemmeno cognizione del loro potenziale significato. Il che ne demolisce ogni residuo valore.

Qual è la potenza esistenziale della frase di Einstein? Mi sembra si collochi perfettamente all'interno del suo principio della relatività, declinabile in molti ambiti. Grande monito a non fare affermazioni monolitiche, a non arroccarsi su certezze opinabili e su opinioni arrugginite. Ad ascoltare la complessità, e la sua ineffabilità, senza volerla restringere in minuscole certezze, solo perché abbiamo bisogno di sentirci garantiti da un qualche principio, in un mondo che è oggi il paradigma dell'incertezza e dell'impredicibilità. È un invito ad accettare la sfida dell'indeterminazione (rileggiamo qualche pensiero di Werner Heisenberg, altro fisico stratosferico), cercando un percorso di vita, in continuo divenire, che cerchi di muoversi con equilibrio dinamico, tra certezze contabili e non contabili. Tra dimensioni quantizzabili e non quantizzabili. Con coraggio e prudenza, entrambe essenziali per non rischiare da un lato una suicidaria temerarietà, dall'altro una altrettanto mortifera palude.

Una interessante dimensione dell'esistere sarebbe il coltivare ciò che non possiamo contare. In primis, un'interiorità più profonda, capace di maggiori risonanze con gli altri, capace di ascolto profondo e trasformativo, capace di abitare con serenità anche la solitudine. Capace di interrogarsi. E di avere dei dubbi. Capace di ridere e sorridere.

Per finire leggeri, ancora un pensiero del grande Einstein: «Due cose sono infinite: l'universo e la stupidità umana. Sull'universo ho ancora dei dubbi...».

www.alessandragraziottin.it

I NUMERI VENGONO SPESSO USATI SENZA NEMMENO COGNIZIONE DEL LORO POTENZIALE SIGNIFICATO

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone, Fabio Corsico, Mario Delfini, Gianni Mion, Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 22/11/2020 è stata di **53.974**

IL GAZZETTINO | Lunedì 23, Novembre 2020

San Clemente I. Papa e martire, resse la Chiesa di Roma per terzo dopo san Pietro Apostolo e scrisse ai Corinzi una celebre Lettera per rinsaldare la pace e la concordia tra loro.

0°C 9°C
Il Sole Sorge 7:16 Tramonta 16:27
La Luna Sorge 13:58 Cala N/A

HISHAM MATAR A DEDICA CON "UN PUNTO DI APPRODO"

La presentazione online
Dalle 21 sul canale Youtube

A pagina VIII

I numeri
Oltre 1,2 milioni di buoni fruttiferi e libretti postali

A pagina VI

Il Premio
La Camera di commercio investe cinquemila euro

Premio Storie di Alternanza investe 5 mila euro sulle scuole vincitrici per avvicinare gli studenti al mondo dell'impresa.

A pagina VI

Niente zone rosse, tamponi in sei paesi

▶Al via i test a tappeto tra i residenti di Castelnovo, Claut, Sutrio, Paularo, Socchieve e Dolegna del Collio. Nessuna chiusura locale

▶Fedriga: «Soluzione indicata dagli esperti del comitato tecnico» L'operazione scatta domani. Ieri in Fvg 675 nuovi casi e 13 morti

Niente zone rosse in Friuli Venezia Giulia: la Regione ha fatto marcia indietro, scegliendo invece di tamponare a tappeto la popolazione di sei comuni, quelli con gli indici di contagio più alti. Si tratta di Castelnovo del Friuli, Claut, Socchieve, Paularo, Sutrio e Dolegna del Collio. Soddisfazione da parte dei primi cittadini: i paesi non subiranno limitazioni ulteriori alla mobilità e al commercio. Si avrà una fotografia dell'epidemia nelle aree più colpite. L'operazione prenderà il via domani. Intanto ieri calo dei contagi, con 675 nuovi casi e 13 vittime. Torna a salire invece la curva legata ai ricoveri in Area medica e in Rianimazione.

Agrusti alle pagine II e III

Regione
Covid hotel Ecco le regole del Fvg

Indirizzi precisi, dettagliati, univoci per l'intero territorio del Friuli Venezia Giulia al fine di gestire in strutture diverse dagli ospedali e dalle abitazioni private le persone infettate dal Covid 19 ma senza sintomi o con sintomi lievi: è quanto ha approvato la Giunta regionale.

Bait a pagina V

Una scuola su due a prova di terremoto

▶La regione non ha rivali fra le aree a rischio: adeguato il 56 per cento

Il Friuli Venezia Giulia è la regione in Italia ad aver il maggior numero di scuole antisismiche tra quelle presenti nei Comuni di zona sismica 1, cioè a maggior rischio di terremoto: il 56,6%. Seguono le Marche, con il 50% e l'Abruzzo con il 49,5 per cento. È la sintesi che ha fatto Openpolis elaborando dati del Ministero dell'Istruzione con dati di progettazione riferiti al 2018 e individuazione della zona sismica risalente a maggio 2020.

A pagina VI

TERREMOTO Un sismografo

Calcio Posticipo vincente alla Dacia Arena

La bordata di De Paul rilancia l'Udinese

Nel posticipo domenicale delle 18 missione compiuta per l'Udinese a spese del Genoa. Una bordata dell'argentino Rodrigo De Paul (nella foto), nel primo tempo, basta per vincere 1-0 e risollevarsi in classifica. Polemiche finali.

Gomirato e **Giovampietro** a pagina XIII

Cultura
Otto bandi C'è anche il piano B

Otto bandi annuali per sostenere attività culturali sono stati approvati dalla Giunta regionale, su proposta dell'assessore alla Cultura Tiziana Gibelli, per un ammontare complessivo di 4.125.000 euro. I bandi riguardano lo spettacolo dal vivo (2 milioni e 200mila euro), concerti e manifestazioni delle orchestre (220mila euro), le manifestazioni cinematografiche (125mila euro), i festival cinematografici.

A pagina V

Biciclette
Parte a Udine il progetto della ciclovia

Via libera alla progettazione del tratto mancante della ciclovia del Friuli.

La Regione, su proposta dell'assessore alle Infrastrutture e territorio, Graziano Pizzimenti, ha affidato al Comune di Udine in delegazione amministrativa l'incarico della progettazione e della realizzazione dell'ingresso occidentale nella città della Ciclovia Fvg 4, detta 'del Friuli'. Tale incarico, si riferisce infatti a un lotto del cosiddetto "tratto ovest".

A pagina VI

Via all'arruolamento degli "hacker etici"

Aperte le iscrizioni per la scuola nazionale di "hacker etici". L'ateneo friulano è fra le 32 sedi di addestramento del programma nazionale organizzato dal Laboratorio di cybersecurity del Cini.

L'Università di Udine chiama a raccolta i migliori giovani talenti informatici, di età compresa fra o 16 e i 23 anni, con l'obiettivo di selezionare i cyberdefender del futuro. Anche per il 2021, infatti, l'Ateneo friulano partecipa alla CyberChallenge.IT, il primo programma nazionale di addestramento di "hacker etici", futuri esperti di sicurezza informatica. L'iniziativa è organizzata dal Laboratorio nazionale di cybersecurity del Cini (Consorzio Interuniversitario Nazionale per l'Informatica) e dà l'opportunità a centinaia di giovani brillanti e motivati di essere selezionati per partecipare, nella primavera del 2021, a un programma di formazione gratuito presso le sedi aderenti: il primo passo per una futura carriera nell'ambito della sicurezza informatica.

I giovani ammessi saranno seguiti da esperti universitari e aziende leader del settore, che li introdurranno ai principi scientifici, tecnici ed etici della cybersecurity, con attività pratiche di difesa dagli attacchi cyber.

A pagina V

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 **udine@gazzettino.it**

Virus, la situazione

LE DECISIONI In alto il presidente del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga; in basso una delle tante riunioni degli ultimi giorni per scegliere le soluzioni

Saltano le zone rosse Via ai test a tappeto

▶La Regione cambia rotta: tamponi per tutti in sei comuni con contagi incontrollati L'operazione da domani a Castelnovo, Claut, Socchieve, Paularo, Sutrio e Dolegna

LA SVOLTA IMPROVVISA

PORDENONE E UDINE Nessuna zona rossa locale, nessun comune finirà in lockdown. Il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, ieri sera ha innestato la retromarcia, virando verso una soluzione completamente diversa da applicare alle aree del Friuli Venezia Giulia maggiormente interessate dal contagio: si procederà a una maxi-operazione che consisterà nell'imitazione del modello già attuato in Alto Adige: la popolazione di sei comuni della regione sarà sottoposta a tampone, con l'obiettivo di scattare una fotografia della diffusione dell'epidemia nei singoli territori.

LA MAPPA

In provincia di Pordenone i paesi interessati sono due: Castelnovo del Friuli (834 abitanti e 18 positivi) e Claut (887 abitanti e 12 positivi); si sono "salvati" Maniago e Cavasso Nuovo. In provincia di Udine il tracciamento a tappeto sarà effettuato a a Paularo (2.457 abitanti e 69 positivi), Socchieve (883 abitanti e 16 positivi) e Sutrio (1.267 abitanti con 44 positivi). Nessun provvedimento per Tolmezzo, Forni Avoltri, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Carlino e San Giorgio di Nogaro. Infine, in provincia di Gorizia, tamponi a tappeto a Dolegna del Collio, paese di 329 abitanti con dieci positivi.

MODI E TEMPI

Oggi Fedriga spiegherà i dettagli dell'operazione in una conferenza stampa a cui parteciperanno - da remoto - anche i sindaci delle località coinvolte nella maxi-operazione. Si partirà immediatamente dopo, cioè da martedì, comune per comune. In campo ci sarà anche la Protezione civile, che in mancanza di palazzetti o spazi ampi per effettuare i tamponi allestirà strutture mobili. A guidare la macchina della prevenzione a tappeto saranno i sindaci, mentre ad effettuare i tamponi dovranno essere gli esperti dei singoli Dipartimenti. Si tratta di un'azione simile a quella messa in campo in ottobre a Sappada e nelle prime due settimane di novembre in Alto Adige, dove grazie allo screening a tappeto si è stati in grado di scovare una quota di positivi asintomatici pari all'1 per cento della popolazione residente. È quello che si proverà a fare anche nei sei comuni indicati dalla Regione: isolare i contagiati "silenti" e in questo modo spegnere i focolai.

LA TRATTATIVA

Venerdì Fedriga aveva annunciato l'istituzione di zone rosse locali per fermare il contagio. Al "lancio" sono seguite 48 ore di vertici - anche tesi - e di trattative. Alcuni sindaci avevano protestato con toni veementi: non volevano il blocco totale dei paesi, che in zona rossa avrebbero visto la chiusura dei negozi al dettaglio e il ritorno del divieto di uscire di casa se non per comprovati motivi di lavoro, salute, studio o necessità. La Regione ha preso tempo, consultando gli esperti del comitato tecnico locale, guidato dal professor Fabio Barbone. E a valle del confronto è nato il cambiamento di rotta.

LE RAGIONI DELLA RETROMARCIA: «IL BLOCCO TOTALE NON AVREBBE RISOLTO IL PROBLEMA DEI FOCOLAI»

LA SPIEGAZIONE

«Grazie a un proficuo colloquio con i nostri massimi esperti - ha spiegato il presidente Fedriga - è stato valutato che le zone rosse non avrebbero risolto il problema dei contagi». I comuni a rischio sono tutti piccoli, poco popolati: la zona arancione ha già causato la chiusura di bar e ristoranti, unici luoghi di ritrovo, ma le persone continuano a spostarsi per andare al lavoro o per recarsi al negozio di alimentari o in farmacia, cosa che continuerebbe ad essere possibile anche in zona rossa. Da qui l'inversione di marcia, l'addio ai lockdown locali e l'abbraccio al metodo altoatesino, che potrà essere esteso ad altri comuni già in settimana.

Marco Agrusti

Sospiro di sollievo dei sindaci pordenonesi: «Scelta giusta»

LE REAZIONI

CASTELNOVO E CLAUT Sollevati, consapevoli di aver evitato l'imposizione di misure che nelle scorse ore non solo erano state percepite come eccessivamente dure, ma anche come concettualmente sbagliate. Il sindaco di Claut, Gionata Sturam e il suo omologo di Castelnovo del Friuli, Juri Del Toso, si sono appena scollegati dalla riunione online con i vertici politici regionali. Hanno appreso che non sarebbero più finiti in zona rossa, ma che la popolazione dei rispettivi comuni sarebbe stata testata per arginare i contagi e spegnere i focolai. «Una scelta davvero di buon senso - ha commentato a caldo il primo cittadino di Claut, Gionata Sturam - che avevamo caldeggiato. Abbiamo garantito il massimo sostegno all'iniziativa varata dalla Regione. In questo modo avremo una fotografia fedele della situazione attuale nel nostro comune. Ora faccio appello alla popolazione: l'adesione dovrà essere pressoché totale, solo così avremo un ottimo risultato. Siamo pronti a partire, il dialogo con il Fvg è sempre stato cordiale e responsabile». Dal primo cittadino di Castelnovo del Friuli, invece, arriva un secondo "consiglio" destinato alle autorità regionali. «Sarebbe più utile - spiega Juri Del Toso - estendere il tracciamento a tappeto anche ai comuni che confinano con Castelnovo. Noi siamo un paese piccolo, che però ha moltissimi rapporti con i territori immediatamente confinanti: le persone vanno a scuola, nei negozi, si spostano soprattutto nel giro di pochi chilometri. Ecco perché l'operazione dovrebbe essere più capillare. In ogni caso siamo sollevati che non sia stata decisa la zona rossa, che a nostro parere non sarebbe servita e sarebbe stata pesante». Dall'altro lato della "cornetta" c'è la Regione, che ha sostenuto un dibattito anche acceso con i primi cittadini coinvolti. «Abbiamo ottenuto la massima condivisione delle misure da parte di tutti i sindaci - è la nota diffusa dallo staff del presidente Fedriga - e in questo periodo non è un fatto scontato». Ora il dialogo proseguirà, perché l'operazione dovrà essere coordinata ai massimi livelli.

M.A.

STURAM (CLAUT): «FINALMENTE AVREMO UNA FOTOGRAFIA DELL'EPIDEMIA SUL NOSTRO TERRITORIO»

CLAUT Gionata Sturam guida un paese di poco più di 800 abitanti

CASTELNOVO Anche Juri Del Toso si occupa di circa 800 concittadini

DEL TOSO (CASTELNOVO): «PROPORREMO AGLI ESPERTI DI AMPLIARE IL RAGGIO DELLA RICERCA»

RITROVO La tenda in via Levade, lattine e bottiglie abbandonate

La segnalazione

Nel greto del Meduna ritrovo abusivo per bere, fumare e ascoltare musica

Il divieto di assembramenti è stato facilmente aggirato da un gruppo di giovani pordenonesi che ha montato una tenda in una delle spiaggette in riva al Meduna. In via Levade, soprattutto nei fine settimane, il luogo viene raggiunto da diversi ragazzi che si incontrano per bere, fumare e ascoltare musica ad alto volume. La quantità di lattine, bottiglie di plastica e vetro abbandonate a terra confermano che il luogo di ritrovo è molto frequentato. È stata segnalata anche la presenza di diversi adulti che, nel greto del fiume, si incontrano per sfuggire alle regole per il contenimento della diffusione del Covid-19.

Contagi in calo, la curva frena Tredici morti, crescono i ricoveri

▶Ieri 675 casi, l'incidenza scende all'11 per cento. Quattro vittime nel Friuli Occidentale e sei in provincia di Udine. In Area medica accolti 36 pazienti in 24 ore, sale la pressione

IL BOLLETTINO

PORDENONE E UDINE La curva del contagio concede un po' di fiato al Friuli Venezia Giulia. Ieri, con meno tamponi (6.024 contro i 7.258 di sabato), sono calati anche i nuovi casi, che sono stati 675 contro i 1.043 delle 24 ore precedenti. Si è tornati sotto i mille contagi dopo tre giorni. Dei 675 casi di ieri, inoltre, 109 sono figli di tamponi arrivati dai privati e riferiti ai giorni precedenti. L'incidenza del contagio sui test è scesa dal 14 all'11,21 per cento. In calo anche i decessi giornalieri: sabato erano stati 25, ieri 13. Il dato negativo è rappresentato dai ricoveri, che hanno ripreso a correre. Non tanto in Rianimazione, dove il conto è salito solo di un paziente (56 posti occupati), quanto nell'Area medica, dove un aumento di 36 unità ha fatto di nuovo rialzare la curva. I totalmente guariti sono 10.719, i clinicamente guariti 242 e le persone in isolamento 12.450.

I DECESSI

Delle 13 vittime di ieri, quattro sono state registrate in provincia di Pordenone. A Cordenons è morta la 74enne Giuseppina Ciancimino, mentre a Caneva non ce l'ha fatta l'86enne Luigi Vallin. A Meduno ha perso la vita un 80enne mentre a Fiume Veneto è stato registrato il decesso di un uomo di 72 anni, Giuseppe Domenico Martufi. In provincia di Udine sono morti una donna di 95 anni di Codroipo, una donna di 93 anni di Martignacco, un uomo di 90 anni di Codroipo, un uomo di 89 anni di Pagnacco deceduto in ospedale, un uomo di 86 anni deceduto in una casa di riposo e un uomo di 66 anni di Remanzacco. Infine a Trieste deceduti un uomo di 94 anni, uno di 89 anni e una donna di 78 anni.

FOCOLAIO A UDINE NELLA CASA DEL CLERO POSITIVO L'80 PER CENTO DEGLI OSPITI
L'EX PREFETTO ZAPPALORTO IN RIANIMAZIONE

TEST Ieri in Fvg 6.024 tamponi

IL RESOCONTO

L'ex prefetto di Udine (ora a Venezia) Vittorio Zappalorto si è aggravato ed è stato ricoverato in Terapia intensiva a Mestre (Ve). È esteso il focolaio alla Casa del clero di Udine, dove 20 ospiti su 26 sono positivi al Coronavirus. La struttura accoglie preti anziani. Per quel che riguarda le nuove positività al virus, nel settore delle residenze per anziani sono stati rilevati 36 casi di persone ospitate nelle strutture regionali, mentre gli operatori sanitari che sono risultati contagiati all'interno delle stesse strutture sono in totale nove. Sul fronte del Sistema sanitario regionale da registrare nell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale le positività al Covid di sette infermieri, tre Oss, un impiegato e un tecnico; nell'Azienda sanitaria Friuli Occidentale di quattro infermieri, un terapista della riabilitazione, un amministrativo e un medico; nell'Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina di due infermieri, un amministrativo e un tecnico. Da rilevare inoltre il caso di un medico al Burlo di Trieste. Infine da registrare le positività al virus di 75 migranti nel territorio di Gorizia e uno in quello di Udine e di due persone rientrate dall'estero (Albania e Canarie).

In Comune

A Pordenone oggi riapre il Municipio

I tamponi a tappeto, svolti negli scorsi giorni in seguito alla positività del sindaco Alessandro Ciriani, degli assessori Cristina Amirante e Pietro Tropeano, nonché del dirigente Davide Zaninotti, hanno rivelato solamente altre due positività, riferita a due membri del personale che lavora in Comune. Tutti gli altri test sono risultati negativi. Per questo da oggi il municipio riaprirà regolarmente al pubblico, così come saranno nuovamente accessibili le sedi di via Bertossi e dell'ex convento di San Francesco. Tutti i contagiati sono in miglioramento.

Covid hotel, ecco regole e costi

▶La Regione ha disciplinato le modalità per le strutture destinate ad ospitare positivi per l'isolamento fuori casa

▶Sarà definita una tariffa giornaliera commisurata alla tipologia dei servizi concordati con il gestore

HOTEL COVID

TRIESTE Indirizzi precisi, dettagliati, univoci per l'intero territorio del Friuli Venezia Giulia al fine di gestire in strutture diverse dagli ospedali e dalle abitazioni private le persone infettate dal Covid 19 ma senza sintomi o con sintomi lievi: è quanto ha approvato la Giunta regionale su proposta del vicepresidente e assessore alla Salute Riccardo Riccardi. Si tratta dei "Covid hotel" da adibire all'ospitalità e alla gestione esclusiva di pazienti colpiti dal virus che non possono, per le più svariate ragioni, essere alloggiati nelle loro case. L'esempio più ricorrente è l'assenza di locali adeguati a un efficace isolamento con la conseguente esposizione dei congiunti al rischio di contagio. Difatti queste persone "non hanno necessità di assistenza ospedaliera, ma piuttosto – spiega Riccardi – di una collocazione residenziale specifica, che permetta loro di mantenere una condizione di adeguato isolamento nel caso in cui il contesto abitativo di origine non glielo permetta". Discorso analogo per alcune persone positive al test che "si trovino in fase di dimissione dal contesto ospedaliero, che risultino clinicamente guariti ma non siano ancora negativizzati e che abbiano bisogno, quindi, di continuare ad essere correttamente isolati poiché ancora contagiosi".

Ma come assicurare da un lato l'alleggerimento degli ospedali e dall'altro la corretta assistenza sanitaria a queste persone positive? Ecco che le Aziende sanitarie regionali "sono chiamate ad individuare, in rapporto ai loro fabbisogni, apposite strutture assistenziali intermedie", spiega l'assessore che illustra nel documento ufficiale approvato dalla Giunta Fedriga come tali strutture debbano presentarsi e con quali caratteristiche. Alle Aziende compete il triplice compito di trovare le strutture ricettive adatte, garantirvi con costanza la sorveglianza sanitaria agli ospiti, stabilire la tariffa omnicomprensiva di tutte le spese da corrispondere alla proprietà e farvi fronte con le risorse a disposizione: tale costo – puntualizza la Regione – assume la forma di tariffa giornaliera, che va definita "nel rispetto dei conseguenti principi di economicità, efficacia ed efficienza e deve essere commisurata alla tipologia di servizi concordati".

CARATTERISTICHE

Gli "hotel Covid", esclusivamente dedicati – ripetiamo – a pazienti positivi al test Covid 19 – devono essere in regola con gli standard legislativi in termini di agibilità e sicurezza e devono presentare un accesso unico, opportunamente fornito di dispositivi di protezione individuale, "con passaggio obbligatorio attraverso una postazione di accettazione alberghiera al fine di rendere più agevole la vigilanza sui soggetti che entrano ed escono". Non solo: il punto di accesso unico deve consentire l'accesso senza impedimenti al personale sanitario deputato all'assistenza e alle verifiche del caso, garantendo al tempo stesso percorsi preferibilmente differenziati per le pulizie fra sporco e pulito. Le camere devono presentare dotazioni standard di base e servizi igienici riservati in via esclusiva agli utenti-ospiti.

Colazione, pranzo e cena saranno serviti a ciascun paziente nella sua camera mediante confezioni monouso. Ogni ospite, al quo arrivo nella struttura ricettiva, dovrà ricevere lenzuola, asciugamani e coperte; nonché un kit di cortesia per le proprie esigenze igieniche e sacchetti per i rifiuti. Inoltre dovranno sempre essere disponibili al personale sanitario un termometro e un saturimetro, ossia lo strumento per misura il livello di ossigenazione del sangue. Al personale impiegato in questo speciale genere di strutture Covid deve, naturalmente, essere garantito un adeguato livello di formazione per poter operare correttamente e in massima sicurezza. Un "hotel Covid" deve assicurare il servizio di reception 24 ore su 24 e una costante attività di controllo sui soggetti che entrano ed escono dalla struttura; costoro – è un preciso indirizzo della Regione – devono "necessariamente" essere identificati e autorizzati. Infine, vanno messe a punto "modalità di verifica dei dati anagrafici al momento dell'accoglimento dell'ospite e attività di accompagnamento dello stesso nella stanza assegnatagli, previa illustrazione delle regole di comportamento alle quali la persona ospitata dovrà attenersi".

Maurizio Bait

Sa.Pr.Emo

Adolescenti navigati e genitori influencer

"Adolescenti navigati e... genitori influencer". È questo il significativo titolo scelto per un Webinar in programma per giovedì 26 novembre, alle 18, al quale interverrà come relatore Matteo Lancini, psicologo e psicoterapeuta dell'Istituto "Minotauro" di Milano. L'incontro on line – inserito nel Progetto Sa.Pr.Emo - è dedicato a genitori, insegnanti, educatori e a chiunque sia interessato all'educazione, per parlare dell'adolescenza vissuta al giorno d'oggi tra difficoltà, disagio, ricerca e nuovi modi di espressione, anche alla luce dell'attuale distanziamento sociale, con lo scopo di essere adulti, genitori ed educatori "influenti". La partecipazione è gratuita ed è possibile registrarsi.

AMMINISTRAZIONE REGIONALE **La sede della Regione nel capoluogo giuliano**

Otto bandi a sostegno delle attività culturali

INIZIATIVA

UDINE Otto bandi annuali per sostenere attività culturali sono stati approvati dalla Giunta regionale, su proposta dell'assessore alla Cultura Tiziana Gibelli, per un ammontare complessivo di 4.125.000 euro. I bandi riguardano lo spettacolo dal vivo (2milioni e 200mila euro), concerti e manifestazioni delle orchestre (220mila euro), le manifestazioni cinematografiche (125mila euro), i festival cinematografici internazionali (100mila euro), la divulgazione umanistica (750mila euro), quella scientifica (130mila euro), mostre di oggetti, opere o manufatti nelle discipline delle arti figurative, delle arti visive, della fotografia e della multimedialità (450mila euro) e un avviso tematico "Creatività" (150mila euro) per dare sostegno a attività culturali da attuare per favorire l'incontro tra mondo produttivo e la creatività (musica, letteratura, artigianato, arte popolare, design, media arts, gastronomia) (150mila euro). Le domande potranno essere inviate dalle 8 del 27 novembre alle 16 del 23 dicembre 2020 al Servizio attività culturali, esclusivamente in modalità informatica, accedendo al sito www.regione.fvg.it nella sezione attività culturali. Martedì 1 dicembre si svolgerà un info day tramite webinar. Per la gran parte i beneficiari sono gli enti locali, gli enti pubblici; le articolazioni territoriali di enti pubblici nazionali presenti nel Friuli Venezia Giulia; gli enti privati senza fine di lucro; le società cooperative che per statuto svolgono attività prevalentemente o esclusivamente culturali o artistiche. Per l'avviso Creatività beneficiari sono, oltre a enti privati e società cooperative, anche gruppi e sezioni giovanili di associazioni di categoria, le università e i loro consorzi. In tutti gli avvisi viene inserito un nuovo requisito di ammissibilità, ovvero il "Piano B": ciò implica che il progetto debba prevedere forme e modalità di svolgimento anche a distanza in caso di provvedimenti di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19.

Anche l'ateneo di Udine seleziona gli "hacker etici"

L'INIZIATIVA

UDINE Aperte le iscrizioni per la scuola nazionale di "hacker etici. L'ateneo friulano è fra le 32 sedi di addestramento del programma nazionale organizzato dal Laboratorio di cybersecurity del Cini.

L'UNIVERSITÀ

LUniversità di Udine chiama a raccolta i migliori giovani talenti informatici, di età compresa fra o 16 e i 23 anni, con l'obiettivo di selezionare i cyberdefender del futuro. Anche per il 2021, infatti, l'Ateneo friulano partecipa alla CyberChallenge.IT, il primo programma nazionale di addestramento di "hacker etici", futuri esperti di sicurezza informatica. L'iniziativa è organizzata dal Laboratorio nazionale di cybersecurity del CINI (Consorzio Interuniversitario Nazionale per l'Informatica) e dà l'opportunità a centinaia di giovani brillanti e motivati di essere selezionati per partecipare, nella primavera del 2021, a un programma di formazione gratuito presso le sedi aderenti: il primo passo per una futura carriera nell'ambito della sicurezza informatica.

La registrazione per partecipare ai test di ammissione è aperta fino a domenica 17 gennaio, accedendo al sito www.cyberchallenge.it.

I GIOVANI

I giovani ammessi saranno seguiti da esperti universitari e aziende leader del settore, che li introdurranno ai principi scientifici, tecnici ed etici della cybersecurity, con attività pratiche di difesa dagli attacchi cyber. Il programma culminerà in una gara finale nazionale che eleggerà la migliore tra le squadre italiane.

Non solo: successivamente, tra tutti i partecipanti al programma di addestramento e alle gare, i migliori saranno invitati a formare la Squadra nazionale italiana dei Cyberdefender, la TeamItaly, che avrà l'opportunità di confrontarsi con le altre nazionali in eventi e competizioni in tutto il mondo.

SONO APERTE LE ISCRIZIONI ALLA SCUOLA NAZIONALE L'UNIVERSITÀ FRA LE SEDI DI ADDESTRAMENTO

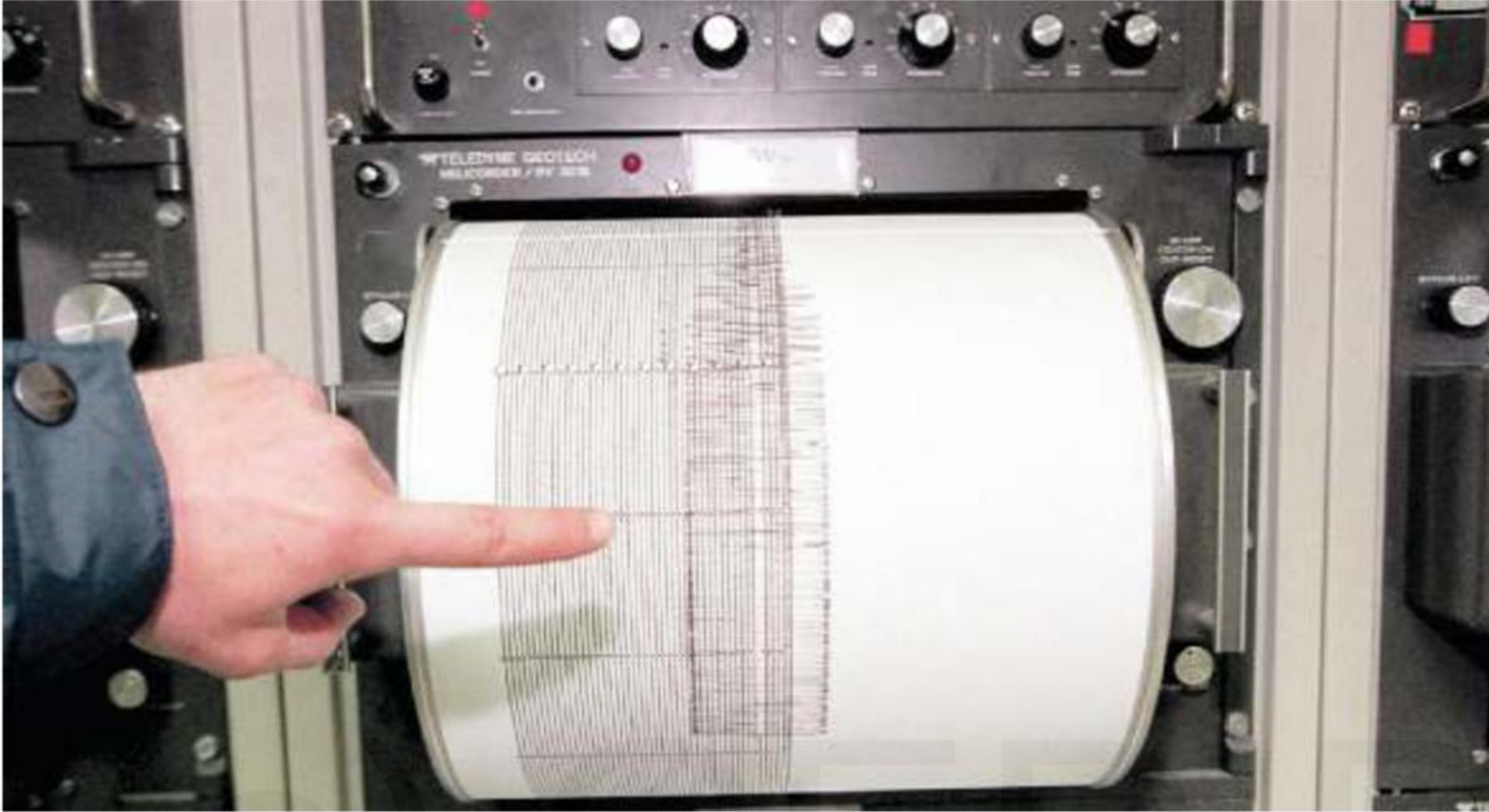
UNIVERSITÀ **La sede dell'ateneo friulano**

Nell'edizione 2020, fra i 560 che complessivamente hanno partecipato alla CyberChallenge.IT, nel TeamItaly sono stati convocati in 12, fra cui un giovane che aveva seguito il percorso di formazione all'Università di Udine.

COINVOLTI

La quinta edizione della CyberChallenge.IT coinvolge 30 Università, il Centro di Competenza Cybersecurity Toscano e il Comando per la Formazione e Scuola di Applicazione dell'Esercito di Torino.

Il Laboratorio Nazionale di Cybersecurity del Cini coordina attività di ricerca e formazione sui temi della sicurezza informatica a livello nazionale e internazionale per aiutare il "sistema Paese" a essere più resiliente alla minaccia cibernetica.

Il Laboratorio si impegna quindi a migliorare le misure di protezione della pubblica amministrazione e delle imprese da attacchi informatici supportando anche i processi di definizione degli standard e dei framework metodologici a livello nazionale.

SISMOGRAFO Uno strumento per la rilevazione dei sommovimenti tellurici

Contro il sisma le scuole Fvg non hanno rivali in Italia

▶La regione è quella con il maggior numero di istituti anti-sismici fra quelle in area a rischio

▶Il 56 per cento degli edifici è adeguato Seguono in classifica le Marche e l'Abruzzo

EDIFICI

UDINE Il Friuli Venezia Giulia è la regione in Italia ad aver il maggior numero di scuole antisismiche tra quelle presenti nei Comuni di zona sismica 1, cioè a maggior rischio di terremoto: il 56,6%. Seguono le Marche, con il 50% e l'Abruzzo con il 49,5 per cento. È la sintesi che ha fatto Openpolis elaborando dati del Ministero dell'Istruzione con dati di progettazione riferiti al 2018 e individuazione della zona sismica risalente a maggio 2020. Restando alla regione, secondo l'elaborazione di Openpolis sono 11 i Comuni di zona sismica 1 in cui gli tutti gli edifici scolastici statali avevano nel 2018 una progettazione antisismica: Meduno, Vito d'Adio, Artegna, Forgaria, Lusevera, Magnano in Riviera, Montenars Osoppo, Resia, Tarcento e Gemona. A Gemona, dove gli edifici censiti sono 10, la percentuale scende all'80% e a Montereale Valcellina e Buja al 60 per cento. Leggermente più alta a Brugnera (67%), dove a essere completamente antisismici sono 4 sui 6 edifici scolastici statali. Cento per cento antisismici anche gli edifici scolastici statali di Pinzano al Tagliamento e Polcenigo, ma in questo caso si tratta di Comuni inclusi in una zona sismica a minor rischio, la numero due. Anche entrambi gli edifici di Vivaro sono coperti dal punto di vista sismico. Va decisamente meno bene a Zoppola, fascia 2, dove tutti i 4 edifici risultano senza progettazione antisismica nel 2018. Quanto ai capoluoghi, Udine, zona 2, ha 18 scuole su 22 con progettazione antisismica, pari al 22 per cento; Pordenone, anch'essa in zona 2, ne ha 12 su 41, pari al 29 per cento. A Trieste, zona sismica 3, nessuno degli 85 edifici scolastici statali ha una progettazione antisismica, secondo quanto risulta nel report Openpolis. I Comuni italiani a maggior rischio sismico sono 700, secondo l'attuale sistema di classificazione e con aggiornamento a maggio di quest'anno. Sono quelli che appartengono alla zona 1 dove «la probabilità che capiti un forte terremoto è alta».

LA CLASSIFICA

In questa classifica il Friuli Venezia Giulia risulta la 7ª regione per percentuale di Comuni a rischio 1 (il 4,6%), preceduto da Calabria, Campania, Abruzzo, Molise, Basilicata e anche Lazio. «Considerando la totalità degli edifici scolastici della zona 1 – scrive nel suo Rapporto Openpolis - solo 702 su 2.824 (25%) sono a progettazione antisismica. Un dato preoccupante, poiché si parla di territori dove la probabilità che capiti un forte terremoto è alta. Analizzando la questione tra le regioni su cui si estende la zona 1 – aggiunge - la situazione migliora in molti territori ma non emergono casi particolarmente positivi. Da un lato la maggior parte delle regioni considerate ha una percentuale di scuole antisismiche superiore alla media nazionale, cioè 25%, dall'altro la quota più alta, cioè quella del Friuli-Venezia Giulia, è comunque di poco superiore alla metà delle scuole».

Il Comune progetta la ciclabile mancante

▶La Regione ha incaricato Palazzo D'Aronco di realizzare il tratto

OPERE

UDINE Via libera alla progettazione del tratto mancante della ciclovia del Friuli.

La Regione, su proposta dell'assessore alle Infrastrutture e territorio, Graziano Pizzimenti, ha affidato al Comune di Udine in delegazione amministrativa l'incarico della progettazione e della realizzazione dell'ingresso occidentale nella città della Ciclovia Fvg 4, detta 'del Friuli'. Tale incarico, si riferisce infatti a un lotto del cosiddetto "tratto ovest" del percorso ciclabile, che interesserà i Comuni limitrofi di Campoformido, ed eventualmente di Pasian di Prato, fino al punto di by-pass del corridoio autostradale.

L'affidamento, si riferisce altresì al tratto di collegamento tra la Ciclovia "del Friuli" e il centro della città di Udine.

PISTA Una ciclabile, foto di repertorio

Gli interventi, avranno un costo complessivo di 2 milioni di euro. Come evidenzia Pizzimenti - "il superamento dell'autostrada A23 e della tangenziale ovest presenta particolari criticità, ed è per questo che il Comune di Udine, confrontandosi con quelli di Campoformido e Pasian di Prato, ha già studiato cinque diverse soluzioni alternative". "La Regione - ricorda l'assessore - sta predisponendo il Piano regionale della mobilità ciclabile, che contempla anche la ciclovia "del Friuli", e prevede il collegamento dei principali centri urbani della dorsale trasversale della pianura friulana, da Sacile, attraverso Pordenone, Codroipo e Udine, fino a Cividale del Friuli; tale percorso è previsto anche dalla rete ciclabile nazionale, ed è in fase propedeutica di approvazione da parte del Ministero". "Sempre la Regione - spiega Pizzimenti - può finanziare anche infrastrutture funzionali agli spostamenti casa-lavoro, e ha interesse a delegare la realizzazione di questo tratto al Comune capoluogo della conurbazione, perché Udine dovrà sviluppare il tracciato della ciclovia "del Friuli" lungo il proprio centro abitato".

"Contestualmente - aggiunge l'assessore - il Comune può assumere l'incarico su delega dell'Amministrazione regionale, in quanto è il principale ente locale tra quelli interessati a definire i tracciati e i percorsi con i Comuni della conurbazione, garantendo il coordinamento dei rispettivi biciplan in termini di area vasta".

La Regione ha delegato al Comune di Udine anche le funzioni di autorità espropriante, riservandosi alla fase di approvazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica e di confronto tra le parti, la scelta di trascrivere i beni relativi al breve tratto extraurbano al demanio regionale, ovvero ai Comuni interessati.

Oltre 1,2 milioni di buoni e libretti

▶In provincia quasi tutti gli abitanti hanno un libretto

IL RECORD

UDINE Oltre un milione e 214 mila buoni fruttiferi e libretti postali in Friuli Venezia Giulia. In media tutti gli abitanti delle quattro province hanno un libretto di risparmio e uno su due possiede un buono postale. E' la fotografia scattata in regione da Poste Italiane che conferma la centralità del risparmio postale durante l'emergenza sanitaria grazie ai canali digitali.

IL TREND

Il trend in Friuli Venezia Giulia non si discosta molto da quello nazionale stando al quale il numero totale dei buoni postali supera quota 50 milioni (dato aggiornato al 30 settembre 2020) e quello dei libretti sfiora i 31 milioni. I buoni fruttiferi e i libretti postali dunque restano tra le forme di risparmio più amate dagli italiani. In pratica esiste un buono per ogni abitante e un italiano su due è titolare di un libretto di risparmio. In Friuli Venezia Giulia i buoni postali in essere, infatti, sono circa 765 mila, mentre i libretti di risparmio arrivano a 449 mila.

UDINE

Anche i dati della provincia di Udine al 30 settembre 2020 confermano questo trend: i buoni postali in essere, infatti, sono circa 385 mila, mentre i libretti di risparmio arrivano a 206 mila. In media, quindi, tutti gli abitanti della provincia hanno un libretto di risparmio e un cittadino su due possiede un buono postale. «L'importanza di avere a disposizione uno strumento di risparmio garantito, flessibile e redditizio – si legge nella nota di Poste Italiane - è emersa in maniera ancor più significativa nei mesi dell'emergenza sanitaria, grazie alla possibilità di sottoscrivere buoni postali e di aprire libretti di risparmio postale sul sito poste.it o tramite l'app BancoPosta». E' infatti possibile sottoscrivere i buoni fruttiferi postali, aprire un libretto smart e accantonare delle somme, direttamente dal sito www.poste.it oppure tramite l'appBancoPosta dal proprio smartphone o tablet, senza necessità di recarsi in ufficio postale. Poste Italiane ricorda che «i buoni fruttiferi postali e libretti di risparmio sono garantiti dallo Stato Italiano e sono esenti da costi, salvo gli oneri fiscali. I buoni sono, inoltre, esenti da imposta di successione e soggetti ad una tassazione agevolata del 12,50% sugli interessi. In occasione della presentazione dei risultati di bilancio del terzo trimestre del 2020 l'Amministratore Delegato di Poste Italiane Matteo Del Fante ha ricordato come «sin dall'inizio di questo anno difficile gli italiani abbiano confermato in maniera chiara la loro fiducia e fedeltà nei confronti di Poste Italiane. La nostra solida base di clienti ci ha inoltre permesso di conseguire una raccolta netta retail record di 9,8 miliardi di euro nei primi nove mesi del 2020, contribuendo a raggiungere 556 miliardi di euro di attività finanziarie totali». Dunque ha aggiunto: «Le importanti lezioni apprese durante la prima ondata di pandemia da Covid-19 che ci hanno permesso di affrontare con successo l'emergenza e adattare rapidamente ai principali trend, hanno ancora una volta dimostrato la resilienza del nostro business. Siamo più che mai preparati alla seconda ondata, confermando il nostro ruolo di operatore di sistema italiano».

Studenti come imprenditori Premi a Malignani e Uccellis

RICONOSCIMENTO

UDINE Premio Storie di Alternanza investe 5 mila euro sulle scuole vincitrici per avvicinare gli studenti al mondo dell'impresa. L'Iti Malignani per gli Istituti tecnici e professionali e il Malignani e l'Uccellis, con un ex aequo, per la categoria Licei sono i primi classificati delle due sezioni del Premio Storie di Alternanza, voluto da Unioncamere e promosso in Friuli dalla Camere de Commercio di Pordenone-Udine. I Premi, per un ammontare complessivo di 5 mila euro, vanno ai migliori video-racconti realizzati dagli studenti sulle loro esperienze della cosiddetta "alternanza" scuola-lavoro, ora conosciuta come "Percorsi per le competenze trasversali", a descrivere le iniziative che i ragazzi delle superiori realizzano in contatto con il mondo del lavoro e dell'impresa. I premi sono stati consegnati virtualmente in un incontro online e oltre ai primi classificati ci sono stati altri riconoscimenti: per la categoria Licei ci sono stati un secondo posto dello Stellini e un terzo posto dell'artistico Sello, oltre a un premio per l'Isis Kennedy, partecipante del territorio di Pordenone. Inoltre, due menzioni speciali, guadagnate dal Liceo Marinelli e dal Liceo Percoto, rispettivamente per aver realizzato il miglior video e la miglior "contaminazione" tra studenti e impresa. E anche la pandemia Covid-19 ha fatto il suo ingresso nei video-racconti dei giovani studenti friulani, com'era inevitabile, offrendo un punto di vista sincero e toccante di come viene vissuto questo momento complesso dai giovani, sicuramente tra i più colpiti, magari indirettamente ma comunque in modo straordinario, dall'emergenza tuttora in corso. L'Iti Malignani si è aggiudicato il primo premio grazie al video-progetto Con-Stem-Ination, per aver fatto una scelta che guarda lontano: hanno infatti coinvolto i piccoli allievi della scuola primaria in un percorso di diffusione delle competenze "Stem", quelle tecnico-scientifiche. Le motivazioni che hanno spinto invece ad assegnare l'ex aequo ai licei (al Malignani con il progetto di mini-impresa NinfaLife e all'Uccellis con Eco JA) sono stati i due percorsi nati all'interno di Impresa in Azione di Junior Achievement: i due gruppi di studenti si sono davvero trasformati in giovani imprenditori.

IL RICONOSCIMENTO HA INVESTITO CINQUEMILA EURO SUGLI ISTITUTI VINCITORI PER AVVICINARE I RAGAZZI ALL'IMPRESA

Recovery plan, è caccia ai progetti

▶L'appello di Franco Scolari (Polo Tecnologico) a politica e imprese per non perdere l'occasione fornita dai 210 miliardi destinati all'Italia

▶Nell'incubatore pordenonese c'è un pacchetto di cento lavori già cantierabili per un valore di 350 milioni di euro

IL PROGRAMMA

PORDENONE È iniziata la ricerca di progetti imprenditoriali, di rinnovamento e di investimento da finanziare con la vera «terza ondata, quella dei fondi che proverranno dal Recovery Plan. È un momento delicato che necessita di cittadini e di imprenditori preparati a prevedere e gestire progetti di competitività strutturale. Dobbiamo "surfare" questa grande onda e non lasciarci travolgere», così auspica Franco Scolari, direttore generale del Polo Tecnologico di Pordenone, che questa volta si appella non tanto alla politica, quanto alle imprese.

INVESTIMENTI

Sono settimane delicate, in cui è iniziata anche nei territori locali la caccia alle proposte di investimento, ovvero ai progetti di rinnovamento secondo i sei pilastri della pianificazione con fondi europei del Recovery Plan. Progetti concreti che poi andranno portati in Europa per spiegare nel dettaglio come verranno utilizzati i quasi 210 miliardi di euro destinati all'Italia. L'attività di scouting è passata dal Governo alle Regioni, e da queste ai Comuni. La vera sfida ora è riuscire a mettere in contatto la "domanda" di progettualità con l'"offerta" rappresentata dalle migliaia di imprese sul territorio, la cui capacità di invenzione e innovazione non è detto che passi attraverso i canali istituzionali.

LE IMPRESE

C'è conoscenza reciproca e soprattutto un rapporto diretto tra chi deve proporre e chi deve recepire? «Paradossalmente credo che in questo momento siano meno pronte le imprese - spiega Scolari - Viviamo un'epoca completamente rivoluzionata, la politica e il Governo si stanno dimostrando più veloci, efficaci ed efficienti del sistema produttivo-industriale. Basti guardare la velocità con cui vengono prese delle decisioni pur in una enorme incertezza. Gli ultimi decreti ristori e ristori bis sono stati disposti con una velocità mai ipotizzata prima, impattano quasi come una finanziaria. Ora occorre che i cittadini e le imprese si dimostrino altrettanto veloci. Non tutte le imprese sono pronte, occorre però muoversi, le tempistiche di un tempo non ci sono più. Il piano riguarda le grandi infrastrutture ma non solo»,

È STATO PRESENTATO IN REGIONE ANCHE UN PROGETTO DI LOGISTICA DIGITALE

I BUROCRATI

L'appello alle imprese va di pari passo con quello all'apparato amministrativo «in molti anni di lavoro girando tanti uffici non mi sono mai imbattuto in burocrazia bensì in burocrati, c'è da sperare che la terza ondata, quella rappresentata dai soldi europei e non dai contagi, passi sopra quei vecchi comportamenti e introduca una velocità diversa», è l'appello di Franco Scolari.

I PROGETTI

A muoversi è anche l'incubatore Polo Tecnologico di Pordenone. «Noi abbiamo presentato un pacchetto di cento progetti già cantierabili provenienti da altrettante aziende, per un valore di 350 milioni di euro, e sviluppabili in 18 mesi. Tra le aziende ci sono i grandi colossi della manifattura regionale, ma anche medie e piccole imprese. Si tratta di progetti di trasformazione digitale che avevamo individuato con il progetto Fari Manifatturieri. Inoltre abbiamo presentato alla Regione un progetto di logistica digitale, perché è necessario che anche la filiera fornitore-clienti entri nel processo di digitalizzazione», prosegue Scolari, che nelle scorse settimane digitalmente ha fatto anche la consegna lavori per l'avvio del cantiere che porterà al raddoppio del Polo. Anche perché «se i progetti vengono proposti e cantierati, i fondi sono certi, ricordiamo che quel denaro è stato predisposto quando l'Italia era nella condizione più critica in Europa. Ora non è più così», conclude il direttore del Polo.

Valentina Silvestrini

SCOMMESSA Il direttore del Polo tecnologico di Pordenone, Franco Scolari; sopra una lavorazione alla Edr Tools

Orario di lavoro degli infermieri Giudice rigetta opposizione del Cro

IL CONTENZIOSO

PORDENONE Nei giorni scorsi il giudice del lavoro di Pordenone ha rigettato l'opposizione del Cro di Aviano al decreto ingiuntivo relativo alla causa sull'orario di lavoro avviata dal Nursind. Tre anni fa il giudice aveva dato ragione al Nursind e agli infermieri sul regolamento dell'orario di lavoro, ma l'istituto oncologico non ha ottemperato alla sentenza del 13 aprile 2017. Ha continuato a mettere in atto la decurtazione giornaliera di trenta minuti per la pausa, anche se quest'ultima viene effettuata in misura inferiore o non viene effettuata, nonché a decurtare i primi dieci minuti di straordinario.

«Abbiamo promosso procedure di ingiunzione per la mancata applicazione della sentenza e il giudice del lavoro ha ingiunto al Cro il pagamento delle ore ingiustamente decurtate sino a dicembre 2017, pari a 70mila euro - ricorda il segretario provinciale del Nursind, Gianluca Altavilla -. Il Cro ha proposto opposizione ai decreti ingiuntivi e chiesto la sospensiva dei pagamenti, ma nell'udienza del 18 ottobre 2018 il giudice ha ribadito l'indiscutibilità delle somme dovute pregresse e future, rigettando la sospensiva. Per le somme dovute da gennaio 2018 ha invitato le parti a una conciliazione».

È stato raggiunto un accordo preliminare con le forze sociali. «Il Cro ha provveduto alla rimozione della decurtazione dei primi dieci minuti di lavoro e successivi al tempo ordinario e dei trenta minuti della pausa per i diurnisti. Non ha applicato invece in toto la sentenza per quanto attiene al personale turnista: permane una decurtazione di dieci minuti – spiega Altavilla -. Il giudice più volte ha invitato il Cro nelle udienze a trovare una conciliazione. Noi abbiamo chiesto una cessazione della lite. L'istituto persevera nel voler ignorare la decisione dichiarativa dell'illegittimità delle clausole regolamentari. Auspichiamo che non vi sia un ulteriore ricorso. La soluzione c'è: un tavolo di confronto per un nuovo regolamento sull'orario di lavoro».

IN BREVE

COLDIRETTI

ZOLIN E L'ALLARME SU PREZZO SUINI

Sull'allarme lanciato dagli allevatori di suini italiani per il nuovo crollo dei prezzi (1 Kg. di carne vale 1,30 euro e a breve potrebbe scendere a 1 euro), interviene Matteo Zolin, presidente di Coldiretti Pordenone. «Nonostante i rischi legati alla trasmissione della peste suina – dichiara –, dalla Germania e dal Nord Europa continuano ad entrare animali vivi e carne. E anche la norma sull'etichettatura viene violata: una parte di industria di trasformazione scorretta sfrutta la possibilità concessa di smaltire le scorte entro febbraio continuando di fatto ad importare senza indicare poi l'origine della materia prima in etichetta». Secondo Zolin, l'adesione dei Consorzi Agrari al progetto CAI (Consorzi Agrari d'Italia) rappresenta una speranza concreta: «Si realizza una piattaforma per la protezione, lo sviluppo e il futuro delle imprese agricole. Le economie di scala permetteranno produzioni di mangimi a

prezzi maggiormente competitivi; la distribuzione organizzata dovrà confrontarsi con una agricoltura ammodernata e efficiente. Potremo avere un soggetto che possa intervenire per salvare i grandi marchi, come ad esempio Ferrarini, per riorientarli verso la valorizzazione delle produzioni nazionali accelerando nel contempo l'internalizzazione del vero Made in Italy».

ELECTROLUX

GIUDICE ANNULLA SANZIONE PER ATTIVITÀ SINDACALE

La direzione Electrolux aveva sanzionato a Forlì con tre ore di multa una delegata Rsu della Fiom-Cgil, Cinzia Colaprico, per essersi trattenuta nella saletta sindacale dello stabilimento a fine orario lavoro. La lavoratrice ha chiesto un arbitrato all'Ispettorato territoriale del lavoro contro il provvedimento, ma Electrolux non vi ha aderito portando la lavoratrice davanti al giudice del Lavoro di Forlì per la verifica di legittimità della sanzione disciplinare. L'operaia, sostenuta anche dalla Rus Fiom Electrolux di Susegana, ha ottenuto l'approvazione del giudice Luca Mascini, che ha rigettato il ricorso dell'azienda e dichiarato la sanzione illegittima. La multa è stata pertanto annullata.

Conficoni: «Così è spuntato il bosco urbano»

LA POLEMICA

PORDENONE Lavori in corso, in piazza Duca d'Aosta, per la realizzazione del "bosco urbano", ma per Nicola Conficoni (Pd) l'intervento sarebbe stato deciso all'ultimo momento, per rispondere alle continue polemiche sul taglio degli alberi.

Dopo la sistemazione della rotonda, sono infatti in corso le piantumazioni per trasformare la piazza in un'area "green" sia dal punto di vista estetico che ambientale: «Piazza Duca d'Aosta è un luogo molto frequentato – spiega sui social l'assessore alla Mobilità, Cristina Amirante –, dove ci sono negozi, locali e uffici, ed è un luogo assolato e un crocevia particolarmente trafficato. È per questo che abbiamo scelto di realizzare un "bosco urbano", con piante e alberi specifici per l'assorbimento degli inquinanti. Verranno piantati anche degli alberi a foglia non caduca come i lecci e siepi e tappezzanti, che garantiscono l'assorbimento anche nella stagione invernale».

Per l'assessore Amirante, «il progetto prevedeva il "bosco urbano" fin dal principio", mentre per Conficoni non è così: «Dalla determina di affidamento dei lavori – rileva il consigliere di opposizione – emerge che l'intervento non era incluso nel quadro economico dell'opera e per realizzarlo sono stati stanziati dei fondi a fine ottobre, con una variazione di bilancio, e il progetto è stato redatto il 20 ottobre. Visti i tempi ristretti per eseguire i lavori, è stato effettuato un affidamento diretto, e non una gara».

«Difficile pensare – conclude Conficoni – che l'intervento sia stato programmato per tempo. Evidentemente l'intervento, così come realizzato, è stato deciso all'ultimo e probabilmente è stato influenzato dalle numerose critiche rivolte all'amministrazione per aver sacrificato gli alberi in viale Marconi. E alla fine gli alberi in mezzo alla rotonda servono proprio a non far vedere viale Marconi spoglio a chi arriva da viale Dante».

SECONDO IL CONSIGLIERE L'IDEA INSERITA ALL'ULTIMO MOMENTO PER MITIGARE LE CRITICHE SUL TAGLIO DEGLI ALBERI

CANTIERE Uno scorcio di piazza Duca d'Aosta a Pordenone

Per il consigliere comunale di minoranza, infine, da questo punto di vista il progetto non sarebbe neanche così diverso da quello "firmato" dall'amministrazione precedente: «Per quanto riguarda il verde - specifica -, sono solo stati aggiunti gli alberi al centro della rotonda, ma il resto era già stato immaginato».

Lara Zani

OGGI
Lunedì 23 novembre
Mercati: Azzano Decimo, Maniago, Valvasone.

AUGURI A...
Un augurio dolce dolce alla piccola **Agnes**, che oggi festeggerà i suoi 6 anni con cuginetti e amici, dai nonni Alessandra e Danele, da mamma Enza e papà Luigi, dagli zii Lorenzo e Anna.

FARMACIE

Aviano
▶Benetti, via Roma 32/a

Azzano Decimo
▶Innocente, piazza Libertà 71

Cordenons
▶Centrale, via G. Mazzini 7

Pordenone
▶Bellavitis, via Piave 93/a - Torre

Sacile
▶Comunale "San Gregorio", via Ettoreo 4

San Vito al Tagliamento
▶Beggiato, piazza del Popolo 50

Spilimbergo
▶Santorini, corso Roma 40

EMERGENZE
▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.500300.
▶Prenota il tuo farmaco via Whatsapp nelle farmacie comunali di Pordenone. Questi i numeri: via Montereale 335.1717327; viale Grigoletti 335.1770328; via Cappuccini 335.1722029. Inserire il nome o la foto del farmaco o la foto della ricetta.
▶Numero verde Regione Veneto emergenza coronavirus: tel. 800.462340.

Videoconferenza oggi alle 17.30

Bilancio e programmazione Il Consiglio si riunisce online

ASSEMBLEA MUNICIPALE

PORDENONE Il presidente del Consiglio comunale, Andrea Cabibbo, ha convocato l'Assemblea cittadina in videoconferenza per oggi pomeriggio, alle 17.30. All'ordine del giorno tre delibere presentate dall'assessora al Bilancio, Mariacristina Burgnich; l'approvazione del bilancio consolidato 2019, la ricognizione dello stato di attuazione al 31 dicembre 2019 del Dup (Documento unico di programmazione), riferito al periodo 2019-2021 e il Dup 2021- 2023. I presidenti dei gruppi consiliari, nella conferenza preparatoria dei lavori, hanno stabilito di chiudere la seduta alle 21.30 e, in ogni caso, all'esaurimento della discussione delle delibere; tuttavia, se dovesse avanzare del tempo, si procederà con l'esame delle mozioni.

LE MOZIONI

In agenda la proposta del gruppo di Forza Italia che invita l'esecutivo ad affrontare la tematica legata alla legge 3/2019, relativa alle misure per il contrasto dei reati contro la pubblica amministrazione e sui negativi effetti, sul mondo dell'associazionismo, della legge cosiddetta "spazzacorrotti". Un documento analogo è stato presentato pure dal gruppo consiliare di Fratelli d'Italia, che sollecita l'istituzione del Registro di bigenitorialità e suggerisce di attuare iniziative a favore dei minori in affido, per scongiurare illeciti. Propone inoltre di esprimere solidarietà alla senatrice Liliana Segre e a tutte le vittime dei regimi totalitari, solidarietà alla senatrice raccomandata anche dal gruppo del Pd, che invita l'esecutivo anche a rafforzare l'impegno contro la "azzardopatia". E, infine, i gruppi consiliari di minoranza hanno sottoscritto una mozione sul lascito Mario Bortolotto.

CONSIGLIO COMUNALE L'assemblea si trasferisce sul web

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Il libro

Vent'anni di satira in salsa triestina

Vent' anni di storia raccolti in un libro, Vox Pupoli, che celebra questo notevole traguardo per il celebre gruppo satirico Vile&Vampi (gruppo eterogeneo di disegnatori e autori di Trieste e dintorni) che sarà presentato oggi alle 18, ospite sui canali social (Facebook e Youtube) dell'associazione De Banfield, a cui saranno devoluti i ricavi. Un viaggio, vignetta dopo vignetta, nella storia recente del nostro territorio e non solo. Perché gli autori spaziano dall'ormai ben superata paura del millenium bug fino agli alberi di Natale triestini, per 216 pagine arricchite dai contributi di Paolo Rumiz, Veit Heinichen, Andro Merkù, Paolo Rovis e Maxino.

Il festival

"Un punto di approdo" nella Dedica a Matar

IL FESTIVAL

PORDENONE Con la presentazione dell'ultimo libro di Hisham Matar, "Un punto di approdo" (Einaudi), proseguirà oggi il festival Dedica 2020, nella sua edizione on-line che tante soddisfazioni sta riservando, visti i lusinghieri dati di partecipazione registrati nelle prime due giornate. Quello odierno è un appuntamento particolarmente atteso, che nell'idea originaria del festival e nella sua consueta collocazione di marzo diventava tra i più importanti in assoluto, dal momento che che sarebbe stata la prima presentazione italiana del nuovo lavoro dell'autore. Dalle 21, sul canale Youtube e sul profilo Facebook Dedica Festival, sarà disponibile la conversazione registrata fra Hisham Matar, collegato dalla sua casa di Londra, e il critico d'arte Fulvio Dell'Agnese, che si trova invece nel convento San Francesco di Pordenone. Un'ora fitta in cui il Premio Pulitzer racconterà "Un punto di approdo", l'incontro con la città di Siena e i maestri della pittura medievale, una delle sue grandi passioni (il titolo originale è infatti "A month in Siena", 2020).

Il primo folgorante incontro di Hisham Matar, tra l'altro laureato in architettura, con la pittura della Scuola senese risale ai suoi giorni da studente a Londra, poco dopo che il padre era "sparito" nelle prigioni libiche di Gheddafi. Venticinque anni più tardi, in cerca di rigenerazione e quiete, Matar parte per la città che di quella tradizione artistica fu la culla. Il suo viaggio a Siena dura 30 giorni, durante i quali le visite quotidiane alle opere di Duccio di Buoninsegna, Simone Martini e Ambrogio Lorenzetti si alternano a lunghe passeggiate senza meta. I vicoli e le piazze della città sono le membra di un "organismo vivente", dove un incontro fortuito scatena un ricordo, un'architettura rimanda a un dipinto, nel tracimare continuo di un'esperienza nell'altra, restituendo una visione, compiuta e commovente, del rapporto fra l'arte e la condizione umana.

Dedica proseguirà fino a domani. Tutti gli appuntamenti sono fruibili gratuitamente (via Facebook e Youtube, Dedica festival Pordenone; Info: www.dedicafestival.it, 0434 26236) e rimarranno disponibili nei canali social. Fra questi anche la conversazione fra Hisham Matar e Benedetta Tobagi che ha aperto il festival, la lettura teatrale di Mario Perrotta tratta dal romanzo di Matar "Anatomia di un istante" e la convevsrazione fra la reporter Francesca Mannocchi, da anni sul campo in Libia e altre zone di conflitto, con il giornalista triestino Alessandro Mezzena Lona.

Dedica festival è organizzato da Thesis associazione culturale con il sostegno di Regione, Comune di Pordenone, PromoturismoFvg e Fondazione Friuli. Special partner è Servizi Cgn, insieme a Coop Alleanza 3.0, Bcc Pordenonese e Monsile, AssiLab Previdenza. La rassegna gode inoltre della partecipazione di Giulio Einaudi Editore e della Libreria Giavedoni di Pordenone.

Graziella Pasqualin, Andrea e Chiara con Alvise, Giovanna e Luciano con Maria Lyra, Jacopo e Chiara, Elisabetta e Antonio con Francesco si stringono con affetto ad Alberto e alla sua famiglia per la perdita della cara mamma

Maria Gasparotti

Venezia, 23 novembre 2020

Il 20 novembre dopo un banale ma tragico incidente ci ha lasciato

Marcella Mazzoni Toninato

Lo annunciano con profondo dolore le figlie Francesca e Alberta, Giuliano, i generi Enrico e Vanni, i nipoti Giacomo, Bianca e Mario.

Il Funerale avrà luogo nella Chiesa del Cimitero di San Michele in Isola, mercoledì 26 novembre alle ore 12.

Venezia, 23 novembre 2020
Impresa Pagliarin di Morucchio e Savoldello tel 0415223070

PARTECIPANO AL LUTTO

– Daniela, Lorenza e Stelio, Mariantonia

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

Rinaldo Rinaldi

nel primo anniversario ti ricordiamo con una S. Messa mercoledì 25 Novembre alle ore 18.30 nella chiesa di Dosson di Casier

Treviso, 23 novembre 2020

OgniSport del Friuli
IL GAZZETTINO | Lunedì 23, Novembre 2020

Ciclismo
Davide Cimolai diventa padre e prepara un grande 2021

Loreti a pagina XV

Basket
Cambia ancora il format del torneo cadetto

Sindici a pagina XV

Calcio Serie D
Fernando Agrusti: «I tamponi rapidi prima delle gare sono una strada»

Vicenzotto a pagina XI

MUSIOLIK-GOL NON BASTA

▶Il gigante polacco colpisce ancora, ma i neroverdi sono costretti all'ennesimo pareggio casalingo

▶Arriva anche l'ennesimo errore arbitrale ai danni dei ramarri: la rete monzese segnata in fuorigioco

CALCIO, SERIE B

PORDENONE Il Teghil resta un tabù: il Pordenone non riesce proprio a vincere a Lignano. Contro il Monza di Kevin Prince Boateng, Silvio Berlusconi e Adriano Galliani (presente in tribuna) ha incassato il sesto pareggio stagionale (quarto al Teghil), ma ha pure confermato di poter regalare ancora nuove emozioni al popolo neroverde. A spianare la strada verso il possibile successo è stato il gigante polacco Musiolik, abile a sfruttare dopo appena 18" un assist di Diaw. I ramarri hanno costruito almeno tre grosse occasioni, ma hanno finito poi per subire l'1-1 nella ripresa. Gol segnato da Maric in posizione di fuorigioco non rilevata dall'arbitro Di Martino: è la quarta decisione penalizzante nei confronti dei ramarri da inizio campionato. Le altre tre riguardavano i rigori negati a Vicenza (1-1 il finale), con la Spal (3-3) e con il Chievo (1-1) al Teghil. Senza questi torti arbitrali ora Diaw e compagni avrebbero 8 punti in più, bottino che permetterebbe loro di condividere il primato con l'Empoli a quota 17. Ovvio che Mauro Lovisa continui a proporre l'utilizzo del Var anche in B prima possibile. L'importante ora però sarà dimenticare in fretta i torti subiti, lavorare sodo in vista della trasferta di sabato all'Adriatico di Pescara e magari recuperare qualcuno degli infortunati. Giovedì Tesser e la sua truppa si trasferiranno a Forlì da dove, dopo la rifinitura, si sposteranno in Abruzzo.

Dario Perosa

Calcio Ripartenza con polemiche in serie B

Ripartenza con l'ennesimo pareggio per il Pordenone di Attilio Tesser al Teghil di Lignano contro il Monza. Ha segnato ancora il colosso polacco Sebastian Musiolik (nella foto). Ed è arrivato anche l'ennesimo torto arbitrale

Alle pagine X e XI

Quando i derby del pallone duravano una settimana

Domenica si dovrebbe rivedere calcio giocato in provincia di Pordenone. In teoria, verrebbe recuperato Chions – Manzanese. Il condizionale è sicuramente d'obbligo, considerata la situazione sanitaria ancora debilitante alla corte dei gialloblù. Intanto i pordenonesi di Quarta serie hanno limitato i danni da fermi, considerati i risultati degli altri club invischiati nei bassifondi della classifica. L'Arzignano pareggiando si limita ad agganciare il Chions, mentre il Campodarsego fa solo un passetto avanti andando a +2, e a sua volta ponendosi al fianco dell'Ambrosiana, sconfitta dalla Manzanese. Così si tornano a "collegare" i gialloblù del Friuli Occidentale con gli arancioni udinesi. Che si ritroveranno in campo, nel loro primo scontro di campionato, più facilmente a dicembre. Nel frattempo, preso atto delle dichiarazioni intercorse fra le rispettive dirigenze, Pippo Fabbro appare decisamente più "attaccante" di Mauro Bressan.

Definirli colpi bassi sarebbe un complimento e consigliamo il recupero di vecchi videoregistratori. Quelle obsolete apparecchiature renderebbero possibile riassaporare le vigilie dei "derby" di qualche lustro fa. In archivio, basta cercare i nomi Angelino Cauz, Gianni Camatta e Rino Maluta, oppure di Isidoro Nosella e Gastone Espanoli. Sapevano reggere il confronto per una settimana intera, senza scadere.

Il risultato? Non vinceva sempre la stessa squadra, ma di continuo anche altri parlavano proprio di quella partita e molti in più si presentavano al botteghino. Adesso magari la scusa è che tanto la gara sarà a porte chiuse. Ma non sta lì la differenza.

Roberto Vicenzotto

De Paul restituisce fiducia all'Udinese

▶L'argentino affonda il Genoa Torna Mandragora

CALCIO, SERIE A

UDINE Una bordata del suo giocatore più rappresentativo, il centrocampista argentino Rodrigo De Paul, regala all'Udinese un successo preziosissimo (sia sul fronte della classifica che sul piano morale) a spese del Genoa. Alla Dacia Arena il posticipo domenicale delle 18 finisce 1-0 per i bianconeri di Gotti, non senza polemiche in "coda" alla gara, e allontana la società della famiglia Pozzo dalle posizioni pericolose della graduatoria. Ci pensa "Don Rodrigo", dopo poco più di 30', a risolvere un match scorbutico, ben preparato in fase difensiva dal tecnico rossoblù Maran. Gotti ha riproposto l'undici che aveva pareggiato contro il Sassuolo. Ha avuto pienamente ragione: la squadra ha evidenziato solidità nella fase difensiva, per poi affidarsi al suo uomo di maggior spessore, De Paul, per trovare la giocata vincente. L'argentino è stato il migliore, ma non va sminuita la prestazione del collettivo. Gotti è stato anche coraggioso mandando in campo Mandragora, 5 mesi dopo l'operazione al ginocchio destro per la ricostruzione del crociato.

A pagina XIII

GOL La rete segnata al Genoa da Rodrigo De Paul nel primo tempo

(Foto Menis/Ansa)

Calcio a 5
Il Maccan si aggiudica il derby con Maniago

Tellan a pagina XI

Calcio dilettanti
Terza categoria Un vertice tra le società per il futuro

Turchet a pagina X

RAMARRI CONTRO BRIANZOLI Un attacco del Pordenone contro il Monza al Teghil: il gol di Musiolik aveva illuso i neroverdi (Foto LaPresse)

CON IL VAR OTTO PUNTI IN PIÚ

▶I neroverdi hanno subito con il Monza l'ennesimo torto arbitrale: il brianzolo Maric ha pareggiato in fuorigioco

▶Lovisa: «Serve la tecnologia». Tesser: «Ho preso atto della spiegazione del direttore di gara». Adesso il Pescara

NEROVERDI

PORDENONE Con il Var attivo anche in serie B il Pordenone avrebbe oggi 8 punti in più e si troverebbe appaiato all'Empoli in testa alla graduatoria. È vero che i se e i ma non fanno classifica, tuttavia è letteralmente impossibile ignorare i danni che le direzioni di gara non proprio fortunate (per usare un eufemismo) stanno pesando sulla situazione attuale dei ramarri.

IL FUORIGIOCO DI MARIC

Il Pordenone sabato al Teghil ha impiegato appena 18 secondi per mettere sotto il temuto Monza di Berlusconi e Galliani, con Musiolik prontissimo a sfruttare un servizio di Diaw. Il gol che ha permesso ai brianzoli di pareggiare (1-1) è stato segnato al 56' di testa da Maric, che però era in fuorigioco. Al momento dell'assist in rovesciata di Gytkjaer, il bomber croato (ma nato in Bosnia) era davanti non soltanto ai difensori neroverdi, ma anche al suo stesso compagno. Certo le immagini ancora visibili su Dazn non sono chiarissime (e proprio per questo sarebbe stato necessario l'intervento del Var), ma l'impressione che Tesser i suoi ragazzi abbiano subito l'ennesimo torto è estremamente forte. Di Martino si è concentrato sul momento antecedente, quando effettivamente un tocco di Berra aveva rimesso in gioco Gytkjaer, ingannando il collaboratore di linea rimasto con la bandierina alzata ignorando la posizione di Maric sulla rovesciata del danese. Poi possiamo certamente sottolineare le imprecisioni in fase di finalizzazione degli avanti neroverdi, che hanno mancato almeno tre volte il raddoppio dopo il gol fulmineo di "Seb" Musiolik, ma intanto l'amaro in bocca rimane.

A LIGNANO Kevin Prince Boateng svetta di testa (Foto LaPresse)

I TORTI PRECEDENTI

Il gol convalidato ai Brianzoli è soltanto l'ultimo dei torti subiti dai ramarri. Il primo era avvenuto al Menti di Vicenza (risultato finale 1-1), dove Camplone di Pescara negò un rigore a Ciurria. Il secondo maturò al Teghil, quando fu Sacchi di Macerata a ignorare un fallo su Butic nella sfida con la Spal (3-3). L'ultimo, prima di quello di sabato con il Monza, è stato il penalty negato sempre a Butic nel confronto a Lignano con il Chievo (1-1) da Massimi di Termoli. Quattro situazioni più che dubbie in sole otto giornate, con 8 potenziali punti persi in questo modo, sono decisamente troppe.

REAZIONI NEROVERDI

È apprezzabile il modo in cui i protagonisti hanno contenuto il loro disappunto. Mauro Lovisa, che nei casi precedenti non aveva trattenuto la sua rabbia, questa volta si è limitato a sottolineare la necessità di adottare il Video assistance referee anche in cadetteria quanto prima. «Serve – ha precisato re Mauro – non solo al Pordenone, ma a tutti, per togliere dubbi in situazioni incerte. Ormai è usato in tutta Europa e l'Italia deve adeguarsi al più presto». Mauro Balata, presidente della Lega B, aveva già annunciato la sua attivazione a partire dall'inizio del girone di ritorno, ma è stato subito stoppato dal presidente dell'Aia, Marcello Nicchi. Questi ha precisato che l'accelerazione è impossibile in tempi di pandemia, con parecchi arbitri in isolamento. Signorile come sempre Attilio Tesser. «Il signor Di Martino mi ha spiegato perché, dopo aver annullato la rete, è tornato sulla sua decisione – ha raccontato il komandante –. Io ne ho preso atto». Tesser, come Lovisa, ha poi pure ammesso che se fosse arrivato il raddoppio in almeno una delle tre grosse occasioni prodotte prima del pareggio di Maric, la decisione-non decisione di Di Martino sarebbe stata ininfluente.

GUARDARE AVANTI

Ora per i ramarri sarà importante non piangersi addosso, ma concentrarsi subito sul match di sabato (inizio ancora alle 14) all'Adriatico contro il balbettante Pescara. Gli allenamenti riprenderanno questo pomeriggio alle 14.45. I neroverdi lasceranno il Centro De Marchi già giovedì, per trasferirsi a Forlì, dove venerdì sosterranno la seduta di rifinitura prima di trasferirsi a Pescara.

Dario Perosa

Terza, vertice tra società per decidere il futuro

▶In ogni caso non saranno escluse le formazioni Under 23

DILETTANTI

PORDENONE Terza categoria: che si fa? Una domanda legittima, con risposta che arriverà direttamente dalla maggioranza dei presidenti. Il vertice federale del Friuli Venezia Giulia, capitanato da Ermes Canciani, sta mettendo i ferri in acqua per un "conclave". Se non in presenza, almeno a livello telematico. La "base" ha giocato una sola domenica, quella del 18 ottobre. Poi è arrivata la doccia fredda, visto che si tratta comunque di un campionato cosiddetto provinciale. Oltre un mese fa il girone A registrò questi verdetti: Prata Calcio Fg – Vivarina 1-6, Purliliese – Varmo 2-1, Vivai Rauscedo Under 23 – Pravis 0-2. Rinviata Zompicchia – Maniago Under 23; turno di riposo per lo United Porcia, vista la sopraggiunta rinuncia a partecipare del Fontanafredda Under 23. La Terza avrebbe giocato in deroga. Il via libera alle squadre Under 23, che non avrebbero e non fanno tuttora classifica, era arrivato direttamente da Roma. Un torneo sperimentale, dunque, anche se quanto richiesto dal Comitato regionale non è quanto deciso nella Capitale.

Tant'è che, nel pensare al nuovo format, a Palmanova era balenata l'idea che le squadre

ASPETTANDO I GOL Dilettanti in attesa di una ripartenza sempre più complicata

Under 23 potessero essere "vasi comunicanti" con le formazioni maggiori, facendo giocare atleti che avevano bisogno di recuperare la condiziomne. Così come doveva essere possibile il "salto". Alla fine, se la "promozione" di un Under 23 in prima squadra era e resta acclarato, il contrario non si poteva e non si può fare. Un "no" che, con ogni probabilità, ha smorzato sul nascere gli entusiasmi. Così a conti fatti, guardando al girone delle pordenonesi, ci sono solo Prata Calcio Fg, Vivarina, Purliliese, Pravis e United Porcia che fanno classifica, insieme a Varmo e Zompicchia. Gli incroci con gli Under 23 sono amichevoli con il "cappio", visto che, in ogni caso, i provvedimenti disciplinari (multe e squalifiche) valgono eccome.

Adesso è in dirittura un'analisi. Parecchie sono le ipotesi sul tavolo, con una esclusa a priori: di sicuro non si ricomincerà cancellando le seconde squadre (o Under 23 che dir si voglia). Sarebbe uno schiaffo per le società che si sono dannate l'anima pur di allestirle. Il sentore, almeno sul fronte del Friuli Occidentale, porta a voler proseguire il campionato senza ulteriori stravolgimenti. Se poi ci si dovesse fermare nuovamente, allora si guarderanno le classifiche cristallizzate al momento dello stop definitivo, escludendo l'appendice playoff. Sarebbe già un successo chiudere il tour programmato nel momento in cui è stato varato il calendario. Tanto più che, al di là degli atti di speranza, sarà difficile rivedere questa categoria in clima agonistico prima di metà febbraio.

Cristina Turchet

SERIE B 8

Ascoli - Virtus Entella	1 - 1
Brescia - Venezia	2 - 2
Cittadella - Empoli	2 - 2
Frosinone - Cosenza	0 - 2
Lecce - Reggiana	7 - 1
L.R. Vicenza - Chievo Verona	rinv.
Pordenone - Monza	1 - 1
Reggina - Pisa	1 - 2
Salernitana - Cremonese	oggi
Spal - Pescara	2 - 0

	P	G	V	N	P	F	S
EMPOLI	17	8	5	2	1	14	7
LECCE	15	8	4	3	1	20	9
SPAL	15	8	4	3	1	13	8
SALERNITANA	14	7	4	2	1	12	6
VENEZIA	14	8	4	2	2	12	6
CHIEVO VERONA	14	7	4	2	1	8	4
FROSINONE	13	8	4	1	3	6	6
CITTADELLA	11	7	3	2	2	12	8
MONZA	10	7	2	4	1	7	5
BRESCIA	9	7	2	3	2	10	10
PORDENONE	9	8	1	6	1	9	10
COSENZA	8	8	1	5	2	6	7
REGGINA	7	8	1	4	3	8	11
PISA	7	7	1	4	2	12	16
REGGIANA	7	7	2	1	4	8	16
L.R. VICENZA	6	6	1	3	2	9	10
ASCOLI	5	7	1	2	4	4	8
VIRTUS ENTELLA	5	8	0	5	3	5	13
PESCARA	4	8	1	1	6	6	17
CREMONESE	3	6	0	3	3	3	7

PROSSIMO TURNO (28/11/2020): Brescia - Frosinone, Chievo Verona - Lecce, Cosenza - Salernitana, Empoli - L.R. Vicenza, Monza - Reggina, Pescara - Pordenone, Pisa - Cittadella, Reggiana - Cremonese, Venezia - Ascoli, Virtus Entella - Spal

PROTAGONISTA
L'attaccante polacco Sebastian Musiolik, ancora a segno
(Foto LaPresse)

LA TESI DEL DOTTORE: «GIOCARE NON HA SENSO»

▶Fernando Agrusti, presidente del Comitato medico-sportivo regionale, fa il punto «Quarta serie, i tamponi rapidi fino al giorno prima della sfida sono ragionevoli»

PARLA IL MEDICO

PORDENONE «La prima cosa da dire è che in questo momento non ha senso parlare di riprendere a giocare». La netta considerazione introduttiva è di Fernando Agrusti, medico di base a Casarsa della Delizia, ma anche osservatore "privilegiato" quale presidente del Comitato regionale della Federazione medico sportiva italiana. «Questa epidemia è fuori controllo - non usa mezzi termini -. A marzo, nella peggiore situazione, avevo 3-4 pazienti positivi al giorno, adesso fino a 20. La situazione è molto pesante». Lei ha anche un occhio politico sulla questione: cosa vede? «Non capisco la posizione espressa dal presidente Fedriga a Uno Mattina, quando contestava il passaggio da zona gialla ad arancione. Penso dovremmo essere in zona rossa, per quello che in epidemiologia si chiama studio osservazionale, che non ha valenza statistica ma è ciò che si vede. Parlare di riprendere a giocare non ha senso: l'unica cosa che può servire a evitare ulteriori contagi sono distanziamento e uso della mascherina. Ci vuole sempre massima prudenza nell'incontrare altre persone, soprattutto fuori dal nucleo funzionale. Lo sport è fatto di rapporti interpersonali, pensiamo a uno spogliatoio o a un abbraccio a fine partita, se non per un gol. Adesso è rischioso».

MISURE

Diversamente, come sarebbe possibile? «Sono fattibili gli sport individuali e non da contatto, tipo il tennis, se si resta distanziati anche negli spogliatoi - osserva Agrusti -. In tutti gli sport di squadra è impensabile mantenere il distanziamento. Altri sport singoli hanno contatto, come le arti marziali: direi proprio che vanno evitati». In serie D nel calcio c'è l'ipotesi di procedere con tamponi rapidi. Possibile anche per gli altri? «Fare i "rapidi" non oltre il giorno prima della partita avrebbe senso; la sensibilità del test non è al 100%, ma resta attendibile. Questo presuppone che si possano "selezionare" negativi e positivi da escludere. Per la Quarta serie forse diventa praticabile». Ragionevolmente, quando si potrebbe parlare di ripartenza? «Dipende da come va la curva dei contagi, che attualmente è una retta crescente in Friuli Venezia Giulia. Il virus circola, se fletterà potremo riparlarne. Adesso non si possono dare dei tempi». Ma ci si può convivere? «Dovremo conviverci a livello generale, capendo se uno decide di accettare il rischio. C'è stata l'idea che i giovani non muoiano o siano meno attaccabili, ma si vede invece che succede anche a loro e senza patologie pregresse. Fortunatamente oltre il 90% dei contagiati non ha conseguenze, ma il problema è non contribuire a diffondere la pandemia. Quindi il livello sportivo andrebbe evitato, non vivendo sotto una cappa protettiva con la vita di ogni giorno».

FUTURO

Se verso Natale ci sarà un po' di libertà per ragioni economiche, c'è il rischio di ricadere su quanto è avvenuto in estate? «Sicuramente sì. Capisco i problemi delle attività economiche, ma esiste un discorso di salute pubblica che non può essere trascurato. Non penso possa essere aperto tutto a Natale. Comunque tutti dovremo evitare le resse e basarci su mascherine e distanziamento, non contribuendo ad amplificare il problema. Lo si è già riscontrato con i ragazzi tornati positivi in estate dalle vacanze, che hanno allargato il contagio in famiglia». Il virus diventa forte indiziato pure per problemi correlati, come quelli psicologici e soprattutto per i più giovani? «Non potersi ritrovare con compagni di squadra, di tempo libero e di scuola; vivere con i tablet e senza contatti umani può creare una situazione complicata. Togliendo lo svago, com'è uno sport, si innesca il problema. Spero che entro Natale i contagi migliorino, per essere tutti un po' più sereni e meno tristi».

Roberto Vicenzotto

MANZANESE	2
AMBROSIANA	0

GOL: st 10' Nchama, 48' Gnago.
MANZANESE: Calligaro, Cecchini, Calcagnotto (st 34' Cestari), Bevilacqua, Zupperdoni, Capellari (st 44' Delle Case), Casella (st 28' Nastri), Nchama (st 45' Bradaschia), Moras (st 27' Gnago), Fyda, Nicoloso. All. Vecchiato.
AMBROSIANA: Scalera, Soragna (st 22' Dall'Agnola), Perinelli, D'Orazio, Leggero, Biasi, Proia (st 27' Giordano), Hoxha (pt 32' Testi), Moraschi (st 39' Merci), Alba, Zanetti. All. Chiecchi.
ARBITRO: Casalini di Pontedera.
NOTE: ammoniti Zupperdoni, Perinelli, Leggero. Recupero: pt 1'; st 5'.
MANZANO (m.b.) La Manzanese riparte con una brillante vittoria sull'Ambrosiana e allunga a 4 la striscia utile. Gli orange dominano il primo tempo creando numerose occasioni, ma riescono a sbloccare la partita soltanto al 58'. La zampata vincente è di Nchama, dopo bella azione sulla sinistra di Cecchini. Al 69' Casalini assegna un rigore ai manzanesi, ma Scalera è superlativo nel respingere il tiro dagli 11 metri di Moras. Il 2-0 è però soltanto posticipato e arriva nel recupero con il neoentrato Gnago in contropiede.

ADRIESE	0
CJARLINS M.	1

GOL: st 34' De Agostini.
ADRIESE: Marocco, Cavallari (st 42' Hermes), Vecchi (st 12' Bonini), Bonetto, Scarparo, Addolori, Rosso (st 24' Cotali), Pagan, Florian, Marangon, Beltrame. All. Mattiazzi.
CJARLINS MUZANE: Fantoni, Zuliani, Nallo, Buratto, Tonelli (st 24' Spetic), Ndoj, De Agostini, Tobanelli, Longato (st 32' Tonizzo), Bussi, Bertoli (st 24' Pez). All. Bertino.
ARBITRO: Molinaro di Lamezia.
NOTE: recupero pt 1'; st 5'. Ammoniti Cotali e Spetic.
ADRIA (m.b.) Il Cjarlins batte l'Adriese e conquista tre punti fondamentali per la classifica. Decide ancora un De Agostini sempre più leader della squadra friulana, che ne diventa il cannoniere con 4 reti. Non mancano le occasioni nel corso di un primo tempo in cui i friulani hanno il predominio territoriale e colpiscono una traversa. Da segnalare anche un palo al 25' per Marangon. Nella ripresa ottime occasioni per Ndoj, Bussi e Marangon, ma a trovare il gol ci pensa De Agostini al 79' sugli sviluppi di un corner. Finale avvincente con una traversa per parte.

Il futuro dei campionati regionali

Si disputerà soltanto l'andata, possibili playoff e playout

Altro fine settimana con gli stadi vuoti. E le previsioni non sono rosee. A livello di Friuli Venezia Giulia, in linea con le direttive della Lnd, si sperava nella ripartenza a inizio dicembre. Ma è arrivata la doccia fredda del ministro dello Sport, Vincenzo Spadafora, ospite della trasmissione "Porta a porta". «In questo momento non esistono le condizioni sanitarie per prevedere nuove aperture nel decreto che entrerà in vigore dopo il 4 dicembre - ha detto -. Capisco che sarà una sofferenza ulteriore, ma è bene prepararsi a una proroga delle chiusure già in atto. Naturalmente ciò vorrà dire che aiuteremo questi settori anche per tutto il tempo ulteriore in cui resteranno fermi, con aiuti anche ai collaboratori sportivi. Abbiamo già dato a queste figure le garanzie che meritano, un bonus per marzo, aprile e maggio di 600 euro al mese. E lo stesso abbiamo fatto per il mese di giugno. Adesso la società Sport e Salute erogherà il bonus per il mese di novembre». Che sarà di 800 euro. «È evidente - ha proseguito il ministro - che questi lavoratori continueranno a dicembre a non essere impiegati nelle loro strutture e che noi dovremo prevedere per loro le stesse misure di sostegno anche a dicembre».
Ma il problema di fondo diventa quello della sopravvivenza delle società e delle associazioni sportive che versano gli oneri per gli affitti e le utenze, e che hanno pagato spese di sanificazione perché pensavano di poter andare avanti. «Per questo - parola di Spadafora - noi abbiamo, in sede di legge di stabilità, incentivato i versamenti a fondo perduto alle realtà sportive dilettantistiche di tutta Italia, con l'obiettivo di sopperire a queste spese. Io credo che chi ha chiuso in forza dell'ultimo decreto, non solo palestre e piscine, resti così anche a dicembre. Non possiamo rischiare di ripetere l'effetto negativo dell'estate, dopo il primo lockdown. Anche se tra due settimane i dati dovessero essere migliori, perché saranno il frutto e gli effetti delle misure prese, dovremo superare l'inverno, facendo sacrifici».
Parole chiare, che vanno di pari passo con quella curva dei contagi che non scende in modo significativo neppure nel Friuli Venezia Giulia. Tutt'altro. Il mondo del calcio dei dilettanti dunque, che lo voglia o no, dovrà pensare a un piano B per poter portare a compimento una stagione appena iniziata. Dall'Eccellenza alla Seconda categoria si sono giocati soltanto 5 turni, corrispondenti a un sesto dell'intero percorso. In Terza è andata in scena una sola giornata. In entrambi i casi, ci sono squadre che sono già in ritardo rispetto al calendario così "ridotto". Il tempo stringe. La Lega nazionale dilettanti ha già cancellato gli spareggi tra le seconde dell'Eccellenza, le fasi nazionali della relativa Coppa Italia e, da ultimo, anche il Torneo delle Regioni. Il tutto nell'ottica di portare a compimento i campionati. Tornei che, con ogni probabilità, vivranno il solo girone d'andata. Forse ci saranno pure le appendici playoff e playout, ma per ora questa fase fatta di confronti diretti rimane solo un'ipotesi.

c.t.

IL MINISTRO SPADAFORA: «NON VEDO POSSIBILE UNA RIPARTENZA A INIZIO DICEMBRE MA STIAMO AIUTANDO LAVORATORI E SOCIETÁ»

Il derby provinciale esalta Maccan: otto bordate al Maniago

CALCIO A 5, SERIE B

PRATA Non fallisce l'appuntamento con il derby provinciale il Maccan Prata. Nel recupero è arrivata un'altra vittoria dei "procioni" contro un'avversaria friulana, dopo il successo di misura a spese dell'Udine City colto in precedenza. Questa volta i gialloneri hanno avuto la meglio sul Maniago C5: 8-3 al Pala Prata. Meglio i locali nel secondo tempo, dopo una prima frazione più sofferta.

Colpo di scena in avvio: gli ospiti partono forte e, a sorpresa, vanno subito in vantaggio. Dopo 1' l'ex Moras batte un corner, Kovacic sbuca da dietro e realizza a difesa di casa ferma. Pareggio locale a metà tempo. Al 12' azione in velocità di Stendler, con Buriola che capitalizza. Per il vantaggio, invece, servono altri 6' esatti. Camilla è bravo a infilare il portiere, su assist del solito Stendler: 2-1. Prima dell'intervallo ecco un gol fantasma, quindi non convalidato. Traversa interna di Dedej e la sfera rimbalza dalle parti della linea di porta: per il direttore di gara non l'ha oltrepassata.

Nella seconda frazione dilaga comunque il Maccan. Al 3' Stendler cala il tris in diagonale, ma poco dopo Borsatti riapre i conti su buon appoggio di Figueiredo. Owen risponde immediatamente con un tocco sottomisura su un pallone scodellato dalla destra di Camilla. Al 12' il quinto gol di Cocchetto, un piattone chirurgico dal limite, su rimessa ancora dell'attivo Camilla. Al 14' l'ex mestrino allarga, infilando di tacco a centro area. Kovacic prova a far riemergere il Maniago al 17' correggendo un corner di Kamencic. Nel finale i locali chiudono la gara. Al 18' Stendler prima e Zocchi poi concludono a bersaglio, fissando il verdetto sul tabellone sull'8-3.

Per un rinfrancato Maccan Prata è la seconda vittoria di fila, la terza in questa stagione. Un successo che garantisce ai ragazzi di mister Sbisà di respirare e di guadagnare terreno sulle inseguitrici, mettendosi così alle spalle il rovescio alla prima gara di campionato contro il Carrè Chiuppano.

Alessio Tellan

MACCAN PRATA	8
MANIAGO	3

GOL: pt 1' Kovacic, 12' Buriola, 18' Camilla; st 3' e 18' Stendler, 4' Borsatti, 4' Owen, 12' Cocchetto, 14' Camilla, 17' Kovacic, 18' Zocchi.
MACCAN PRATA: Azzalin e Marchesin (portieri), Zocchi, Zecchinello, Dedej, Owen, Chavez, Buriola, Stendler, Ayose, Cocchetto, Camilla. All. Sbisà.
MANIAGO C5: Paties Montagner (portiere), Erik Giordani, Borsatti, Rosset, Verona, Kamencic, Naibo, Measso, Moras, Figueiredo, Kovacic. All. Polo Grava.
ARBITRI: Ianese di Belluno e Kreso di Trieste; cronometrista Copat di Pordenone.
NOTE: ammoniti Azzalin, Kamencic, Measso, Rosset, Kovacic. Nessun tiro libero.

GOLEADA DEI PRATESI
I giocatori del Maccan celebrano il successo in serie B (Foto Dozzi)

GOTTI SORRIDE «GARA SPORCA PUNTI PESANTI»

▶Il tecnico dei bianconeri saluta con favore il rientro di Mandragora dopo 5 mesi: «Utile anche per il morale» Pereyra stringe i denti. Un finale pieno di emozioni

L'ANALISI

UDINE Contava vincere, senza se e senza ma. E l'Udinese lo ha fatto, con il groppo in gol dell'episodio finale del gol annullato a Scamacca al 94'. Una mano tesa dal Var che salva tre punti importantissimi, ancora una volta con le sembianze del diez argentino Rodrigo De Paul. Luca Gotti ha ripercorso l'altalena di emozioni e i punti pesanti ottenuti parlando ai microfoni di Sky Sport: «La nostra squadra prova sempre a giocare, anche se non è facile, come in queste partite toste e "sporche", quando le due squadre provavano a proporre il loro gioco su binari di grandissimo equilibrio, che gli episodi possono spostare. Il gol di De Paul ha indirizzato la sfida in un certo modo e non siamo stati bravi negli ultimi 5' a tenere il Genoa lontano dalla nostra area di rigore. Questo ha costretto Musso a fare una grande parata e poi all'episodio da brivido nel finale». Il mister è sulla panchina bianconera da 12 mesi. «Una bella esperienza finora - fa il bilancio -. Quest'anno è stato molto impegnativo dal punto di vista emotivo, perché provare emozioni come queste di persona è qualcosa di forte. Non dimentichiamo che nel mezzo della mia esperienza c'è stata nella scorsa stagione la gara di ritorno contro il Genoa che ha avuto un epilogo molto simile, senza il gol annullato, in cui abbiamo visto sfumare una vittoria nel finale che sembrava già nostra. Quella fu per me forse la migliore prestazione dello scorso anno. La sorte per fortuna questa volta ha arriso a noi».

ARGENTINO TRASCINATORE

Cominciano a scarseggiare gli aggettivi da associare al nome di Rodrigo De Paul. «È molto forte - ribadisce Gotti - e la sua benzina in realtà, credo ce l'abbia tutta nella testa. Può essere che benefici dell'apporto di Pereyra. Ha offerto un'altra prestazione di livello assoluto, né mi aspettavo che Pereyra riuscisse a stare in campo praticamente per 90', visto che aveva solo due allenamenti all'attivo. L'ultima parte l'ha condotta in porto grazie alla sua fortissima forza di volontà». La classifica è leggermente più bella, anche se i rimpianti ci sono ancora: «Dal mio punto di vista potevamo avere qualche punto in più, ma abbiamo pagato a carissimo prezzo gli errori fatti nelle prime giornate. Adesso cerchiamo di guadagnarci il meglio passo dopo passo. I prossimi impegni sono complicati, ma li affrontiamo molto volentieri. Non è poco non subire gol in due match di fila, soprattutto non semplici. Sono arrivati 4 punti che danno una mano a una classifica che era asfittica e che ora ha contorni diversi. Spero che questa gara funga da step decisivo nel nostro processo di miglioramento».

TEMPO AL BEL GIOCO

È arrivata la vittoria, ma c'è sempre chi chiede maggiore qualità nel gioco. Gotti frena: «Si fa spesso questo tipo di equazione, ed è vero che qui contavano i punti prima di tutto. È poi vero che è un campionato ancora lunghissimo e dovremo avere solidità per vedere step di miglioramento, nel processo continuo di crescita, anche perché abbiamo ancora tanti giocatori lontani dalla migliore condizione. Non dimentichiamo poi che ci sono anche gli avversari, che abbiamo dovuto limitare nella loro opera di buttare la palla in area. Abbiamo pure rischiato, ma Musso è stato straordinario, dando sfoggio delle sue grandi qualità». Chiusura su Mandragora, tornato in campo dopo 5 mesi. «Sarà un rientro utile anche dal punto di vista del morale - ammette il mister bianconero -. Siamo stati un po' costretti a dargli minutaggio, vista la situazione di emergenza a centrocampo, e ha avuto il suo battesimo volente o nolente. Stiamo pensando a un bel percorso che lo riporti sui suoi standard abituali. Intanto siamo contenti di riabbracciarlo».

Stefano Giovampietro

UDINESE	1
GENOA	0

GOL: pt 34' De Paul.

UDINESE (3-5-2): Musso 7, Becao 6.5, Nuytinck 6.5, Samir 6; Stryger 6.5, De Paul 7, Arslan 6 (23' st Mandragora 6.5), Pereyra 6 (46' st Makengo s.v.), Zeegelaar 6; Pussetto 6 (22' st Lasagna 6), Okaka 6. Allenatore: Gotti 6.5.

GENOA (3-5-2): Perin 4.5, Biraschi 6 (1' st Goldaniga 6), Bani 6, Masiello 6 (44' st Destro s.v.); Ghiglione 6, Sturaro 6 (23' st Zajc 6.5), Badelj 6, Lerager 6, Pellegrini 5.5 (36' st Parigini s.v.); Pandev 5.5 (23' st Shomurodov 5.5), Scamacca 6.5. Allenatore: Maran 6.

ARBITRO: Calvarese di Teramo 6. Assistenti: Costanzo e Fiore. Quarto uomo: Paterna. Var: Nasca. Avar: Preti.

NOTE: espulso al 47' della ripresa il portiere genoano Perin per un fallo su Stryger.

Ammoniti Masiello, Badelj, Arslan e Musso.

Calci d'angolo 8-4 per il Genoa. Recupero: pt 1', st 5'.

ALLENATORE Luca Gotti

ALLA DACIA ARENA Gioia tra i giocatori bianconeri dopo la decisiva rete di De Paul al 34' (Foto Ansa)

Samir: «Vincere era fondamentale» Marino: «Un risultato voluto da Dio»

GLI SPOGLIATOI

UDINE La vittoria era effettivamente l'unica cosa che contava, ma il dato della seconda partita senza subire gol non è da sottovalutare. Il rientro di Nuytinck dà il secondo indizio, con la speranza che ci sia il terzo per diventare una prova. La difesa è tornata su buoni livelli e ha ottenuto il clean sheet grazie anche al miracolo di Musso. Il brasiliano Samir commenta con soddisfazione. «Complimenti ai compagni perché abbiamo messo tutto in campo in una sfida importantissima - dichiara a Udinese Tv -. Vincere in casa era fondamentale; siamo contentissimi, ma sappiamo che la strada è ancora lunghissima. Abbiamo due avversari difficili all'orizzonte, per questo erano fondamemtali i tre punti, e ora li abbiamo in tasca. Dobbiamo alzare subito la testa e lavorare per la prossima settimana impegnativa, con anche il turno di Coppa da affrontare al meglio». È importante non prendere gol per due partite di fila. «Ci dà fiducia, e non solo a noi difensori - puntualizza -. Una difesa solida e compatta aiuta tanto per l'autostima. Noi siamo lì per fare il lavoro "sporco" e lo facciamo volentieri, ma il merito è di tutta la squadra, anche di Okaka e Lasagna. Il mister vuole sempre che siamo compatti e questa è la nostra mentalità. Stiamo avendo risultati positivi, dobbiamo continuare su questa strada per raggiungere posti importanti in classifica».

Rodrigo De Paul si conferma bestia nera del Genoa, con il quinto gol in 9 partite contro il Grifone, ma soprattutto ribadisce di essere l'autentico faro di questa squadra. «È molto importante aver vinto - sottolinea -. Io come sempre mi metto a disposizione, ma con l'impegno in Nazionale non è stato semplice, per via del fuso orario e altro. Comunque abbiamo preso i tre punti ed è quello che conta. Dobbiamo capire che da soli non si va avanti e che se siamo compatti possiamo fare bene, perché il gruppo ha qualità. Stiamo diventando squadra, mettendo in mostra le nostre capacità. Sono orgoglioso di essere quasi arrivato a 150 partite con questa maglia, non è facile in una squadra come questa. Negli anni ho sempre sentito la fiducia di tutti, il che conta moltissimo per me. Spero che le prossime partite possano portare altre vittorie per poter festeggiare».

Al termine della gara ha commentato il successo bianconero uno stravolto dt Pierpaolo Marino, felice per la vittoria strappata con le unghie e i denti nonostante la sofferenza. «Il finale ci ha tolto dieci anni di vita: non ho parole per descrivere l'emozione di quei momenti - ammette -, e anche di questa vittoria. Dopo aver regalato tante partite agli avversari, possiamo finalmente dire di essere stati anche fortunati, ma sottolineo che questa squadra ha grande cuore, che servirà a fare gioco e punti. È un risultato voluto da Dio, che ci sta bene e che è frutto del cuore che la squadra ha messo in campo. La formazione ha ritrovato compattezza, come a Reggio Emilia, quando mi era piaciuta anche di più. Ci sta perdere contro Milan, Roma e Verona, pur se con la sensazione che qualcosa ci fosse stato tolto dalle tasche. Ora abbiamo recuperato parte di questo credito, deve essere un punto di nuovo inizio».

Siete finalmente contenti? «Certo - conclude -, è una vittoria importante che deve allontanare la tensione che si era creata intorno alla squadra. I tre punti ci aiuteranno a pensare con più serenità al futuro, grazie a questo cuore e questo carattere, che faranno emergere le caratteristiche tecniche di questo gruppo. Siamo ancora molto acciaccati, soprattutto a centrocampo, ma verremo fuori insieme da questi momenti di difficoltà».

st.gi.

LE PAGELLE

Giaguaro Musso Stryger fa bene le due fasi

BIANCONERI Stryger, Pereyra e De Paul (Foto Ansa)

MUSSO 7
Attento e sicuro: ha trasmesso tranquillità ai compagni di reparto che lo hanno protetto bene, specie nella ripresa. Nel finale è un giaguaro su Bani e salva il risultato.

BECAO 6.5
Era piaciuto nell'ultima gara prima della sosta, contro il Sassuolo. Ieri si è ripetuto. Sta evidenziando sicurezza nelle chiusure e se la cava anche nell'anticipo. Nei momenti (rari) di difficoltà si affida alla sua fisicità.

NUYTINCK 6.5
Libero vecchia maniera. Si conferma leader della difesa: guida con maestria Becao e Samir e con lui si alza l'asticella dell'attenzione.

SAMIR 6
Benino. Lotta, corre, chiude. Qualche volta dà l'impressione di addormentarsi, per poi subito riprendersi. Bravino anche in fase di spinta. La rete di De Paul nel primo tempo è propiziata da un suo anticipo nel gioco aereo su Ghiglione.

STRYGER 6.5
È in costante crescita dopo essere stato fuori per due mesi e mezzo. Fa (bene) entrambe le fasi e concede ben poco all'avversario.

DE PAUL 7
Il suo lo ha fatto con la solita maestria, pur giocando a sprazzi, anche perché probabilmente ha risentito del duplice intenso impegno con l'Argentina e del fatto di essere rientrato a Udine soltanto giovedì. Nel primo tempo estrae dal suo cilindro un gol che è una magia: un tiro da limite non forte, ma con la precisione del chirurgo, che porta in vantaggio i suoi. Nella ripresa sale in cattedra e si esalta in un paio di spunti notevoli, venendo steso al limite dell'area. Nel finale coglie pure la traversa su punizione.

ARSLAN 6
Un mastino. Mai domo. Un baluardo quasi insormontabile per i centrocampisti del Genoa. Regala una prestazione importante, che fa il paio con quella evidenziata contro il Sassuolo, anche se esaurisce presto il carburante.

MANDRAGORA 6.5
Bentornato. Dopo cinque mesi di forzato stop fa la sua parte. Il rientro non poteva essere migliore.

PEREYRA 6
Ha pagato dazio a due settimane particolari, durante le quali è rimasto più in infermeria che sul campo di allenamento. Ma di tanto in tanto ha innescato buone iniziative e tentato pure l'azione personale, con scarsa fortuna. Ma la sufficienza la merita tutta.

MAKENGO s.v.
Entra nel finale per toccare due palloni.

ZEEGELAAR 6
A corrente alternata, almeno all'inizio, poi si è ripreso e in particolare nella ripresa ha tenuto bene pure in fase di disimpegno.

PUSSETTO 6
Nel primo tempo è parso evanescente, toccando pochi palloni. Migliora il suo rendimento nel secondo tempo, per poi lasciare spazio a Lasagna.

LASAGNA 6
Entra in un momento in cui bisogna indossare il saio e soffrire contro il Genoa che cerca di conquistare il pareggio. Fa la sua parte.

OKAKA 6
Lavora per la squadra: si sacrifica sistematicamente in difesa sulle palle inattive e rincorre l'uomo. Il gol di De Paul è merito soprattutto suo, che si libera al limite dell'area di due avversari.

ALLENATORE GOTTI 6.5
Ha riproposto la squadra che non era dispiaciuta contro il Sassuolo. Primo non subire, dunque, e i fatti gli danno ragione.

Guido Gomirato

Passo dopo passo, alla scoperta delle Dolomiti.
Con Il Gazzettino è in edicola **"Dolomiti. Passeggiate sulla neve"**: una guida scritta da due esperti del settore con **61 semplici itinerari invernali** per passeggiare sulla neve circondati dalle cime più amate delle nostre regioni.
Neve, sole e rifugi accoglienti, per godersi l'inverno perfetto.

IN EDICOLA A SOLI € 7,90* CON IL GAZZETTINO

SERIE B AL DEBUTTO RIPESCATO MONOPOLI

▶Basket, Micalich prova a sorridere: «Siamo tutti degli eroi, sponsor compresi» Intanto cambia il format del campionato. La C resta bloccata dalla pandemia

A CANESTRO

PORDENONE Segnali di speranza dal mondo della palla a spicchi: dopo quella della serie A2, è confermata pure la partenza del campionato di B. Certo, di questi tempi possono succedere cose che negli anni passati sarebbero state non soltanto improponibili ma del tutto inconcepibili. E allora ecco che, a una settimana dal via, la Lega nazionale pallacanestro ha ufficializzato il ripescaggio dell'Action Now Basket Monopoli al posto dell'Olimpia Matera, che giovedì scorso si è ritirata dal torneo cadetto. Il Monopoli è stato inserito nel girone D2 e la Fip ha concesso al club ripescato il rinvio delle sue prime due gare di campionato. Rispetto a quanto precedentemente deliberato cambia inoltre la formula del torneo, con i gironi da 16 che, spaccati in due, diventano minigruppi da 8 squadre ciascuno, composti secondo criteri di vicinorietà.

FRIULANE

Ciò significa che ora si ritrovano le due compagini regionali, Ueb Gesteco Cividale e Falconstar Monfalcone, inserite nel girone ribattezzato C1 assieme alle 5 compagini venete, più la Goldengas Senigallia. Ed è facile immaginare quanto siano felici i marchigiani di affrontare ogni volta trasferte così lunghe. Non a caso la stampa locale l'ha definita "una beffa" senza troppi giri di parole. Non più 30 giornate di stagione regolare, dunque, ma soltanto 14, articolate tra andata e ritorno. Una volta conclusa la prima fase, ogni squadra dei gironi C1 e C2 giocherà poi altre 8 sfide di sola andata, metà in casa e metà fuori, contro i quintetti dell'altro girone. Per la classifica finale conteranno le 22 gare disputate e su questa ci si baserà in seguito per determinare la griglia dei playoff (si qualificheranno le prime 8) e quella dei playout (dalla dodicesima alla quindicesima classificata, mentre la sedicesima retrocederà direttamente). Per le sessantaquattro partecipanti alla serie B 2020-21 ci sono in palio quattro promozioni in serie A2. Otto le retrocessioni in C Gold.

DEBUTTO E SERIE C

L'esordio assoluto della neofondata United Eagles Cividale è in calendario per sabato alle 19.30, in casa, proprio contro la Goldengas Senigallia. Derby con Monfalcone alla terza giornata, il 12 dicembre al palaGesteco. «Siamo eroi - ha detto orgoglioso il presidente delle "aquile" Davide Micalich alla presentazione delle divise ufficiali -. Noi, con la nostra passione; staff e team, che lavorano duramente ogni giorno. Eroiche pure le aziende che hanno deciso di dare una mano. Il mondo deve andare avanti e lo sport deve diventare simbolo di gioia, condivisione e amore per il territorio». Completeranno il programma del turno inaugurale Rucker San Vendemiano-Antenore Energia Padova, Vega Mestre-Falconstar Monfalcone e Guerriero Padova-Tramarossa Vicenza. Tutto fermo per C Gold e C Silver, con le formazioni della Destra Tagliamento: bisogna aspettare che eventualmente la pandemia rallenti.

Carlo Alberto Sindici

CANESTRI DIFFICILI
La pandemia rende sempre più complessa la ripartenza

Serie A2

Pellegrino spinge l'Old Wild West

STAFF MANTOVA	**81**
OLD WILD WEST	**99**

STAFF MANTOVA: Weaver 11, James 21, Bonacini 13, Ghersetti 15, Cortese 16, Infante 1, Maspero 4, Ferrara, Ziviani, Flan n.e., Albertini n.e., Mirkovski n.e. All. Di Paolantonio.
OLD WILD WEST APU: Amato 13, Giuri 11, Foulland 3, Deangeli 5, Italiano 9, Johnson 16, Mobio 5, Nobile 4, Pellegrino 17, Antonutti 16, Schina n.e., Azzano n.e. All. Boniciolli.
ARBITRI: Nuara di Treviso, Caruso di Milano, Perocco di Ponzano Veneto.
NOTE: pq 27-22, sq 43-50, tq 66-77. Tiri liberi: Staff 12 su 13, Oww 21 su 25. Tiri da 3: Staff 9 su 23, Oww 14 su 29.

(c.a.s.) In ottobre la vittoria in Supercoppa, ieri quella in campionato. Nessun dubbio che la Grana Padano Arena porti bene all'ApUdine, questa volta peraltro a trazione solo italica, nonostante il tardivo risveglio di Dominique Johnson. Basti pensare che il suo primo canestro è arrivato addirittura dopo quasi 26' e nel frattempo Boniciolli aveva addirittura preferito super "Ciccio" Pellegrino a un Foulland falloso e inconcludente. Mantova "punge" solo nella frazione di apertura (max 15-9 al 5' con schiacciata di Ghersetti), chiusa non a caso dai locali avanti di 5 lunghezze. Ma già a partire dal secondo quarto emerge la superiorità dei friulani (panchina lunga, produttività a rimbalzo), che nell'immediato ribaltano la situazione grazie a Pellegrino. E poi, bomba su bomba, vanno a edificare un ampio vantaggio in doppia cifra nella ripresa (il parziale di 12-0 che attorno alla metà del terzo quarto proietta Udine sul 50-64), senza che i padroni di casa possano farci assolutamente nulla, preludio a un quarto periodo che filerà via liscio come l'olio.

Cimolai corre con Froome e diventa papà

▶Gli obiettivi: «Nel 2021 mi piacerebbe molto tornare al Tour de France»

LE DUE RUOTE

FONTANAFREDDA Davide Cimolai ha tanti progetti per la prossima stagione, che sarà ancora griffata Israel Start-Up Nation. A metà maggio del 2021 il professionista di Vigonovo diventerà papà e avrà in squadra, come nuovi compagni, lo scalatore e cronoman britannico Chriss Froome, vincitore di quattro edizioni del Tour de France (2013, 2015, 2016 e 2017), di un Giro d'Italia (2018) e due di Spagna (2011 e 2017), e il "Rosso di Buja, Alessandro De Marchi (sue tre tappe della Vuelta). Il bilancio di quest'anno, anomalo per la pandemia, non è stato dei migliori dal punto di vista dei risultati. Tanti piazzamenti, una buona condizione, ma nessuna vittoria.

«Le ambizioni erano sicuramente più alte. Poi lo stesso Giro d'Italia si è rivelato durissimo - ammette Cimolai -. Basti pensare che, nella frazione di Piancavallo, Tao Geoghegan Hart, ha ritoccato di un minuto il record che apparteneva a Pinot e poi il giovane britannico ha confermato la leadership anche in classifica generale. Io mi sentivo in grande forma, però non sono riuscito a dimostrarlo». Qualche rimpianto? «Sicuramente avrei meritato di più nella frazione di Monselice, vinta da Ulissi - sostiene -. Il mio obiettivo era quello di staccare i velocisti puri e sono rimasto nel gruppetto di Sagan per gran parte della gara». Al di fuori del Giro, qual è il ricordo più bello in questa limitata stagione? «Vivere insieme alla formazione azzurra il Campionato su strada europeo a Plouay, con il successo di Giacomo Nizzolo». La delusione più forte? «Il Tricolore - ricorda -: non ho fatto una buona scelta dal punto di vista tattico. Mi sono adoperato troppo per seguire una fuga iniziata da Formolo, invece dovevo defilarmi e conservare le energie: nel finale non avevo più le forze per emergere. Peccato, avevo fatto tanti sacrifici per ben figurare». Come si sta preparando per il 2021? «Da un anno ho la palestra in casa - sorride -. Ho dovuto attrezzarmi: c'era il rischio, con il Covid-19, di trovarle sempre chiuse. Ho iniziato pure ad allenarmi in bicicletta, con la speranza di non dover più tornare sui rulli, poiché ritengo che abbiano condizionato parecchio le mie performance».

CICLISTA Davide Cimolai con la compagna Alessia

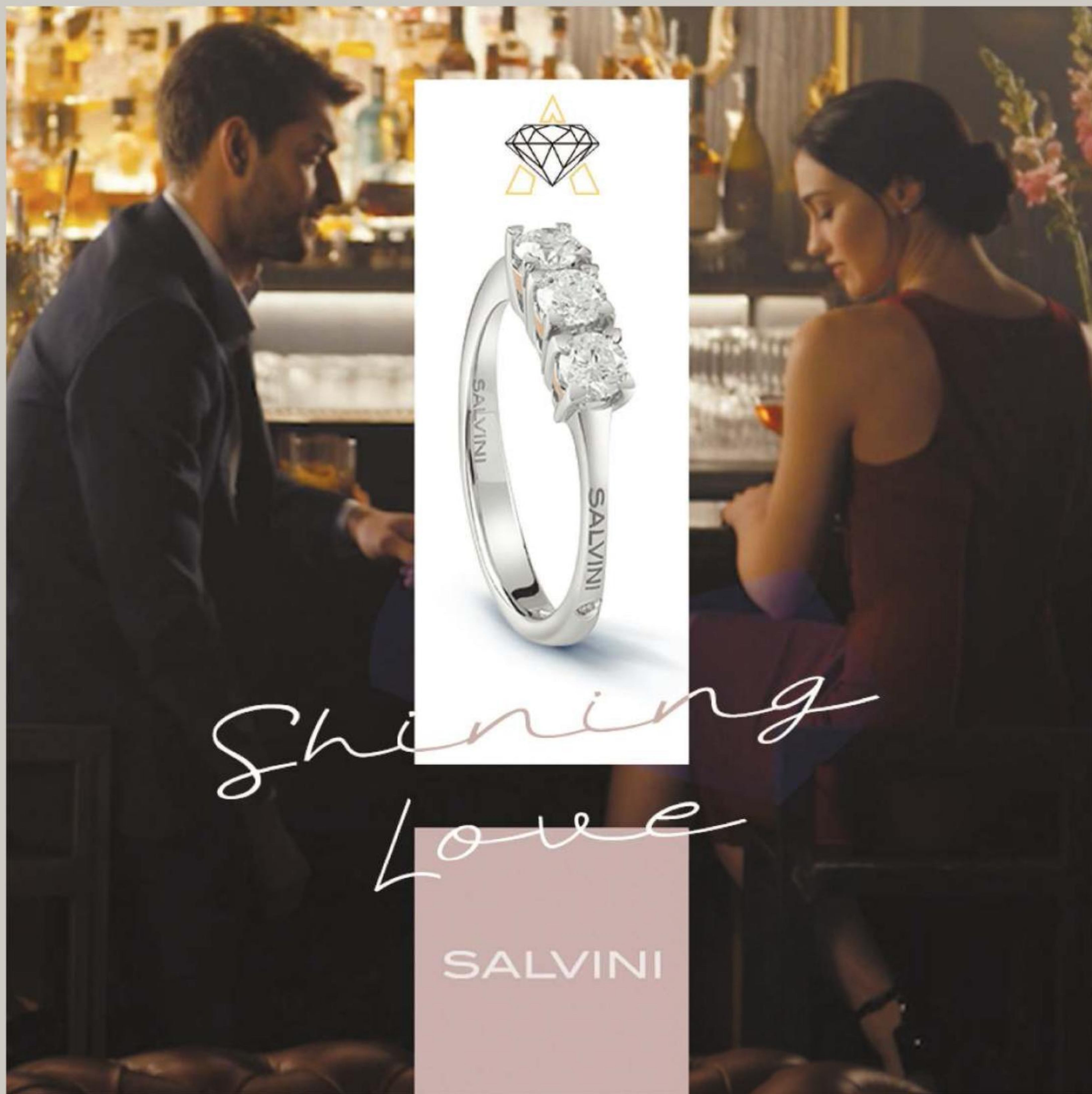
Nel 2021 in squadra ci sarà anche Froome, come cambieranno gli equilibri? «Chriss, oltre a essere un atleta di grosso spessore, resta una bravissima persona - garantisce il vigonovese -. Sono convinto anche che, dopo il terribile incidente che ha subito lo scorso anno al Giro del Delfinato, saprà tornare ai suoi livelli. I dirigenti della nostra squadra credono nella sua rinascita e proprio per questo gli hanno affiancato un corridore del calibro di Alessandro De Marchi per affrontare i grandi Giri. Per quanto mi riguarda nel 2021 ci saranno meno responsabilità in squadra, ma avrò anch'io le mie chances».

Ha già degli obiettivi? «Sicuramente partirò con ancora più cattiveria - dichiara il "Cimo" -, per centrare quel successo che non è arrivato nel 2020. Mi piacerebbe, dopo due anni di assenza, tornare al Tour de France. Queste però sono scelte che dovranno fare i responsabili del mio club, a tempo debito. La mia ambizione sarà in ogni caso quella di arrivare al meglio della condizione alla Milano-Sanremo. Prima mi piacerebbe partecipare al Giro di Sardegna, che si terrà a fine febbraio, per affrontare quindi il Trofeo Laigueglia e la Tirreno-Adriatico». In maggio lei e la sua compagna Alessia, di Fontanafredda, diventerete genitori. Vi eravate conosciuti anni addietro, ai tempi della scuola. «Non vedo l'ora di diventare padre - conclude Cimolai -. Non sappiamo ancora se sarà maschio o femmina, ma per noi sarà ugualmente un evento meraviglioso».

Nazzareno Loreti

Atletica: il bilancio di 12 mesi alla corte biancorossa

La Libertas Sanvitese Durigon si conferma nella top 3 regionale del comparto giovanile

Il Coronavirus fa saltare anche la tradizionale cena sociale della Libertas Sanvitese Durigon. Dopo 32 anni ininterrotti, per la prima volta il sodalizio del presidente Giancarlo Barel si è visto costretto a cancellare un appuntamento sempre molto atteso. Si tratta dell'occasione per premiare gli alfieri maggiormente distintisi nel corso della stagione e per tracciare un bilancio delle attività che, per quanto riguarda la Sanvitese, non hanno mai deluso le aspettative. Senza contare, poi, che il tradizionale ritrovo di fine anno diventava la "vetrina" da vivere con l'ospite d'onore di volta in volta scelto dal direttivo della società, in base ai meriti sportivi conquistati a livello internazionale. L'anno scorso era stata la volta di Antonietta Di Martino (pluricampionessa e primatista nel salto in alto), mentre nel 2018 era toccato alla "premiata ditta" Andrew Howe-Fabrizio Donato. Non erano mancati all'appuntamento campioni del calibro di Michele Maffei e Massimiliano Rosolino, fino alle icone dell'atletica Fiona May e Fabrizio Mori.
Per quest'anno il presidente Giancarlo Barel si è dovuto mettere il cuore in pace. Ha conservato fino all'ultimo quel briciolo di speranza che la seconda ondata di contagi da Covid-19 potesse rallentare, consentendo, sia pure in forma più ristretta rispetto alle volte precedenti, l'organizzazione della cena di novembre. Nei giorni scorsi, anche alla luce dell'ultimo Dpcm, è stato però costretto ad alzare bandiera bianca. Quindi tutto è rimandato al 2021. Questo 2020 è rimasto a lungo ostaggio del virus, anche se la Sanvitese è stata la prima società in regione a organizzare, sulla pista di Prodolone, i test di allenamento certificati. Vale a dire che, attestati dai giudici di gara, i verdetti delle singole sfide (disputate a numero chiuso) erano stati a tutti gli effetti validati ai fini della classifiche individuali. Un esperimento che è piaciuto e ha dato la possibilità a molti alfieri, sia del settore giovanile che di quello Assoluto, di potersi misurare ufficialmente con gli avversari. Sia pure a distanza.
Poi, a inizio settembre, i sanvitesi in casa hanno inanellato due prestigiosi successi regionali nelle staffette. Ori per loro sia nella 3x1000 Cadetti (Marco Arrieta, Emanuele Gregoris e Tommaso Mattiuzzi) che nella 4x100 Ragazzi (Liam Campagna, Emiliano Infanti, Samuele Masiello e Jimmy Atzwanger). Soddisfatto, scordando per un attimo la pandemia, appare il presidente Barel. «Dal 1968, l'anno della sua fondazione, a oggi, la nostra società si è affermata in progrssione come importante punto di riferimento per tanti ragazzi, non solo del Friuli Venezia Giulia ma anche del Veneto. Motivo d'orgoglio - tiene a precisare - sono i dati: tesseriamo 300 soci, operiamo in una ventina di comuni delle due regioni e in ogni stagione prepariamo all'atletica, con la professionalità di 8 tecnici, 140 alfieri nelle categorie giovanili». Numeri importanti, che raccontano una storia di prestigio anche per i tanti titoli conquistati e per una «straordinaria e ormai quarantennale» esperienza di collaborazione con la scuola nell'organizzazione dei Giochi della gioventù, invernali e primaverili in tutto il mandamento Sanvitese. «Anche dal punto di vista organizzativo – ricorda il presidente –, la Libertas Sanvitese promuove diverse manifestazioni, riservate al settore giovanile, che vedono cimentarsi sulle pedane e sulla pista di Prodolone centinaia di atleti provenienti da tutto il Nordest, dalla Slovenia, dall'Austria e dalla Croazia. Ciò ha fatto sì che la nostra polisportiva potesse confermarsi, insieme a quelle di Udine e Trieste, come una delle tre più forti società a livello giovanile della regione».

LE SODDISFAZIONI GIUNGONO DALLE STAFFETTE IN UN ANNO MOLTO TORMENTATO CANCELLATO PERÒ IL "GALÀ" A TAVOLA

Alberto Comisso